

**Zelensky: Pechino
lavora contro la pace**
INTRECCIALAGLI / PAG. 16



**«Giulio era vivo
il 29 gennaio 2016»**
PACE / PAG. 15



**Domenis 1898
e il gin a zero alcol**
CESCON / PAG. VII DI NORD EST ECONOMIA



INODI DELLA POLITICA

IL FUTURO DELL'EUROPA

**La Lega attacca
Mattarella
Insorgono
le opposizioni**

«Se il presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece che dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso». È il senatore della Lega Claudio Borghi a dare fuoco alle polveri con un attacco diretto al capo dello Stato. Il motivo del contendere è politico e riguarda le diverse visioni sul futuro dell'Europa a pochi giorni dalle elezioni che la premier Giorgia Meloni ha definito un «referendum tra due idee d'Europa». **FINZI** / PAG. 10

IL COMMENTO

BRUNO CHERCHI

**LE VERE RIFORME
PER UNA GIUSTIZIA
PIÙ EFFICIENTE**

Negli scorsi giorni il Consiglio dei Ministri ha approvato una bozza di legge costituzionale che modifica profondamente il sistema di organizzazione e di funzionamento della giustizia. / PAG. 12

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

**PREMIERATO,
IL PD E LA REGOLA
DEL CONTRARIO**

Il premierato rimane la madre di tutte le riforme: Meloni l'ha ribadito ieri a Roma. Nei giorni scorsi, tuttavia, ne ha scollegato l'esito dalle sorti del governo. Non è escluso che possa rallentare il percorso. / PAG. 10

PROSEGUONO LE RICERCHE DI CRISTIAN. IL VOLONTARIO CHE HA INTRAVISTO PER PRIMO UNA DELLE DISPERSE: «UN COLPO AL CUORE, SONO GENITORE ANCH'IO»

Lo strazio e il dolore

I corpi di Bianca Doros e Patrizia Cormos erano quasi un chilometro a valle, tra la vegetazione



Bianca Doros



Patrizia Cormos



Un vigile del fuoco osserva le acque del Natisone. Le ricerche continuano

L'immagine di Patrizia, Bianca e Cristian stretti in un abbraccio per resistere alla violenza delle acque, in attesa dei soccorsi, prima di essere travolti inesorabilmente dalla piena del fiume Natisone, ha commosso tutta Italia, così come il lungo, straziante abbraccio dei genitori delle due ragazze dopo aver appreso la notizia del ritrovamento dei loro corpi senza vita. In un attimo le speranze di rivedere le loro figlie si sono spente. **MICHELLUT E CESARE** / PAGG. 2 E 3

LE FAMIGLIE

**Il papà di Patrizia
e le giornate
trascorse a fianco
dei soccorritori**

Ha sperato fino all'ultimo di poter riabbracciare sua figlia. Anche ieri ha seguito a distanza il lavoro dei soccorritori. Li ha osservati dal ponte, cercando di cogliere qualche notizia positiva. / PAG. 4

UN LAVORO INCESSANTE CHE DURA DA VENERDÌ POMERIGGIO

**«Continuiamo
a cercare»
Un report
al ministro**

È stato continuo, per tutta la giornata di ieri e fino a tarda sera, l'andirivieni di mezzi di soccorso nella sede della Croce Rossa, ad Orsaria di Premariacco, tra via Mercato Vecchio e via Buttrio. **ROSSO** / PAG. 8



I mezzi dei soccorritori

IL RACCONTO

**QUEL VIAGGIO
PER IMMAGINI
DENTRO NOI STESSI**
ANTONIO BACCI

«Volevamo vedere un fatto di vita, abbiamo visto un fatto di morte». Così Giancarlo Santalmassi conclude, il 13 giugno 1981, l'edizione straordinaria del Tg2 sulla tragedia di Vermicino. / PAG. 6



I tre ragazzi sull'isolotto

LA STORIA

**Basket inclusivo
Udine diventa
campione d'Italia**

Sfumat il sogno della promozione in serie A1 dell'Apu Old Wild West, a far sognare Udine, con la palla a spicchi, ci ha pensato l'associazione Zio Pino che ieri, a Lucca, ha vinto la finale nazionale della pallacanestro inclusiva diventando campione d'Italia. **DELLE CASE** / PAG. 21

oro>express
IL COMPRO ORO
PAGAMENTO IMMEDIATO
Udine: Via Poscolle, 33 | Viale Palmanova, 107
Piazzale Osoppo, 2 | Tolmezzo: Piazza Matteotti, 1
COMPRO
METALLI PREZIOSI
ORO
ARGENTO
DIAMANTI
PLATINO
ORO DENTARIO
MONETE ORO E ARGENTO
OROLOGI DI PREGIO
DISIMPEGNO POLIZZE

PRIMO TASSELLO

**L'Udinese sceglie
Settimana chiave
per Cannavaro**

C'è il futuro di Fabio Cannavaro sull'agenda di Gino Pozzo per questa settimana. Quello dell'allenatore che, tra poco più di un mese, orchestrerà la preparazione in vista del campionato numero 30 di fila dell'Udinese in Serie A è un argomento caldo. Anzi, è il primo tassello da sistemare. **OLEOTTO** / PAG. 32

La tragedia sul Natisone



Bianca Doros (foto dal suo profilo Tik Tok)



Patrizia Cormos (foto dal suo profilo Tik Tok)



L'auto ritrovata a Premariacco

Il tentativo di salvare i 3 amici

I ragazzi sull'isolotto "Premariacco beach"

Patrizia e Bianca

Il recupero dei corpi e la disperazione

Il ritrovamento nel tratto fra il ponte Romano e quello di Leproso

Elisa Michellut / PREMARIACCO

L'immagine di Patrizia, Bianca e Cristian stretti in un abbraccio per resistere alla violenza delle acque, in attesa dei soccorsi, prima di essere travolti inesorabilmente dalla piena del fiume Natisone, ha commosso tutta Italia così come il lungo, straziante abbraccio dei genitori delle due ragazze dopo aver appreso la notizia del ritrovamento dei loro corpi senza vita. In un attimo le speranze di rivedere le loro figlie si sono spente. Proseguono senza sosta, invece, le ricerche di Cristian. I soccorritori continuano a scandagliare il corso d'acqua alla ricerca del venticinquenne ancora disperso.

IL RITROVAMENTO

Le fredde acque del fiume Natisone, ieri mattina, hanno restituito, dopo due giorni di ricerche, i corpi senza vita di Patri-

È probabile che la morte delle due ventenni sia sopraggiunta pochi istanti dopo il passaggio nella forra

I vigili del fuoco: «In campo tutte le risorse possibili. Continueremo finché non individueremo il terzo disperso»

zia Cormos, 20 anni, residente a Campoformido assieme alla sua famiglia, e Bianca Doros, 23 anni, residente in Romania. Sono stati rinvenuti lungo le sponde del fiume, uno a circa 700 metri dal grato del fiume e l'altro poco più lontano, a circa un chilometro di distanza, entrambi nel tratto compreso tra il ponte Romano e quello di Leproso.

I SOCCORSI

Il corpo di Patrizia Cormos è stato trovato, attorno alle 10.15, all'interno di un anfratto tra le rocce, incastrato tra alcuni arbusti, fuori dall'acqua, il cui livello, ieri, è sceso rispetto ai giorni precedenti. Sono stati alcuni volontari della Protezione civile di Talmassons, mentre, a piedi, stavano perlustrando la zona, a notarlo tra la vegetazione. A trovare il corpo di Bianca Doros, poco dopo le 11.30, incastrato sotto la rientranza di una roccia, inve-

ce, sono stati i vigili del fuoco. Le salme sono state portate all'obitorio del cimitero di Premariacco. È toccato ai carabinieri della Compagnia di Cividale alla guida del Comandante Alessandro Ciliberti il difficile compito di comunicare la notizia alle famiglie delle due ragazze, che, anche ieri, hanno trascorso la giornata al campo base, allestito nella sede della Croce Rossa, nel centro di Orsaria. I due corpi sono stati rinvenuti non lontano dal ponte Romano, dove erano stati avvistati l'ultima volta e da dove i vigili del fuoco, venerdì, avevano tentato, invano, di calare delle funi per cercare di salvare i tre giovani. È probabile che la morte delle due ragazze sia sopraggiunta pochi istanti dopo il loro passaggio sotto il ponte, quando di fatto sono scomparse alla vista. Trascinati dalla forza impetuosa delle acque, i corpi, forse già senza vita anche per la tempe-

ratura molto bassa dell'acqua, sono finiti in un anfratto o impigliati nella vegetazione. Ieri, con il livello del Natisone molto più basso, praticamente tornato alla normalità, sono affiorati i corpi.

LA RICHIESTA DI AIUTO

Sabato mattina era stato ritrovato, a poca distanza dal ponte Romano, grazie al sistema Life Seeker, che consente - con un dispositivo montato su un drone - di agganciare e individuare la posizione delle celle telefoniche anche con il dispositivo spento, il telefonino di Patrizia, dal quale era stato lanciato l'sos al numero di emergenza 112. Era stata proprio lei a chiedere aiuto. Il telefono cellulare era ancora custodito all'interno della sua borsa.

LE RICERCHE

«Stiamo mettendo in campo tutte le risorse a nostra disposi-

zione. Non ci fermeremo finché non avremo individuato anche il terzo disperso. La speranza, seppur ridotta, è di trovarlo ancora in vita». Sono le parole dell'ingegner Sergio Benedetti, vice comandante vicario dei vigili del fuoco di Udine. «Continuiamo a mantenere anche un presidio notturno». Anche ieri hanno operato i vigili del fuoco di Udine e Cividale, sul posto con squadre di terra Sfa (Soccorso Fluviali Alluvionali), supportate da Drago 141, l'elicottero del Reparto volo del comando di Venezia e della protezione civile, i sommozzatori del comando di Venezia e ulteriori operatori Sfa dei comandi di Udine, Gorizia e Pordenone. Al lavoro anche gli operatori del 118, diverse squadre della Protezione civile, i tecnici del Soccorso Alpino e le forze dell'ordine, carabinieri, polizia e la polizia locale del Friuli Orientale. —

La tragedia sul Natisone



I gruppi di Talmassons e di Medea hanno scandagliato il fiume
«Abbiamo trovato una scarpa e poi Patrizia coperta da ramaglie»

Le lacrime del volontario «Ho visto la ragazza tra i sassi e gli arbusti È stato un colpo al cuore»



Alessandro Cesare

«Vedere quel corpo raggomitolato, avvinghiato al tronco di un albero, è stato un tuffo al cuore». È rotta la voce di Flavio Toneatto, volontario del gruppo di Protezione civile di Talmassons, nel ricordare quanto avvenuto solo poche ore prima. Un omone grande e grosso che fatica a trattenere le lacrime: «Ho anch'io una figlia di 23 anni».

Insieme a un collega di Medea, Emanuel Marini, Toneatto è stato il primo a notare il corpo di Patrizia, in una conca tra sassi e arbusti, sul greto riemerso del Natisone, nel tratto compreso tra la chiesa di Paderno e il ponte Romano. Poco prima era stata rinvenuta una scarpa. Del gruppo di ricerca faceva parte anche Bruna Sanson e il coordinatore Daniele Sioni.

«Ero qualche passo indietro rispetto al volontario di Medea, che ha dato la voce di aver trovato qualcosa – racconta Toneatto –. Abbiamo verificato lo stato vitale della ragazza, poi abbiamo comunicato il ritrovamento alla sala operativa, fornendo il punto gps per il recupero». Recupero che è avvenuto con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile.

«In queste situazioni bisogna restare calmi e mantenere il sangue freddo – aggiunge Siani –. La zona in cui è



EMANUEL MARINI
IL VOLONTARIO DI MEDEA E SOPRA
IL GRUPPO DI TALMASSONS

stata ritrovata la ragazza è piuttosto impervia, con rocce a sbalzo, sedimenti di vario tipo e rami portati dalle diverse piene. Non sarebbe stato possibile notarla dal fiume, ormai ritiratosi rispetto ai giorni scorsi. Solo a piedi poteva essere individuata. Abbiamo lasciato Premariacco stanchi, provati e molto rammaricati».

La missione della squadra di Talmassons era cominciata ieri mattina alle 7. Come ha confermato il direttore della protezione civile regionale, Amedeo Aristei, arrivato al campo base poco dopo le 10, l'impegno dei volontari dei diversi gruppi comunali del Friuli Venezia Giulia è stato notevole: 8 squadre con 60 volontari, 30 al mattino e 30 al pomeriggio, un elicottero e 3 droni.

«Ci hanno assegnato l'area tra la chiesa di Paderno e il ponte Romano – ricorda

Sioni –. Sentivamo che poteva essere la giornata giusta per ritrovare i ragazzi. Siamo partiti con questa sensazione. Al momento del ritrovamento – racconta – ci siamo comportanti come ci hanno insegnato. Siamo formati anche per questi momenti tragici. Non è stato semplice, soprattutto per un caposquadra, che deve essere più forte dei suoi volontari e infondere fiducia e solidità».

Queste le parole di Marini: «Procedevamo lungo il greto del fiume, cercando in tutti gli interstizi presenti. Era molto complicato procedere. A un certo punto è toccato a me vedere la ragazza all'interno di una crepa. Non aveva battito e non c'era più niente da fare. Ho avuto modo di parlare con i suoi famigliari. È stata dura. Anch'io sono genitore».

Prima della partenza della squadra di Talmassons, i volontari sono stati salutati dal sindaco, Fabrizio Pitton. «Ho voluto essere presente prima delle 7 in municipio per ringraziarli del lavoro che fanno, ancora più importante nella giornata dedicata alla Festa della Repubblica. Quanto accaduto qualche ora dopo – chiude il primo cittadino – rappresenta un'ulteriore dimostrazione del valore del volontariato per il nostro territorio e per la nostra comunità». —

I MOMENTI
DELLA GIORNATA

I sommozzatori

Si è iniziato presto, anche ieri, a organizzare le ricerche. I primi a partire sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco, chiamati a scandagliare il fiume Natisone



Riunioni continue

Al campo base allestito nella sede della Croce Rossa Italiana di Orsaria le riunioni tra vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e forze dell'ordine sono continue



Silenzio radio

Tra i soccorritori, l'ordine che viene impartito di primo mattino, è quello di mantenere il silenzio radio. Ogni comunicazione va data con il telefono cellulare

La tragedia sul Natisone



Il papà di Patrizia (secondo da sinistra) ieri a Premariacco



Strazio del papà di Patrizia al campo base fino alla fine «Nulla mi può consolare»

«Sono rimasto qui, non volevo che la mia bambina si sentisse abbandonata»

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Anche ieri aveva seguito a distanza il lavoro dei soccorritori. Li aveva osservati dal ponte, cercando di cogliere nei loro volti qualche notizia positiva. Nulla di tutto questo. E allora, quando il corpo è stato trovato, non è rimasto che abbandonare qualsiasi speranza.

Il padre di Patrizia Cormos non riesce a darsi pace. Il cognato gli appoggia una mano sulla spalla, gli sussurra sotto voce di farsi coraggio, di provare a resistere al dolore. I parenti lo abbracciano e lo seguono a distanza. «È la mia bambina – si sfoga –. Ho voluto assistere alle ricerche fin da subito perché non volevo che pensasse di essere stata abbandonata. Sentivo di dover stare qua. Mi sento a pezzi. Non c'è niente che possa consolarmi in questo momento. Vorrei che tutto questo non fosse vero». Il cognato ag-



LA PIÙ GIOVANE DEL GRUPPO
PATRIZIA CORMOS AVEVA VENT'ANNI E
STUDIAVA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Lo zio della ragazza:
«Siamo distrutti
Non auguriamo
una cosa del genere
nemmeno al nostro
peggior nemico»

giunge: «Siamo distrutti. Non auguriamo una cosa del genere nemmeno al nostro peggior nemico».

Il papà della ragazza, la più piccola del gruppo, continua a osservare la Bmw Station Wagon nera con targa romena di Cristian, trovata venerdì pomeriggio dai carabinieri della Compagnia di Cividale in un parcheggio nei pressi del viottolo di accesso alla spiaggia. Guarda all'interno della vettura dal finestrino e scuote la testa.

Patrizia, studentessa al secondo anno dell'Accademia di Belle Arti di Udine, 20 anni e una vita piena di sogni ancora da realizzare, abitava con i genitori a Camporomano, dove la conoscevano in tanti. Stava terminando il secondo anno del corso di laurea in «Design e architettura d'interni». Venerdì mattina aveva sostenuto un test indispensabile per accedere all'esame di Modellazione

3D, che avrebbe dovuto sostenere tra un mese, a luglio.

Dopo aver superato la provetta, aveva deciso di unirsi all'amica Bianca e al suo fidanzato Cristian, in Italia in questi giorni, per trascorrere qualche ora di svago. Poco prima di partire per la gita, Patrizia aveva convinto sua madre a lasciarla andare. La ragazza era uscita da scuola alle 12.10 e dopo aver telefonato alla madre, era partita alla volta di Premariacco assieme ai due amici, nonostante l'iniziale contrarietà della mamma, che le aveva suggerito di non andare perché le era sembrata stanca dopo l'esame. Patrizia l'aveva rassicurata dicendole che sarebbe rimasta solo per il tempo di scattare qualche foto ricordo di quella che avrebbe dovuto essere una giornata spensierata, da archiviare nel libro dei ricordi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ VICINA ALLE FAMIGLIE

La solidarietà di un intero paese

L'angoscia dell'attesa vissuta nei giorni scorsi da familiari di Patrizia, Bianca e Cristian, e l'indicibile dolore provato ieri quando la natura matrigna ha restituito i corpi senza vita delle due ragazze, hanno coinvolto in prima persona la gente di Premariacco. Molti hanno mostrato nei confronti delle famiglie dei tre ragazzi una vicinanza discreta, ma partecipe. Specie chi ha assistito da vicino alla loro attesa, banalmente affacciandosi alla finestra di casa, ritrovandosi a fare i conti con quel

dolore incommensurabile. Quali parole usare? Cosa fare? Domande che hanno trovato la via della risposta più semplice. Una mano sulla spalla. Un bicchier d'acqua offerto. Un timido sorriso d'incoraggiamento. Così i residenti a Premariacco si sono stretti attorno a genitori, fratelli, amici dei tre ragazzi, con delicatezza e con un affetto maturato in giorni di ricerche che sono divenute le ricerche e le speranze non solo delle famiglie, ma di un'intera comunità.

M.D.C.



Il ritrovamento

Poco dopo le 11.30 si diffonde la notizia che i corpi di due dei tre ragazzi sono stati trovati. Vengono chiusi gli accessi al ponte di Orsaria, dove avviene il recupero



L'aiuto della psicologa

A dare un sostegno psicologico alle famiglie di Patrizia, Bianca e Cristian, la Protezione civile ha messo a disposizione una psicologa, Hanna Farah



Si continua a cercare

Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile continuano a cercare sul Natisone il corpo del terzo ragazzo, Cristian. Si utilizzano elicotteri e droni

La tragedia sul Natisone



Le ricerche e il ritrovamento dei corpi (FOTO: PETRUSSI)

Insieme all'amico che l'accompagna dall'Austria dice di sperare ancora. La vicenda è seguita anche dalla tv e dal consolato romeno a Trieste

L'angoscia dell'attesa Il fratello di Cristian si precipita sull'argine

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Quando ha saputo che erano stati ritrovati due corpi senza vita si è precipitato di corsa, con le lacrime agli occhi, giù per il pendio che dal ponte porta sul greto del fiume. Dietro di lui l'amico che lo ha accompagnato durante il viaggio dall'Austria al Friuli. Voleva cercare risposte direttamente dai soccorritori, che in quel momento stavano recuperando i corpi delle ragazze sull'altra sponda del Natisone.

Radu Molnar, il fratello di Cristian, ai carabinieri che l'hanno bloccato per motivi di sicurezza, continuava a chiedere di lasciarlo passare. «Sono il fratello, voglio sapere se uno dei corpi è quello di Cristian. Per favo-



Radu (primo a sinistra), il fratello di Cristian

re, lasciatemi andare a vedere», ha ripetuto più volte in romeno. È stato proprio un militare dell'Arma, poggiandogli una mano sulla spalla per fargli coraggio, a

calmarlo e a convincerlo ad aspettare notizie. «È una situazione terribile – le parole dell'amico di Radu Molnar, che non parla l'italiano –. Cristian era partito

dall'Austria per raggiungere Premariacco. Voleva salutare Bianca. Stiamo vivendo di speranze. Suo fratello non riesce a darsi pace. Ha seguito tutte le ricerche. Preghiamo di poter riabbracciare il nostro Cristian. Purtroppo adesso possiamo solo attendere l'esito delle ricerche».

Cristian Casian Molnar, che risiede in Romania, di recente si era recato in Austria, dove abita il fratello maggiore. Venerdì, assieme alla fidanzata Bianca e all'amica Patrizia, aveva raggiunto, in auto, Premariacco per trascorrere qualche ora di relax. La vicenda dei tre ragazzi è seguita con preoccupazione anche in Romania: il consolato romeno a Trieste ha chiesto al sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, di essere informato sugli sviluppi. Anche la televisione romena, con la corrispondente italiana, sta seguendo l'evolversi della situazione e siti internet del Paese d'origine dei ragazzi danno ampio risalto alle notizie provenienti da Premariacco.

Le ricerche di Cristian Casian Molnar proseguiranno anche oggi. I soccorritori continueranno a scandagliare il fiume, con tutti i mezzi a disposizione e in tutte le direzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attorno a lei i cugini della ragazza e alcuni amici accorsi a Orsaria. Quel giorno la figlia era uscita per fare la spesa e comprare altre cose

La mamma di Bianca non si dà spiegazioni «Non doveva essere lì»

PREMARIACCO

«Siamo distrutti dal dolore. La mamma di Bianca è inconsolabile. Non riusciamo nemmeno a trovare le parole per cercare di farle coraggio. Non sappiamo come sia potuta accadere una cosa simile». I cugini di Bianca Doros non riescono a trattenere le lacrime mentre stanno raggiungendo la loro auto per rientrare a casa.

«Bianca era uscita per effettuare alcune commissioni – spiegano –. Doveva fare la spesa e comprare altre cose, così ci ha detto la mamma. Era arrivata dalla Romania per trascorrere qui qualche giorno assieme ai genitori e agli amici. Non doveva essere lì. Probabilmente volevano scattare qualche foto



La mamma di Bianca durante le ricerche

ricordo e sono scesi sul greto del Natisone. È una tragedia che toglie il fiato. Un dramma per la nostra famiglia, che è molto unita».

Bianca, 23 anni, risiedeva

in Romania, dove si era appena laureata. Era arrivata da qualche giorno a Udine, dove abitano i genitori, in via Modica. Proprio con mamma e papà, la venti-

treenne avrebbe dovuto ripartire a breve per trascorrere un periodo di ferie a Satu Mare, una città della Transilvania.

I genitori della ragazza, che da venerdì hanno assistito alle fasi di ricerca coordinate dai vigili del fuoco, avevano tentato più volte di convincere la giovane a raggiungerli stabilmente in Italia ma lei aveva preferito restare in Romania.

Anche ieri, i genitori sono stati a lungo affiancati dalla psicologa Hanna Farah, incaricata di sostenere i familiari dei ragazzi dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Al campo base, allestito nella sede della Croce Rossa, nel centro di Orsaria, per tutto il pomeriggio hanno continuato ad arrivare amici e parenti delle due ragazze. «Appena abbiamo saputo qual che è successo siamo corsi qui – le parole di un'amica della famiglia Doros –. Bianca era una ragazza meravigliosa. Aveva 23 anni e una vita davanti. Quello che è capitato è veramente assurdo. Adesso possiamo soltanto cercare di far sentire alla sua mamma e al suo papà il nostro affetto sincero. Purtroppo non credo basterà ad alleviare un dolore così grande». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia sul Natisone

IL RACCONTO

L'ULTIMA SPERANZA



9

IL RITROVAMENTO DI BIANCA E PATRIZIA



L'ARRIVO SULL'ISOLOTTO



1

In diretta
ora dopo ora

Così abbiamo sperato per i ragazzi e fatto i conti con noi stessi

ANTONIO BACCI

«Volevamo vedere un fatto di vita, abbiamo visto un fatto di morte».

Così il giornalista Giancarlo Santalmassi concluse, il 13 giugno 1981, l'edizione straordinaria del Tg2 sulla

tragedia di Vermicino.

I meno giovani la ricordano come fosse oggi. Un bambino di 6 anni, Alfredino Rampi, caduto in un pozzo, tre giorni di tentativi di salvarlo, la morte del piccolo a 60 metri di profondità. La Rai ci fece 18 ore di diretta, paralizzandoci i cuori e calamitando le nostre preghiere.

Le immagini. La grande differenza di quella storia la fecero le immagini. Alfredino era diventato figlio di tutti, dei papà e delle mamme che soffrivano come solo i genitori possono fare e di chi fi-

Avanti, fino alla fine, minuto dopo minuto, la vita contro la morte, gli uomini come pezzi su una scacchiera.

Le immagini. La grande differenza di quella storia la fecero le immagini. Alfredino era diventato figlio di tutti, dei papà e delle mamme che soffrivano come solo i genitori possono fare e di chi fi-

gli, sino a quel giorno, non ne aveva mai avuti.

Non c'era Internet, figurarsi i social network. I tg andavano in onda a ore comandate e i commenti si facevano nei bar.

Quarantatré anni dopo, latitudini diverse, nel cuore del nostro Friuli.

Tre ragazzi che di Alfredi-

8

LA BORSETTA E IL TELEFONINO RINVENUTI CON I DRONE LE RICERCHE PIÙ MIRATE



La tragedia sul Natisone

L'ALLARME DA UN PASSANTE E IL PRIMO VIDEO

2



no non avranno mai sentito parlare, le correnti del Natisone al posto del pozzo artesiano. Inghiottiti. Loro come lui. Un'altra volta la diretta, come a Vermicino. Al centro delle nostre preghiere e delle nostre speranze, in un tempo cristallizzato.

Da venerdì pomeriggio abbiamo vissuto con le immagini di Bianca, Patrizia e Cristian sullo sfondo. Sono entrati nella nostra storia dagli schermi e attraverso quelli li avremmo voluti vedere uscire vivi, tutti quanti. Abbracciarsi stretti stretti, di nuovo, stavolta al sicuro.

Ora come allora abbiamo avuto a che fare con tutti i livelli di umanità, a 360 gradi. All'inizio, al circolare del primo video, con un audio impietoso, quando ancora chi parlava contava sul fatto che tutto si sarebbe potuto concludere con tanta paura e una lezione di vita. «Cosa ci sono andati a fare? Sarebbe da lasciarli lì...». Mentre filmava. Mentre di tutte le cose che poteva fare in quel momento, dal dare una ma-

no a dare l'allarme, scegliere di filmare. E giudicare.

E noi, che oggi scriviamo di lui sapendo come si è sviluppata la storia? Non siamo gli stessi che quando qualcuno è in difficoltà lungo un sentiero reprimiamo a fatica l'istinto di chiederci con che scarpe ci è andato e se non meriti di cavarsela da solo?

Quanto ci insegna, purtroppo, questa storia. Quanto ci fa riflettere sul fatto che, di fronte a un errore altrui, sarebbe bello intanto non aggiungerne uno proprio. Che per giudicare ci sarà tempo, ma che l'imperativo è tutelare le vite e le persone.

Lo sapeva bene, a Vermicino, il soccorritore che, quando tutto sembrava perduto, ha rischiato la vita, a testa in giù in un cunicolo buio, per salvare un figlio diventato suo per una sera; o il sommozzatore che si è gettato nel Natisone in un estremo tentativo di strappare quei ragazzi alla corrente.

Gente che fa, qui in Friuli. Che parla poco e che fa.

Quando la montagna cade giù e un'onda spazza via interi paesi. O la terra si scuote come una tovaglia piena di briciole. E gente che parla, purtroppo anche qui in Friuli. Tanto, a sproposito e nei momenti sbagliati. E in mezzo noi, a vivere fatti, reprimere istinti, giudicare chi giudica, evitando di chiederci come l'avremmo pensata noi, cosa avremmo fatto, in quel determinato momento,

Come a Vermicino, 43 anni fa, l'abbiamo vissuta in prima persona

con quegli elementi a disposizione.

Se ci saremmo recati in mezzo a un fiume, su un isolotto che sembrava sicuro, per scattare una foto. Se ci saremmo buttati in acqua «quando era bassa», per tentare di raggiungere la riva a nuoto. Ma loro non ci avranno pensato? Si sono tuffate

nei fiumi le decine di persone rimaste quest'anno impantanate con le auto su analoghi isolotti, nei greti dei fiumi, salvate puntualmente dai vigili del fuoco?

E i soccorsi? Il ministro per la protezione civile Nello Musumeci ha chiesto un rapporto dettagliato sulla gestione delle prime ore. Ci sta, è il suo mestiere. Come stanno facendo il loro mestiere le donne e gli uomini che da venerdì scorso, a differenza nostra, non vivono questa tragedia come uno sfondo, ma la combattono da protagonisti.

Che cercano ancora, in acqua e sulla terra, un ragazzo che non si trova. Senza farsi domande su speranze e percentuali.

Volevamo vedere un fatto di vita, certo, nella diretta virtuale degli ultimi tre giorni, e abbiamo visto, per ora, un fatto di morte.

Cerchiamo almeno di imparare qualcosa, a tutti i livelli. Se possibile, per una volta, sottovoce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO ABBRACCIO



4

L'ARRIVO DELLA CORRENTE



5

IL TUFFO PER SALVARLI E I SOMMOZZATORI IN AZIONE

7



6

IL TENTATIVO CON LE FUNI



La tragedia sul Natisone



Cristian Casian Molnar



Nello Musumeci

1 g ·

Viviamo con ansia da quando si è diffusa nel pomeriggio di oggi la notizia dei tre giovani travolti dalla piena del fiume Natisone, in provincia di Udine, e dati per dispersi. Speriamo vengano trovati presto sani e salvi. E ringrazio le donne e gli uomini impegnati in queste ore nelle difficili ricerche. Chiederò comunque domani al prefetto una dettagliata relazione sulle primissime attività di soccorso svolte subito dopo l'allarme.

139

Il post del ministro Musumeci

Commenti: 25 Condivisioni: 6



L'area di ricerca tra ponte Romano e Leproso

I soccorritori

«Cerchiamo ancora»

La Prefettura invierà al Governo una relazione sui primi interventi

Anna Rosso / PREMARIACCO

È stato continuo, per tutta la giornata di ieri e fino a tarda sera, l'andirivieni di mezzi di soccorso nella sede della Croce Rossa, ad Orsaria di Premariacco, tra via Mercato Vecchio e via Buttrio, dove venerdì scorso è stato allestito il campo base per le ricerche dei ragazzi travolti dalla piena del Natisone. C'è ancora il 25enne Cristian Casian Molnar da trovare. Mentre i cor-

pi, purtroppo senza vita, di Patrizia e Bianca sono stati individuati nella mattinata di ieri.

LE RICERCHE

Furgoni dei vigili del fuoco. Gommoni, piccole imbarcazioni. Pick-up attrezzati della Protezione civile. E ancora: le pattuglie dei carabinieri, gli agenti della polizia locale con i droni e il personale della Croce rossa. Lo spiegamento di mezzi e risorse umane è stato

imponente fin dall'inizio, anche grazie al supporto di altre province. I sommozzatori, in particolare, hanno scandagliato le aree del Natisone nelle quali, con maggiore probabilità, potrebbe essere stato portato dalla corrente il venticinquenne. I luoghi da perlustrare, tra ponte Romano e il ponte di Leproso e nella località di Paderno, sono stati individuati in base alle analisi topografiche condotte dagli esperti, tenendo conto anche

dei punti in cui sono stati fatti i primi ritrovamenti.

I VOLONTARI

Mauro Beltrame vive a Paderno di Premariacco, è un appassionato canoista ed è sceso in acqua con la sua canoa insieme a due amici. L'aveva già fatto venerdì nonostante il maltempo per una prima ricognizione del fiume e l'ha rifatto ieri: «Ci ho riprovato, dal ponte Romano ho scandagliato il Natisone fino a Oleis. Mi

è sembrato giusto mettermi a disposizione e dare una mano». Un altro cittadino che ha dato il suo contributo è Alessandro De Sabbata, chiamato al campo base perché conosce molto bene il fiume Natisone e i suoi anfratti, ex coordinatore della Pc di Premariacco e pescatore: «Abbiamo indicato dei punti, conosciamo bene il territorio e il Natisone. Possono essere in qualche anfratto, ma non credo siano più in basso della frazione di Pa-

derno. Ho visto il Natisone senza acqua e fa paura per la quantità di buchi e anfratti presenti».

LA PSICOLOGA

«Siamo qui a fianco della famiglie – ha spiegato la dottoressa Hanna Farah che opera con «Psicologi per i popoli» realtà che opera all'interno del sistema di Protezione civile – per cercare di dare loro un supporto, ora i momenti che stanno vivendo sono diversi. Sullo sfondo resta la domanda senza risposta sul motivo per cui i ragazzi si trovassero nel greto del fiume».

IL MINISTRO

Il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ha chiesto alla Prefettura di Udine «una dettagliata relazione sulle primissime attività di soccorso svolte subito dopo l'allarme». Lo ha annunciato lui stesso con un post su Facebook. La relazione richiesta sarà inviata al Governo quanto prima, come ha confermato ieri il prefetto di Udine Domenico Lione a margine della cerimonia per il 2 giugno: «Appena avremo il rapporto

CON IL SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Troppi curiosi in cerca di dettagli

La polizia chiude ponte e spiaggia

IL CASO

A un certo punto della mattinata la polizia locale è stata costretta a impedire l'accesso del ponte Romano ai pedoni. E poco dopo lo stesso è stato fatto con il sentiero che conduce a «Premariacco beach», grazie al presidio del gruppo della Protezione civile di Campoformido. Il via vai di persone stava di-

ventando eccessivo, a tal punto che le auto faticavano a passare. Chi per buttare solo uno sguardo al luogo in cui qualche giorno prima Patrizia, Bianca e Cristian sono stati inghiottiti dal Natisone, chi per scattare una foto, la situazione stava diventando ingestibile. Ecco perché si è preferito impedire l'accesso, nell'attesa di regolamentare le nuove modalità di raggiungere la spiaggia

a cui il Comune sta pensando. Un modo anche per evitare che i curiosi si imbattersero nei famigliari dei ragazzi, che anche ieri hanno voluto tornare nei pressi del ponteromano.

Al di là di questi episodi morbosi, la comunità di Premariacco si è subito messa a disposizione dei soccorritori, per assisterli durante le ricerche e per dargli tutto il supporto sotto il profilo logi-

stico. In un lavoro sinergico il Comune e il Gruppo alpini del paese (che conta 80 iscritti, tra penne nere e simpatizzanti) hanno allestito un punto di ristoro per le forze del soccorso, venerdì al campo sportivo di Paderno e ieri a Premariacco, in Giardin Grande.

«Ci siamo organizzati per servire una pastasciutta e l'assistenza necessaria – spiega il capogruppo Stefano Vogrig –: c'era l'esigenza di erogare un servizio di appoggio e il Comune ha chiesto la nostra disponibilità, che subito abbiamo dato. Nella prima giornata si sono uniti i gruppi di Premariacco, Orsaria e Ipplis; nella seconda, avendo predisposto la cucina da campo a Prema-

riacco, abbiamo proseguito noi».

Otto, ieri, le persone al lavoro, dall'ora di pranzo in avanti, perché i volontari arrivavano ovviamente a scagioni, a seconda delle fasi delle operazioni di ricerca; una sessantina i pasti erogati sabato, oltre un centinaio all'indomani.

«È bastata una telefonata – racconta il sindaco Michele De Sabata – e la catena della solidarietà si è innescata all'istante: tantissime persone si sono rese disponibili, contattandoci per sapere se potessero dare un contributo. Ci sono arrivate offerte perfino da Cividale. Sono davvero grato ai concittadini per la loro vicinanza e sensibilità».



I volontari presidiano l'accesso al Natisone

La tragedia sul Natisone

MASSIMILIANO FEDRIGA

Affranto



«La Regione esprime il più profondo cordoglio e la più sentita vicinanza alle famiglie nella tragedia che le ha colpite, un drammatico momento in cui tutta la comunità regionale si stringe unita nel pensiero» dichiara il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ringraziando a nome dell'amministrazione regionale «vigili del fuoco, volontari della protezione civile e chiunque si sia impegnato nelle ricerche dei tre ragazzi».

CATERINA CONTI

Una preghiera



«Preghiamo perché lo strazio di tutte le famiglie sconvolte da un dolore indicibile possa trovare requie dopo giorni di angoscia. La comunità Dem del Fvg si stringe attorno alle famiglie di Patrizia e Bianca e di Cristian, di cui ancora non si sa nulla, per la tragedia che li ha colpiti» ha detto la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, auspicando che «la composta solidarietà di cittadini e istituzioni possa lenire il dolore di chi soffre senza rimedio».

LUCA BRAIDOTTI

Cuore spezzato



«Abbiamo il cuore spezzato. Portiamo alle famiglie delle vittime il profondo cordoglio e la sentita vicinanza di tutta la comunità democratica friulana. Questa tragedia ha colpito ognuno di noi con intensità e sbigottimento, ci ha lasciato senza parole. Quelle immagini terribili si sono impresse nei nostri occhi e hanno sollevato un'ondata di umanità e commozione straordinari». Sono le parole del segretario del Pd provinciale di Udine, Luca Braidotti.

Dal governatore al sindaco di Udine, fino ai dem: i messaggi arrivati. In tanti hanno voluto dare un segno di conforto ai parenti dei ragazzi

Le parole di cordoglio delle istituzioni: «La nostra vicinanza possa lenire lo strazio»

Maura Delle Case / UDINE

Dopo ore passate sperando nell'arrivo di una buona notizia, anche per la politica e le istituzioni del Friuli Venezia Giulia ieri è venuto il momento del silenzio, del lutto, del cordoglio. La notizia del ritrovamento dei corpi senza vita di due dei tre ragazzi inghiottiti dal Natisone venerdì scorso è arrivata come un pugno allo stomaco, difficile da assorbire, da tradurre in parole, che difatti sono arrivate misurate, composte, partecipi di un dolore, quello delle famiglie delle vittime, Patrizia Cormos e Bianca Doros, che resta indicibile. Come lo è lo strazio, misto a speranza, del fratello di Cristian Casian Molnar, il ragazzo di Bianca che al momento risulta ancora disperso.

«La Regione esprime il più profondo cordoglio e la più sentita vicinanza alle famiglie nella tragedia che le ha colpite, un drammatico momento in cui tutta la comunità regionale si stringe unita nel pensiero» ha detto ieri il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che al ha voluto ringraziare, a nome dell'amministrazione regionale, «vigili del fuoco, volontari della protezione civile e chiunque si sia impegnato nelle ricerche dei tre ragazzi».

A Premariacco, il cordoglio dell'amministrazione comunale e della comunità si è manifestato ieri nelle bandiere a mezz'asta fuori dal Comune e in piazza a Orsaria. Una decisione presa dal sindaco Michele De Sabata nell'immediatezza del ritrovamento delle due

Abbassate a mezz'asta le bandiere fuori dal municipio di Premariacco e in piazza a Orsaria

ragazze senza vita. «È stata una giornata terribile sul piano emotivo – ha detto De Sabata –. Mi auguravo che al rinvenimento delle giovani seguisse quello del ragazzo, e invece l'agonia dell'attesa è continuata».

Conferenza stampa rinviata e supporto ai familiari da parte del Comune di Udine. L'ente, nelle parole del sindaco Alberto Felice De Toni, «resterà vicino alle famiglie e alla comunità, offrendo tutto il supporto necessario in questi giorni difficili». In segno di partecipazione al lutto, palazzo D'Aronco ha deciso di rinviare la conferenza stampa di presentazione della notte bianca e del concerto del risveglio, in programma per questa mattina, a data da destinarsi. In un simile momento di dolore, d'amministrazione comunale – si legge nella nota inviata ieri – ha ritenuto opportuno non diffondere informazioni riguardo eventi di gioia e condivisione come la notte bianca e il concerto del risveglio». Ancora De Toni, a nome della giunta e dell'amministrazione cittadina: «Esprimo profondo cordoglio per il ritrovamento dei corpi senza vita di Patrizia Cormos e Bianca Doros, disperse da

venerdì scorso. In questo momento di immenso dolore ci stringiamo attorno alle famiglie colpite da questa tragica perdita».

A valle della notizia del ritrovamento dei corpi senza vita delle due ragazze, sono stati molti i messaggi di cordoglio arrivati dalla politica regionale. «Preghiamo perché lo strazio di tutte le famiglie sconvolte da un dolore indicibile possa trovare requie dopo giorni di angoscia. La comunità dei Democratici del Fvg si stringe attorno alle famiglie di Patrizia e Bianca e del giovane Cristian, di cui ancora non si sa nulla, per la tragedia che li ha colpiti» ha detto la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, auspicando che «la composta solidarietà di cittadini e istituzioni possa lenire il dolore di chi soffre senza rimedio».

«Esprimiamo tutto il nostro cordoglio e la vicinanza alle famiglie travolte da una tragedia che ha sconvolto tutta la comunità regionale» ha dichiarato dal canto suo il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Diego Moretti. E ancora, il segretario del Pd provinciale di Udine, Luca Braidotti: «Abbiamo il cuore spezzato. Portiamo alle famiglie delle vittime il profondo cordoglio e la sentita vicinanza di tutta la comunità democratica friulana. Questa tragedia ha colpito ognuno di noi con intensità e sbigottimento, ci ha lasciato senza parole. Quelle immagini terribili si sono impresse nei nostri occhi e hanno sollevato un'ondata di umanità e commozione straordinaria». —

HA COLLABORATO LUCIA AVIANI

RICCARDO RICCARDI

Grazie a tutti



L'amministrazione regionale – anche nelle parole dell'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi – ha espresso il cordoglio alle famiglie di Bianca Doros e Patrizia Cormos. L'assessore Riccardi ha anche espresso il suo ringraziamento ai vigili del fuoco, ai volontari della Protezione civile e chiunque si sia impegnato nelle ricerche dei tre ragazzi coinvolti nel drammatico incidente sul Natisone.

ALBERTO FELICE DE TONI

Daremo aiuto



Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha espresso a nome suo, della giunta e dell'amministrazione comunale «profondo cordoglio per il ritrovamento dei corpi senza vita di Patrizia Cormos e Bianca Doros, disperse da venerdì. In questo momento di immenso dolore, ci stringiamo attorno alle famiglie colpite da questa tragica perdita» cui ha assicurato, da parte di palazzo D'Aronco, «tutto il supporto necessario in questi giorni difficili».

MICHELE DE SABATA

Bandiere a lutto



«È stata una giornata terribile sul piano emotivo. Mi auguravo che al rinvenimento delle giovani seguisse quello del ragazzo e invece l'agonia dell'attesa è continuata» ha dichiarato ieri il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, che ha ieri ha fatto abbassare a mezz'asta le bandiere di fronte al Comune, analogamente a quanto fatto dagli alpini nella piazza di Orsaria, al centro dello slargo da cui parte la via verso il ponte sul Natisone.

TANTI CITTADINI DI PREMARIACCO HANNO VOLUTO DARE IL LORO CONTRIBUTO ALLE RICERCHE

Il ministro Musumeci: «Ringrazio gli uomini e le donne impegnati nelle ricerche»

La psicologa Farah: «Sosteniamo le due famiglie che vivono momenti diversi»

degli organi tecnici che sono intervenuti lo invieremo immediatamente. Molte informazioni le abbiamo già raccolte, in quanto siamo in contatto con i soccorritori sin dalle prime fasi dell'emergenza». Il ministro Musumeci ha anche sottolineato «l'ansia» con cui sono state seguite le operazioni di ricerca e poi ha ringraziato «le donne e gli uomini impegnati in queste ore nelle difficili ricerche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'osteria Al Ponte ha messo a disposizione i servizi igienici e le panche, la Cooperativa di Consumo di Premariacco si è unita alle pene nere e all'ente locale nella fornitura di cibo e bevande.

Un servizio molto apprezzato da soccorritori e volontari, che hanno avuto modo di rifocillarsi e in qualche modo di distrarsi per qualche minuto prendendosi una pausa dalle ricerche.

Vigili del fuoco, agenti della polizia locale, volontari di Protezione civile, forze dell'ordine: tutti insieme per ricaricare le pile prima di tornare sull'asse del Natisone per proseguire con le ricerche. —

A. C. – L. A

LE PAROLE DI MONSIGNOR LAMBA

L'arcivescovo: dramma della natura

«Desidero esprimere il mio personale cordoglio e quello della Diocesi di Udine alle famiglie dei giovani che sono morti in questa tragedia della natura». Lo ha detto, intervistato da Telefriuli, l'Arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, commentando la tragica notizia del ritrovamento dei corpi senza vita di Patrizia Cormos e Bianca Doros. «Alle famiglie – ha aggiunto l'alto prelato – esprimo la mia vicinanza e la pre-



Mons. Riccardo Lamba

ghiera che questa sera (ieridurante la celebrazione della solennità del Corpus Domini faremo anche per loro».

L'Arcivescovo ha quindi rivolto un pensiero alle

due ragazze. «Dispiace – ha detto – perché sono dei giovani che sicuramente avevano davanti un avvenire e nei quali le famiglie che avevano riposto le proprie speranze».

«Siamo molto addolorati – ha concluso il mons. Lamba –. Chiediamo al Signore che abbia misericordia di loro e che le loro famiglie possano trovare consolazione nella fede». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

La Lega attacca Mattarella Insorgono le opposizioni

Borghi chiede le dimissioni: «Non è la giornata dell'Europa»
Tajani si dissocia. Salvini frena. Il Quirinale resta in silenzio

Fabrizio Finzi / ROMA

«Se il presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece che dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso». È il senatore della Lega Claudio Borghi a dare fuoco alle polveri con un contundente attacco diretto al capo dello Stato. Il motivo del contendere è decisamente politico e riguarda le diverse visioni sul futuro dell'Europa a pochi giorni dalle elezioni che la premier Giorgia Meloni ha definito un «referendum tra due idee d'Europa». Passano alcune ore surreali in attesa di una smentita della Lega al suo senatore, notoriamente provocatore nelle sue uscite, e invece niente. Anzi, scende in campo il leader, nonché vice-premier, e l'attacco al Colle diventa qualcosa di più serio: «oggi c'è la festa della Repubblica, oggi è la festa degli italiani, della Repubblica, non della sovranità europea», replica a chi gli chiede proprio del fendente a Mattarella.

DIETROFRONT A METÀ

Ci vuole ancora qualche ora per spingere Salvini a una mezza frenata dando la colpa ai giornali che hanno «travistato» le parole del presidente: «noi non chiediamo le dimissioni di nessuno. Borghi è un nostro ottimo senatore, e io penso che il capo dello Stato sia stato travisato da qualche giornale perché nel giorno

della festa della Repubblica, nel giorno in cui la Costituzione ci ricorda che la sovranità appartiene al popolo, parlare di sovranità europea...». Ma è troppo per molti anche se non per tutti. Le opposizioni insorgono all'unisono chiedendo un intervento della premier a tutela della figura del presidente. Ma da Chigi non esce una sillaba e in serata anche dalle parti di Fratelli d'Italia vige la consegna del silenzio.

LA SOLIDARIETÀ DI TAJANI

Si dissocia invece nettamente Forza Italia con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, con una posizione che ben disegna le distanze esistenti in maggioranza sulla politica eu-

Il leader del Carroccio «Non corretto parlare di sovranità europea durante il 2 giugno»

ropea: «Ogni scelta anti europea è deleteria per l'Italia. Fa bene Mattarella a sottolineare la nostra prospettiva europea. Gli esprimo la mia solidarietà per gli attacchi che ha ricevuto». Anche Maurizio Lupi si smarca e pizzica la Lega ricordando che fu tra i partiti a votare per Mattarella. Il contendere infatti è proprio l'Europa e, nel bene o nel male, finalmente la campagna elettorale italiana ha iniziato a parlare dell'Unione europea. Certamente non si può avere dub-

bi su quale sia la «visione» di Sergio Mattarella che con una «doppietta» tra sabato e ieri ha detto la sua: «tra pochi giorni consacreremo, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità», ha detto sabato; «i Padri della Patria erano consapevoli dei rischi e dei limiti della chiusura negli ambiti nazionali e sognavano una Italia aperta», ha ribadito ieri. Parole non proprio simili a quelle pronunciate poco dopo da Giorgia Meloni: torniamo «all'idea di Europa, che era una idea di Europa che immaginava che la sua forza, la forza della sua unione, fosse anche la forza e la specificità degli stati nazionali».

In questo solco già ampio si è incuneata la Lega forzando però i toni tanto che quella parolina, «dimissioni», a molti è sembrata un attacco personale al presidente e a tanti altri ha ricordato la famosa richiesta di «impeachment» lanciata in tempi non sospetti dai Cinque Stelle, ma anche dalla Meloni d'opposizione di allora. «È gravissimo l'attacco che è arrivato dalla Lega al Presidente della Repubblica, è un attacco senza precedenti», commenta Elly Schlein chiedendo alla premier di «prendere le distanze». Analoga l'uscita di Giuseppe Conte che giudica la mossa della Lega «indegna e sconclusionata». E poi tutti gli altri, da Renzi a Calenda fino ad Avs, definiscono «ignobile» l'attacco al presidente. Intanto il Colle tace e osserva. —



Giorgia Meloni, Ignazio La Russa, Sergio Mattarella e Lorenzo Fontana assistono alla parata ANSA

L'ANALISI

PREMIERATO, IL PD E LA REGOLA DEL CONTRARIO

FABIO BORDIGNON

Il premierato rimane la madre di tutte le riforme: Meloni lo ha ribadito ieri a Roma. Nei giorni scorsi, tuttavia, ne ha scollegato l'esito dalle sorti del governo. Non è escluso che possa rallentare il percorso. La Presidente del Consiglio sembra avere studiato nei dettagli la «lezione» di Renzi. Per evitare di fare la fine di Renzi. Ma anche le opposizioni, e lo stesso Pd, conoscono bene quella vicenda.

«O la va o la spacca», si era lasciata scappare la premier. Affermazione molto, troppo

renziana. Si è subito corretta: chi se ne frega... l'esecutivo va comunque avanti. Come ha ricostruito il costituzionalista Stefano Ceccanti, il governo ha margine per celebrare presto la consultazione popolare. Ma anche per spingerla in là nel tempo. Se opportuno, molto più in là.

Del resto, a differenza di quanto accadde per Renzi, la Presidente del Consiglio non ha bisogno di cercare una legittimazione popolare. Intendiamoci: la tentazione del ple-

biscito personale c'è e ci sarà. Almeno per ora, Meloni cerca però di muoversi in maniera studiamente opposta rispetto all'ex-premier.

Renzi progettava una revisione complessiva dell'assetto costituzionale, partendo dal tema del bicameralismo perfetto per colpire solo di sponda il bersaglio grosso del rafforzamento del governo. Meloni capovolge la prospettiva e pianta come primo (irrinunciabile) paletto l'elezione diretta del capo del governo.

Di riflesso, anche l'eventuale quesito referendario sarà più diretto: più semplice da spiegare agli elettori.

C'è poi il nodo della coalizione per le riforme. Renzi mise inizialmente in piedi un accordo largo, centrato sul patto con Berlusconi. Quell'accordo si sfaldò sino ad arrivare al (fatale) uno-contro-tutti. Meloni parte dal perimetro della sua maggioranza, chiedendo alle altre forze politiche di convergere.

Per ora, dall'opposizione,

tutti hanno chiuso la porta. Tutti tranne Renzi. Dall'ex-partito del rottamatore, i riformisti Pd sottolineano come la riforma, sebbene presenti molti limiti (eufemismo), sia un'occasione da non perdere. Che l'opposizione dovrebbe dare il suo contributo. Che il progetto è, in fondo, in linea con la storia del centro-sinistra e del Pd.

La segreteria, tuttavia, sembra muoversi in modo diverso. Opposto. Strategia? Non solo. Si tratta anche di una po-

sizione di principio. Di più: della volontà di prendere le distanze da una certa tradizione del Pd: una tradizione che non parte certo da Renzi, ma di cui Renzi è diventato la personificazione. Dalle politiche sul lavoro fino alle riforme istituzionali, il Pd di Schlein vuole essere «il contrario» del Pd di Renzi.

Il rischio, per il partito, è che sulle riforme, alla fine, accada esattamente il contrario di quello che accadde con Renzi. Che la riforma passi. Così com'è. —

I nodi della politica



Il tradizionale passaggio delle Frecce Tricolori ANSA

A ROMA

La parata nella pioggia
Sfila l'Italia del 2 giugno

Uomini e donne che sfilano in divisa con sguardo impassibile sotto la pioggia, paracadutisti che arrivano dal cielo grigio atterrando con un enorme tricolore e ovazioni al passaggio degli operatori della Croce Rossa. Il tutto di fronte a migliaia di persone che sotto l'ombrello non si sono arrese al maltempo per assistere alle celebrazioni del 2 giugno.

Ma il 78esimo anniversario della festa della Repubblica a Roma ha rischiato un fuoriprogramma dopo il tentativo degli attivisti di Ultima Generazione di interrompere la parata: quindici ambientalisti, che avevano bottiglie con vernice e alcuni lucchetti, sono stati individuati durante i controlli preventivi della polizia in varie zone della capitale. «Puntavano a impedire il passaggio del corteo della festa», ha spiegato il ministro Piantedosi. —



La sfilata della Polizia di Stato

IL DIBATTITO

La Festa della Repubblica è una sfida sulla Carta
Il Pd protesta in piazza

Mattarella alla deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria

La lettera del capo dello Stato «La Costituzione è lungimirante e nacque con la Liberazione» I dem contro le due riforme Gasparri (FI): «Scelta eversiva»

Luca Ferrero / ROMA

Il Paese festeggia i settantotto anni dalla nascita della Repubblica. Le più alte cariche dello Stato siedono a fianco ai Fori Imperiali per assistere alla tradizionale parata. Ciascuno, però, tra social e messaggi ufficiali, dà la sua interpretazione delle celebrazioni del 2 giugno. La premier Giorgia Meloni, con un post, ringrazia «chi, anche sacrificando la propria vita, ha reso l'Italia la nazione che è». Il presidente Sergio Mattarella, poco prima, invia un messaggio al Capo di Stato Maggiore della Difesa. Celebrare, scrive, «richiama i valori di una Costituzione lungimirante e saggia, frutto della straordinaria rina-

scita che prese le mosse dalla lotta di Liberazione». Poche righe, con cui il capo dello Stato torna a insistere su due concetti più volte sottolineati nelle ultime settimane. Da una parte, il decisivo contributo della Resistenza per la rinascita del Paese. Dall'altra, la lungimiranza della Costituzione. Che solo qualche giorno fa, il presidente, citando Go-

La premier in un post «Ringraziamo chi ha donato la vita per questa nazione»

ria, aveva definito «la Carta del futuro». Parole decise, che piombano in un match infuocato tra gli opposti schieramenti politici. Al centro della disputa, in piena campagna elettorale, c'è lo scontro sulla Carta e sull'opportunità di modificarla. Il

Pd sceglie questa data simbolica per scendere in piazza a Roma, alzando la voce sulle riforme del centrodestra, dal premierato all'autonomia differenziata.

L'IRA DELLA MAGGIORANZA

E così scatena l'ira della maggioranza. La ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati affonda: «fa orrore manifestare in una giornata simbolo di un'Italia unita». Il centrodestra non ci sta. E si scaglia con forza sulla piazza romana chiamata dai dem. «La manifestazione della sinistra contro il premierato è uno schiaffo alla Repubblica», insiste la vice segretaria di Forza Italia Deborah Bergamini. Il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri parla di «scelta eversiva, un'offesa alla democrazia e al capo dello Stato». L'europarlamentare di Fratelli d'Italia Jacopo Fidanza parla di atteggiamento «strumentale e fazioso» del Pd. Dalla piazza di Testaccio, i dem suonano la carica e respingono al mittente le accuse che giungono dalla maggioranza. «Festeggiamo così la Repubblica, la nostra è una manifestazione "per", precisa la segretaria del Pd Elly Schlein. Che aggiunge: «oggi è impossibile, ma è colpa della destra, parlare di Costituzione e Repubblica senza parlare della nostra contrarietà alla pericolosa riforma del premierato che indebolisce il Parlamento e il presidente della Repubblica, scardinando l'equilibrio dei poteri a garanzia dei cittadini». Duro anche l'intervento sull'autonomia differenziata: «spacca il Paese, il principio dell'unità nazionale è messo a rischio». L'ex segretario Nicola Zingaretti, dal palco, parlando di sanità e salari incalza: «difendere la Repubblica significa difendere la Costituzione, difendiamo la Repubblica contro le destre». —

L'europarlamentare è ricandidata nel collegio di Nord Est

La dem Gualmini in regione
«Difendiamo salari e diritti»

TAPPA ELETTORALE

Giornata interamente in Friuli Venezia Giulia quella di ieri per Elisabetta Gualmini, europarlamentare uscente del Pd e ricandidata nel collegio di Nord Est.

La dem, infatti, ha fatto tappa a Cividale, Udine, Codro-

po e, nel Friuli occidentale, a Budoia nonché a Roveredo in Piano prima di chiudere, in serata, a Pordenone. Il momento più importante, almeno a livello simbolico, è stato però quello di Udine dove, presentata da Iacopo Cainero, capogruppo del Pd a palazzo D'Aronco, Ferdinando Santoro, segretario dei Giovani democratici del Friuli Venezia Giu-

lia e Caterina Conti, numero uno del partito regionale, ha firmato la proposta di iniziativa popolare per l'introduzione del salario minimo anche in Italia.

«Oggi (ieri per chi legge ndr) celebriamo il 2 giugno, una giornata in cui ricordiamo anche il primo voto alle donne decisive nel scegliere la Repubblica, 78 anni fa — ha



Da sinistra: Iacopo Cainero, Elisabetta Gualmini e Caterina Conti

detto al centinaio di sostenitori accorsi ad ascoltarla». Arriviamo da un mandato europeo importante in cui abbiamo accantonato l'Unione dell'austerità, rispondendo alle crisi che ci hanno colpito

in questi anni. Viviamo in un Paese in cui i salari sono sempre al palo, ma con l'inflazione che corre a ritmi folli. In questi anni mi sono impegnata proprio su questi temi, perché abbiamo bisogno di

un'Europa sociale che pensi alle protezioni sociali e venga incontro alle paure che attanagliano la società».

Dal passato, quindi, Gualmini è passata al futuro. «Il prossimo mandato sarà fondamentale per praticare la pace — ha concluso —. Dobbiamo contare di più come Europa sul piano internazionale, senza muoversi come singoli Paesi. Abbiamo bisogno di un'Europa della difesa, con una politica estera comune che si sviluppi in anni in cui la democrazia non va più di moda nel resto del mondo. Non possiamo dare per scontare democrazia, libertà e pluralismo, ma dobbiamo difendere il progetto europeo». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano del governo

LA LEGGE PER LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Le vere riforme che servirebbero per una Giustizia più utile ai cittadini

Per andare incontro alle esigenze, bisognerebbe rivedere l'accesso in magistratura e le valutazioni di professionalità. Sarebbe auspicabile una comune formazione dei pm e dei giudici, con il coinvolgimento della classe forense

IL COMMENTO

BRUNO CHERCHI

Negli scorsi giorni il Consiglio dei Ministri ha approvato una bozza di legge costituzionale che modifica profondamente il sistema di organizzazione e di funzionamento della giustizia, prevedendo la separazione delle carriere tra i magistrati giudicanti e inquirenti, due organi nei quali dovrebbero confluire i compiti oggi previsti in capo al Consiglio Superiore della Magistratura e una Alta Corte di giustizia con competenza in tema di giudizio disciplinare.



Si tratta all'evidenza di una completa riscrittura di tutto l'assetto che alla giurisdizione è stato dato nella costituzione vigente e che dovrà essere valutato non solo per quanto previsto in questa bozza ma anche per i riflessi, che eventualmente vadano a toccare la prima parte della Carta, dove si delineano i principi di libertà che, per unanime lettura, non possono essere modificati perché porterebbero ad una nuova e diversa Costituzione ponendosi quindi del tutto al di fuori del procedimento di revisione positivamente previsto dall'articolo 138 della Costituzione.

Una prima valutazione però può essere più semplicemente effettuata considerando quali ricadute le innovazioni potrebbero avere sul quotidiano funzionamento

della giustizia e quindi sulla vita di tutti coloro che a vario titolo necessitano o sono costretti a confrontarsi con i nostri Tribunali.

Nelle controversie civili la separazione delle carriere non ha nessuna ricaduta perché l'ordinamento prevede la contrapposizione tra due avvocati e il ruolo del pubblico ministero non solo è molto limitato e si esprime in ipotesi di controversie sullo stato delle persone o nei giudizi relativi a separazioni o divorzi. Nello stesso ambito civile la decisione che risulti errata per grave colpa del giudican-

Nelle controversie civili questa riforma non ha nessuna ricaduta

te ha già rilevanza disciplinare; quindi, neppure da questo punto di vista la prospettata riforma ha concreti effetti sulla lunghezza dei tempi di risposta alle istanze di giustizia.

In ambito penale le conclusioni non sono dissimili in ordine ai tempi, inaccettabili, con cui viene amministrato il processo a cui la separazione delle carriere non può dare alcun contributo risolutivo. Già oggi, terminata l'attività delle indagini preliminari per le quali esistono precisi tempi indicati nel codice di procedura penale, le successive scansioni temporali sono determinate dall'organo giudicante, senza che il pubblico ministero abbia alcun ruolo nelle sue determinazioni.

Nessuna ricaduta neppure nell'ipotizzabile maggiore bontà delle decisioni in quan-



Toghe dei magistrati: il Procuratore di Venezia Bruno Cherchi (FOTO A SINISTRA) analizza la riforma

to la valutazione delle decisioni del pubblico ministero è sottoposta al vaglio del Gip o del tribunale, monocratico e/o collegiale, e le sentenze da questi emesse sono vagliate e continuerebbero ad esserlo dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Cassazione.

Per il cittadino parte nel

processo civile, imputato o parte offesa in quello penale, resterebbero intatti i tempi e le modalità delle decisioni, senza alcun beneficio.

Questo stato di cose, naturalmente, non è certo immutabile, ma prevede non tanto riforme "epocali" come quelle che in tal modo sono state

definite dal Governo, ma un attento piano di assunzioni di personale, magistrati e impiegati amministrativi, un importante investimento in tecnologie e in esperti delle nuove forme di sussidio informatico.

Altri interventi, sulla scia della cosiddetta normativa

Cartabia, in particolare nel processo penale, potrebbero essere introdotti aumentando i poteri del Gip e del giudice dell'udienza predibattimentale sulle richieste di giudizio presentate dal pubblico ministero al fine di portare al giudizio vero e proprio solo fatti che già evidenzino concreti elementi di responsabilità.

Ben più efficaci alle necessità dei cittadini sarebbero, invece, una comune formazione non solo dei pubblici ministeri e dei giudici, con il necessario coinvolgimento della classe forense, parte

Restano intatti i tempi e le modalità delle decisioni, senza alcun beneficio

senza dubbio essenziale al funzionamento della giurisdizione e una rivisitazione dell'accesso in magistratura e delle valutazioni di professionalità, che meglio garantiscono capacità non disgiunte dall'indipendenza di tutti gli attori del processo, vero presupposto per il giudizio "giusto" il cui obiettivo deve sempre essere la sentenza equa e l'affermazione del diritto e dei diritti.

Queste sarebbero le vere "riforme" necessarie agli utenti della giustizia che, infatti, già in diverse occasioni si sono dimostrati disinteressati a ipotizzate riforme ordinarie come quando, appena due anni fa, ebbero a bocciare il referendum proprio sulla separazione delle carriere, facendo mancare il necessario quorum per la loro validità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

ALMANACCO dei RIMEDI POPOLARI

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Dal 28 maggio in edicola con

nord/est multimedia

in collaborazione con editoriale programma

CARRIERE D'ACCIAIO. PERCHÉ LA NOSTRA PASSIONE UNISCE.

Soluzioni per il futuro verde della produzione di acciaio.



Nuova sede a Udine in arrivo!

Diventate un Pioneer at Heart.
Candidati ora!

primetals.com/carriera-it



Il femminicidio di Vigonza

«Ho afferrato Giada alle ginocchia e l'ho spinta giù dal cavalcavia»

Il compagno della 33enne l'aveva ammesso davanti agli agenti della Mobile per poi ritrattare dal pm

Carlo Bellotto / PADOVA

Afferrata alle ginocchia, sollevata con forza e spinta giù oltre il parapetto, tra le corsie dell'autostrada A4 Padova Venezia. Andrea Favero, il camionista 38enne di Vigonza, lo racconta ai poliziotti della Squadra Mobile durante le dichiarazioni spontanee di quel tragico mercoledì 29 maggio, quando gli viene contestata la presenza dell'auto di famiglia, una Ford C Max, sul cavalcavia di via Prati a Vigonza. Avrebbe ucciso così la sua compagna Giada Zanola, nel cuore della notte precedente, alle 3.30, dopo averla rincorsa e fatta salire in auto. Lei, stando alla ricostruzione dell'uomo, era uscita dalla casa di via Prati dopo una lite e si era avviata verso il vicino cavalcavia a piedi per togliersi la vita. Lui racconta che lei lo insultava, lo minacciava che non gli avrebbe più fatto vedere il loro bimbo. All'es-

me degli investigatori ci sono le ipotesi della premeditazione, ultimamente i litigi erano molto frequenti e lei - che aveva un nuovo compagno - pareva decisa a lasciarlo. Ma voleva rimanere in quella casa con il bambino. E ormai prossimo c'era il nuovo lavoro al distributore, a fianco del suo nuovo amico.

Nel decreto di custodia cautelare in carcere il giudice Laura Alcaro si rifà anche alle ammissioni rese dall'uomo agli agenti. Ammissioni che però non conferma nella notte tra mercoledì e giovedì, di fronte al sostituto procuratore Giorgio Falcone e a fianco dell'avvocato d'ufficio che gli è stato assegnato. In quella sede assicura che la sua mente si è fermata nel momento in cui Giada è sul parapetto. Dopo, il ricordo si blocca, resta il vuoto.

La manovra di sollevamento dalla ginocchia, con la successiva spinta a superare il pa-



Giada Zanola aveva 33 anni: il suo compagno di 38, Andrea Favero, è accusato di averla uccisa



rapetto, pare non molto complicata sia per la differenza di statura e di peso dei due, sia perché, una volta saliti sul gradone rosso, l'altezza del parapetto si riduce di molto. Da una altezza da terra di 1 metro e 95 centimetri si passa ad un metro e 15 da terra; una misura che può aver agevolato la manovra. Il corpo sarebbe così caduto sull'asfalto e sarebbe stato poi investito dai mezzi in transito.

Determinanti ora gli esami tossicologici e la relazione finale dell'autopsia: il corpo oggi verrà anche pesato. Questo per capire come un uomo dal peso e dalla corporatura di Andrea possa tecnicamente aver alzato il corpo di Giada. Non è escluso che vengano effettuate anche delle prove cinetiche.

Servirà un mese per capire se la 33enne è stata drogata, visto anche il suo timore che potesse succedere: questo porterebbe ad un delitto preparato con cura. Poco influente per ora il fatto che non sia stato trovato il telefono di lei. L'ultima cella agganciata infatti era quella dell'abitazione, che è la stessa di quella del cavalcavia.

Nel frattempo Favero riceverà in settimana altre visite del suo avvocato per ricostruire assieme quei momenti e preparare una strategia di difesa condivisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA SULL'A12 NEL LIVORNESE

Tampona le auto in coda al casello
Tre morti e sei feriti a Rosignano

ROSIGNANO MARITTIMO

Molto probabilmente un malore è stato la causa di un tamponamento devastante a un casello autostradale in cui hanno perso la vita tre persone e sei sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto ieri al casello dell'autostrada A12 di Rosignano Marittimo, a non molti chilometri di distanza da un altro scontro mortale avvenuto sempre ieri: due le vittime, entrambi motociclisti, che hanno perso la vita lungo la provinciale Scansanese,

nel territorio di Scansano, in provincia di Grosseto.

Le immagini dello schianto al casello di Rosignano, avvenuto dopo le 13, sono impressionanti. Le vittime sono marito e moglie tedeschi di 61 e 68 anni, di Ausburg, che con la loro auto, una Honda, viaggiavano in direzione Roma: hanno impattato a forte velocità contro un'altra auto, una Fiat 500, ferma al casello guidata da un ragazzo fiorentino di 21 anni che è deceduto. Per loro tre non c'è stato scampo, sono tutti morti sul colpo.

Nella carambola successiva al primo scontro sono rimaste coinvolte altre tre auto, una Hyundai Tucson con targa lituana, una Tiguan con targa austriaca e una Ford Cmax svizzera e la cabina del casello che è stata completamente divelta.

Tra i sei feriti, tutti in modo lieve, una donna di 29 anni, una di 63, due fratellini di uno e sei anni e la madre di 35, che sono stati accompagnati all'ospedale di Livorno c'è anche il casellante, un 44enne di Cecina.

Secondo una prima ricostruzione della polizia potrebbe essere appunto un malore del 61enne tedesco che era alla guida della Honda ad aver innescato l'incidente. L'auto arrivando a forte velocità sul gruppo di mezzi in coda alla barriera della A12 ha generato un effetto domino che ha finito per distruggere anche parte del casello stesso.

Il presidente della Regione Eugenio Giani aveva subito dato notizia dell'incidente attivando la procedura di hospital disaster manager. Sconvolto si è detto il presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo, che ha subito espresso il cordoglio dell'Assemblea toscana. Anche il sindaco di Rosignano Daniele Donati ha espresso cordoglio, per le vittime, augurando ai feriti pronta guarigione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini del tragico incidente di Rosignano, in Toscana

Neppure la dignità dell'Inferno. Avesse avuto a che fare con l'insegnante trevigiana che ha esentato due ragazzi islamici dallo studio della sua Commedia, padre Dante l'avrebbe presumibilmente collocata alle porte dell'ingresso, sulla sponda dell'Acheronte, («per me si va tra la perduta gente»), dove trovano posto gli ignavi. Una vicenda a dir poco bislacca, degradata nel ridicolo con la scelta dell'alternativa (Boccaccio...). Ma che può offrire lo spunto per una riflessione più generale sul rapporto tra scuola e religione: regolato da una norma del 1994 in base alla quale gli studenti che non vogliono seguire l'ora di religione possono astenersene, usufruendo di attività al-

ternative, o semplicemente standosene fuori di scuola.

È questione tutt'altro che marginale a Nord Est, dove gli studenti stranieri rappresentano il 13 per cento del totale; e dove le confessioni religiose sono ormai plurime, dalle chiese ortodosse alle pentecostali africane, dall'Islam al buddismo, dagli hindu ai sikh. Un'ampia platea, che a distanza di quasi un secolo dal Concordato tra Stato e Chiesa potrebbe offrire lo spunto per un'irrituale alternativa all'odierno insegnamento della religione cattoli-

ca: funzionale al nuovo assetto demografico, e utile per favorire l'integrazione sociale dei tanti immigrati di diversa origine, oggi appartenenti a poco meno di 190 etnie.

Un autorevole esempio viene da Bradford, città inglese dello Yorkshire di oltre 500mila abitanti: dove circa 150mila di loro praticano una religione diversa dal cristianesimo, e ci sono oltre 200 edifici di culto appartenenti alle sei principali religioni mondiali. Qui ogni an-

no il Consiglio della Comunità, organismo volontario, propone un festival delle religioni con incontri dedicati alla storia e alle caratteristiche di ciascuna. E soprattutto, qui dal 1996 in tutte le 200 scuole cittadine viene adottato un "manuale dell'educazione religiosa" elaborato da un Centro Interfedi in cui siedono insegnanti, teologi ed educatori di cristianesimo, islam, ebraismo, buddismo, induismo, sikh. Con un'esemplare ricaduta sulla vita civile ben

spiegata in un suo studio («Diversità e pluralismo religioso», Pazzini editore) da Enzo Pace, sociologo padovano tra i massimi esperti in materia: un contributo strategico a «una Bradford abitata da cittadini di fedi diverse, che hanno appreso a vivere assieme proprio perché si riconoscono reciprocamente come diverse». È una lezione ricca di stimoli per un'Italia che sta sperimentando un passaggio d'epoca da una società a presoché esclusiva impronta cattolica, a una realtà segnata da un accentuato pluralismo re-

ligioso: tra gli immigrati, sono 3 milioni e mezzo gli affiliati a fedi diverse dal cattolicesimo; e i luoghi di culto di queste ultime sono oltre 2.300.

Dalle grandi città ai piccoli centri, l'esperienza del "mondo in casa" è ormai diventata la norma: non più "tutto il mondo è paese", come si diceva un tempo, ma "ogni paese è il mondo". Con la conseguenza che, volenti o nolenti, sotto i nostri occhi stanno cambiando i confini simbolici, spirituali e materiali del vivere collettivo. La religione può rivelarsi essenziale per disegnare una nuova mappa della vita civile, basata sulla convivenza e l'accettazione tra diversi. Dove l'altro non è un nemico, ma semplicemente un uomo. —

L'ANALISI

CONVIVENZA FRA RELIGIONI, UNA LEZIONE DA SEGUIRE

FRANCESCO JORI

Il caso Regeni

«Giulio era ancora vivo il 29 gennaio del 2016»

A Report il contenuto di un WhatsApp che getterebbe nuova luce sulla vicenda
Proverebbe che le autorità egiziane ai più alti livelli sapevano del sequestro

Valeria Pace

«We don't have him, but he's still alive», non ce l'abbiamo, ma è ancora vivo. Un messaggio WhatsApp potrebbe gettare nuova luce sul caso Regeni: Giulio era ancora vivo il 29 gennaio 2016 e le autorità egiziane ne erano al corrente, e sapevano anche chi lo aveva sequestrato. Non solo, i servizi segreti italiani ne erano al corrente, e avrebbero addirittura visto Giulio tra il 25 gennaio, il giorno in cui fu rapito, e il 3 febbraio. Lo ha rivelato Report, il programma di Sigfrido Ranucci in onda ieri sera su Rai3. Questi nuovi elementi sono emersi grazie a un'intervista realizzata da Daniele Auteri, che è riuscito a parlare a un supertestimone: un addetto dell'ambasciata italiana al Cairo nel 2016, che per otto anni non ha mai parlato pubblicamente di



Un fermo immagine della puntata di Report di ieri sera

quanto vide e apprese in Egitto.

IL MESSAGGIO

Il supertestimone racconta a Report quanto riferito dalle autorità egiziane a Zena Spinelli, una lobbista italiana al Cairo con ottimi agganci e in contatto anche con un uomo dell'Aise, che informò di tutto ciò che le fu detto. Il messaggio WhatsApp citato sopra infatti lo ricevette lei da Ayman Rashed, l'assistente diretto del ministro della Giustizia egiziano. Zena lo mostrò al supertestimone il 5 febbraio, dopo una cerimonia commemorativa per Giulio, il cui corpo senza vita era stato trovato due giorni prima. Spinelli fu contattata poco dopo la scomparsa di Giulio da Gennaro Gervasio, professore alla British University in Egypt tra il 2011 e il 2016, l'uomo che diede l'allarme su

Regeni: Giulio non si presentò mai all'appuntamento che aveva con lui il 25 gennaio. Il 26 gennaio, il responsabile della sicurezza all'American University at Cairo, il generale Mohamed Ebeid scrisse all'allora ambasciatore Maurizio Massari: «Il ministero asserisce che Giulio Regeni non è stato arrestato e non è tenuto in alcuna stazione di polizia». Nel frattempo Spinelli, già contattata anche dall'Aise, si mise in moto con i suoi contatti per cercare altre informazioni. E scrisse a Gervasio, il 31 gennaio, di aver sentito Rashed e di essere stata «tranquillizzata». Ma

«L'Aise l'avrebbe visto durante la prigionia, tra il 25 gennaio e il 3 febbraio»

che cosa le disse esattamente non lo rivelerà né a Gervasio né agli investigatori italiani: cancellò le chat con Rashed e con l'Aise e negò tutto davanti ai carabinieri del Ros il 13 febbraio, quando venne convocata a testimoniare. Secondo le perizie, Giulio sarebbe morto tra l'1 e il 2 febbraio.

I SERVIZI

Ma c'è un altro elemento dirompente che emerge dalla ricostruzione di Report: i servi-

zi segreti italiani avrebbero visto Giulio tra il 25 gennaio e il 3 febbraio. Questo almeno sarebbe stato raccontato dalla moglie di un agente dell'Aise al Cairo a una cena e sarebbe arrivato all'orecchio dell'addetto dell'ambasciata che ha parlato con Auteri. Un dato inquietante che si incrocia poi con un altro fatto: il supertestimone ha raccontato a Report che Zena gli disse di essere venuta a sapere del ritrovamento del corpo di Giulio in mattinata, ben prima di quando lo apprese l'ambasciatore Massari, che secondo la versione ufficiale sarebbe stato il primo italiano a venire a conoscenza del rinvenimento, in serata. La mattina del 3 febbraio, inoltre, il numero uno dell'Aise, Alberto Manenti, incontrò il capo dell'intelligence egiziana. Insomma, i servizi avrebbero giocato un'altra partita rispetto a quella istituzionale, dell'ambasciatore. Ma il supertestimone di Report ha aggiunto che ad un certo punto probabilmente ci fu «un deal tra Massari e i servizi» e gli venne indicato di smettere di lavorare sul caso. Per Report questo è il meccanismo che ha portato al fatto che «la ricerca dei responsabili non toccherà il livello più alto, quello delle coperture politiche e istituzionali», ha detto Ranucci nella puntata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng**

rosso, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (**damiana e ginseng**)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (**zinco**)
- ✓ Per una normale funzione muscolare (**magnesio**)

Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Le crisi internazionali



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante il vertice di Singapore

Zelensky attacca Pechino «Lavora contro la pace»

Il presidente ucraino deluso: «Alcuni leader ancora incerti sul vertice in Svizzera»
In sette giorni mille attacchi russi. Le forze di Mosca avanzano sul fronte di Donetsk

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Volodymyr Zelensky abbandona ogni cautela diplomatica e accusa apertamente Pechino di essere «strumento nelle mani di Putin» per far fallire il vertice per la pace in programma fra due settimane in Svizzera. «La Russia, sfruttando l'influenza cinese nella regione e utilizzando anche i diplomatici cinesi, fa di tutto per sabotare il summit», è l'attacco del presidente ucraino da Singapore.

Parole che sembrano allontana la possibilità di una Cina mediatrice per una soluzione negoziata della guerra. E che inquadrano il Dragone tra gli alleati di Mosca nella sua invasione, anche con la fornitura di armi e componenti che da oltre due anni portano morte e distruzione in Ucraina, secondo il leader di Kiev. Ma che Pe-

chino ha sempre smentito.

LE POSIZIONI

Un anno fa, a colloquio telefonico, Xi Jinping «mi ha promesso che la Cina si sarebbe fatta da parte, non avrebbe sostenuto la Russia con le armi. Oggi, ci sono informazioni secondo cui, in qualche modo, alcune cose arrivano ai mercati russi attraverso la Cina, elementi degli armamenti russi», ha dichiarato Zelensky. Affermazioni respinte al mittente dal ministro della Difesa cinese Dong Jun, anche lui a Singapore per lo Shangri-La Dialogue: la Cina «non ha fornito armi a nessuna delle due parti e ha uno stretto controllo sulle esportazioni di beni a duplice uso. Siamo fermamente dalla parte della pace e del dialogo», le parole del capo della diplomazia di Pechino. Ma sono mesi che Kiev e l'Occidente muovono contro

la Cina accuse di sostegno militare a Mosca. E dal punto di vista politico, la decisione del Dragone di ignorare il summit elvetico è stata accolta con «delusione» dal presidente Zelensky. Che ha allargato il suo disappunto anche ad «alcuni leader mondiali» che non hanno ancora aderito al vertice: tra coloro che devono ancora pronunciarsi c'è anche Joe Biden, mentre si rincorrono sui media le indiscrezioni secondo cui il presidente americano salterà l'appuntamento a Lucerna per partecipare a un evento elettorale in California.

Quello che è chiaro, secondo Zelensky, è che Mosca sta cercando di boicottare il summit «viaggiando in molti Paesi del mondo e minacciando di bloccare cibo, prodotti agricoli o chimici» agli Stati che aderiscono. Uno sforzo al quale il leader ucraino ha risposto lan-

DONG JUN
MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

«Non abbiamo fornito armi a nessuna delle due parti e abbiamo uno stretto controllo sulle esportazioni di beni a duplice uso»

ciando da Singapore un forte appello alle nazioni asiatiche a partecipare all'iniziativa elvetica. Facendo leva anche su uno degli aspetti più drammatici della guerra: «Insieme riportiamo indietro anche i bambini ucraini deportati in Russia dai territori occupati, sappiamo con certezza che sono circa 20.000».

SUL TERRENO

«Il tempo stringe», secondo il presidente ucraino, mentre la guerra imperversa: in solo una settimana «le truppe russe hanno lanciato quasi 1.000 attacchi contro l'Ucraina, con missili di vario tipo, lanciatori anti-aerei e droni», ha affermato. Gli attacchi hanno avuto come conseguenza una nuova ondata di blackout programmati in tutto il Paese. Nel frattempo, le truppe di Mosca continuano ad avanzare sul fronte orientale di Donetsk, dove il ministro della Difesa russo ha rivendicato la cattura di un altro villaggio, Umanskoye.

E a nord, gli ucraini continuano a difendersi dall'offensiva nel Kharkiv, anche piazzando mine nelle aree di confine. E sperano di ottenere risultati positivi grazie alla decisione di alcuni partner occidentali - in primis Germania e Usa - di autorizzare le forze armate ucraine a colpire in Russia con le loro armi. —

SCACCHISTA DISSIDENTE

Kasparov nel mirino Mosca vuole processarlo

ROMA

L'ex campione del mondo di scacchi Garry Kasparov, fuggito dalla Russia da oltre dieci anni, potrebbe affrontare un procedimento penale a Mosca per aver violato la legge del Cremlino sugli «agenti stranieri». A sostenerlo sono le forze dell'ordine russe, nell'ultimo capitolo dell'offensiva giudiziaria avviata dalla Russia contro l'attivista e duro critico del presidente Vladimir Putin. Le autorità russe hanno affermato che ci sono «tutte le ragioni» per incriminare Kasparov ai sensi dell'articolo 330.1 del codice penale della Federazione Russa, che riguarda gli «agenti stranieri». Il feroce critico del Cremlino potrebbe rischiare fino a due anni di prigione o una multa se venisse avviato il procedimento, hanno detto i funzionari russi. Nel maggio 2022, subito dopo l'invasione dell'Ucraina, Mosca ha aggiunto Kasparov all'elenco delle persone che agiscono come agenti stranieri, che comprende dozzine di critici di Putin. —

PRESIDENZIALI IRAN

Ahmadinejad si ricandida al voto del 28 giugno

ROMA

Non c'è due senza tre e Mahmoud Ahmadinejad ci riprova: l'ex presidente iraniano ha presentato la sua candidatura alle presidenziali del 28 giugno a Teheran, circondato da una folla di sostenitori radunati nelle vicinanze. La strada però è in salita, perché il suo nome e quello degli altri candidati dovrà passare sotto la scure del Consiglio dei Guardiani, dominato dai conservatori, che annuncerà quelli che potranno correre per la carica l'11 giugno. E Ahmadinejad, finito in disgrazia sul finire del 2012 e poi estromesso dal potere, è già stato bocciato dal Consiglio alle presidenziali del 2017 e del 2021. Dopo aver consegnato la documentazione ha detto di essere «preoccupato per il futuro della gente», tanto da presentarsi per dovere.

Il suo regno da presidente è durato per due mandati, dal 2005 al 2013, nei quali si è inimicato praticamente ogni settore della società iraniana, da quella ultraconservatrice a cui appartiene a quella riformista. —

MEDIO ORIENTE

Israele adesso è pronto all'accordo ma senza Hamas nella Striscia di Gaza «Vogliamo il rilascio degli ostaggi»

TEL AVIV

Mentre Israele ribadisce che nel futuro della Striscia ci sarà un governo «alternativo ad Hamas», cresce il sostegno alla roadmap rilanciata dal presidente Usa Joe Biden sia all'interno dello stesso Stato ebraico sia nella comunità internazionale. Parlando al Sunday Times, Ophir Falk, consigliere del premier Be-

nyamin Netanyahu per la politica estera, ha fatto sapere che Israele non respinge l'accordo: «È ciò che abbiamo concordato - ha spiegato -. Non è un buon accordo ma vogliamo con forza il rilascio di tutti gli ostaggi. Tutti».

«Ci sono ancora molti dettagli da definire e questo include - ha poi aggiunto - che non ci sarà un cessate il fuoco permanente fino a che tutti gli

obiettivi di Israele non saranno raggiunti». Tra questi, il ministro della Difesa Yoav Gallant ha ribadito la «distruzione» di Hamas per «impedirle di continuare ad esistere», ma soprattutto la preparazione a Gaza di «un governo alternativo» alla fazione islamica.

«Quando isoleremo le aree, allontaneremo da queste il popolo di Hamas e - ha

aggiunto - vi introdurremo altre forze che consentiranno un governo diverso». È noto che Gallant è contrario a un'occupazione militare di Israele della Striscia.

Anche gli Usa, in vista della prossima riunione del Gabinetto di guerra israeliano, sono fiduciosi sull'esito della partita in corso sull'intesa. «Ci attendiamo che se Hamas si dirà d'accordo con la proposta, Israele dirà di sì», ha osservato il portavoce del consiglio alla sicurezza nazionale John Kirby in un'intervista ad Abc. Del resto, secondo Kirby, Israele ha già «centrato buona parte dei suoi obiettivi a Gaza. Dal punto di vista militare, Hamas non è più nella situazione di condurre un attacco come quello del 7 ottobre.

Non stiamo comunque sostenendo che Hamas è stato spazzato via o che non rappresenti più una minaccia per Israele, diciamo che non ha» più quella capacità.

Anche all'interno di Israele cresce il sostegno su quello che viene indicato come Accordo Netanyahu. Ad opporsi restano i ministri della destra radicale - da Itamar Ben Gvir a Bezalel Smotrich - che hanno minacciato l'uscita dalla maggioranza e quindi la caduta del governo.

Ma in campo con il premier è sceso il presidente Isaac Herzog: «Ho detto al premier Netanyahu - ha annunciato - che darò a lui e al governo il mio pieno sostegno per un accordo che veda il rilascio degli ostaggi». —

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

**La qualità
al tuo servizio**

Questa rubrica
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO
SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA,
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
20% SCONTO SU OLIO E FILTRO**

PROMO VALIDA FINO AL 30/04/24 SOLO SU APPUNTAMENTO TELEFONICO AL N. 0432 907770

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

**FARMACIA
SANTA MARIA**
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

Lo puoi trovare da
Ostaria "de Mar"
Grado

Amaro Tónico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
PRIMAVERA 2024**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**ISCRIZIONI
APERTE AL:**

**CORSO RINNOVO CQC
FINO AL 31 MAGGIO**

**CORSO CONSEGUIMENTO
CQC MERCI E PERSONE
FINO AL 04 GIUGNO**

**CHIAMA IL
348.2260312**

siamo accreditati al bonus
patente e CQC nazionale
e regionale

MATTIUSSI

**CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ/PERSONE
INIZIO 11 GIUGNO 2024**

⚠ ⚠ ⚠ **ATTENZIONE!!!**
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE
REGIONALE E NAZIONALE

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 4 GIUGNO 2024 (mar - giov - sab)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

italnolo **TUTTO@
NOLEGGIO**

**IL NOLEGGIO GENERALISTA
PER PRIVATI E AZIENDE**
EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI

BORTOLOTTI **0432 820053**
dal 1934 codroipo@italnolo.it

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER
Since 1987

SUZUKI **FANTIC**

€ 8.990 F.C.
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW

DA € 3.490 F.C.
WINTER PROMO
XMF XME 50 125
ENDURO MOTARD

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC
Specifico persone **inizio 8 MAGGIO**
Specifico merci **inizio 18 MAGGIO**
CORSO RINNOVO CQC
al sabato con **inizio 18 MAGGIO**
nella sede di Martignacco

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per **BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.16
e tramonta alle 20.55
La Luna Sorge alle 3.09
e tramonta alle 17.33
Il Santo Santi Carlo Lwanga e 12 compagni
Il Proverbio
La gola e tire in malore.
(In collaborazione con ARLeF - Agenzie regionali per le lingue furlane)

BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

www.bancadiudine.it

La città che cambia



Qui sopra un nuovo cestino dell'immondizia; al centro: sopra, le panchine nel giardino Ricasoli, sotto, le rastrelliere per le bici. A destra, le panchine rotonde in piazza Duomo. Sono tutti arredi mobili



Arredi mobili in centro la sperimentazione inizia con panchine e portabici

Gli allestimenti dovevamo servire per la pedonalizzazione di piazza Garibaldi che però partirà a settembre

Ci sono anche nuovi cestini delle immondizie. Investimento da 100 mila euro
«Soluzione migliore per ottimizzare il posizionamento senza sprecare denaro»



L'assessore Ivano Marchiol

Tre porta biciclette in via Savorgnana, sedute tonde in piazza Duomo e in ferro battuto nel giardino Ricasoli

Cristian Rigo

Panchine, fioriere, cestini e rastrelliere porta biciclette: i primi arredi tattici – arredi che puntano a migliorare e rendere più vivibili e confortevoli gli spazi urani – sono stati posizionati in diverse zone del centro e altri andranno presto a “trasformare” il cuore della città e in particolare gli spazi che sono stati liberati dalle automobili all'interno della nuova Zona a traffico limitato. Il Comune è, infatti, intenzionato ad avviare una sperimentazione per testare diverse tipologie di arredi.

«E gli arredi tattici, che per definizione sono soluzioni mobili – spiega l'assessore ai Lavori pubblici e alla Viabilità, Ivano Marchiol – ci consentono di poter valutare se, per esempio, quanti ciclisti sarebbero interessati a utilizzare un porta biciclette sistemato in una via oppure se una panchina sarebbe apprezzata oppure no».

Al momento il Comune ha

posizionato tre porta biciclette a riccio in via Savorgnana, alcuni cestini dei rifiuti sul piazzale del castello, delle panchine tonde in piazza Duomo e delle panchine

in ferro battuto all'interno del giardino Ricasoli. Per dotarsi degli arredi urbani Palazzo D'Aronco ha speso 100 mila euro. «Si tratta di un investimento – sottolinea Mar-

chiol – che ci consentirà di fare diverse sperimentazioni riducendo al minimo il rischio di sprecare risorse. Se, per esempio, dovessimo verificare che i porta biciclette

posizionati vengono utilizzati potremo optare per una soluzione definitiva. In caso contrario potremo “testare” un'altra zona. Al momento stiamo elaborando uno studio per posizionare diversi arredi all'interno dell'area pedonale e del centro storico».

Tra le aree che ospiteranno degli arredi ci sarà anche piazza San Cristoforo: «In quel caso – dice Marchiol – vogliamo valutare diverse soluzioni». Inizialmente gli arredi dovevamo servire per la pedonalizzazione di piazza Garibaldi che però non partirà alla fine della scuola, come ipotizzato inizialmente, ma a settembre. «Anche in quel caso gli arredi tattici ci consentiranno di testare diverse soluzioni seguendo anche i suggerimenti dei cittadini che hanno partecipato online al nostro questionario».

L'indicazione dei 646 udinesi che hanno partecipato al questionario online postato sul sito del Comune è chiara: piazza Garibaldi deve diventare uno spazio di aggregazione e d'incontro con più verde per poter ospitare eventi. E in quella direzione andrà la prima proposta: «Cercheremo quindi di valorizzare e ampliare le aiuole esistenti ma anche di allestire uno spazio di aggregazione».

Al quesito “cosa ti piacerebbe avere al posto delle auto?” le panchine (463) sono al primo posto seguite dagli alberi (343), stalli per le biciclette (335), grandi aiuole verdi (320), micro-anfiteatro con sedute (259), fontana (158), giochi (150) e panchine (150).—



DA OGGI AL 16

Cavalcavia Simonetti chiuso

Da oggi al 16 giugno il cavalcavia Simonetti resterà chiuso al traffico per permettere la posa del nuovo asfalto. Gli interventi, compatibilmente con il meteo favorevole, dureranno infatti due settimane, durante le quali il viale sopraelevato

che collega via Caccia e via Planis a via Cividale sarà interamente chiuso al traffico veicolare e pedonale.

Il rifacimento del manto stradale permetterà di limitare le infiltrazioni d'acqua piovana nelle strutture portanti e migliorerà la circolazione

del traffico, assicurando un maggior livello di sicurezza dal punto di vista della viabilità. Ad oggi infatti l'asfalto conta numerose fessure cosiddette "a ragnatela", deformazioni della superficie e avvallamenti, che in generale rendono la carreg-

giata sconnessa. Per prevenire peggioramenti negli scorsi mesi il Comune aveva provveduto a ridurre il traffico veicolare, inserendo il limite di velocità di 30 km orari e impedendo la circolazione dei mezzi pesanti. —

Posticipata di quasi un mese la consegna dei lavori di ripavimentazione Meteo permettendo la strada sarà inaugurata mercoledì 26 giugno

Via Battisti resta chiusa apertura ritardata a causa delle piogge

IL CANTIERE

CHRISTIAN SEU

Le piogge che nelle ultime due settimane si sono abbattute copiose anche su Udine hanno rallentato l'attività nel cantiere di via Cesare Battisti. Costringendo la ditta che si sta occupando della ripavimentazione della strada che collega piazza XX Settembre

epiazza Garibaldi a rimodulare la tabella di marcia: fissata inizialmente per venerdì scorso, la data di fine dei lavori è slittata di quasi un mese.

L'arteria resterà chiusa fino a mercoledì 26 giugno, secondo quanto comunicato nei giorni scorsi dal Comune a residenti e operatori commerciali dell'area. «Fino a una decina di giorni fa le lavorazioni erano perfettamente in linea con il cronoprogramma previsto – conferma l'as-

sessore comunale ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol –. Le precipitazioni continue dell'ultimo periodo, purtroppo, ci costringono a rinviare la chiusura del cantiere».

L'esponente della giunta De Toni ribadisce il contatto costante con i residenti e con quanti lungo via Battisti hanno un'attività commerciale: «Li abbiamo tenuti aggiornati con una serie di comunicazioni e oggi pomeriggio li incontreremo in Comune pro-

prio per informarli sullo stato dell'arte del cantiere».

Ancora disagi, dunque. Ma un mezzo motivo per sorridere c'è, perché proprio le forti piogge hanno in qualche maniera consentito di compattare il terreno su cui saranno materialmente posati gli strati della pavimentazione, rendendo dunque non necessario il periodo di assestamento previsto dai tecnici comunali e dall'impresa che sta effettuando i lavori. «A questo

VIA BATTISTI

A CAUSA DELLE COPIOSE PIOGGE DI MAGGIO L'APERTURA È STATA POSTICIPATA

«Abbiamo aggiornato residenti, esercenti e commercianti: oggi pomeriggio li incontreremo a palazzo D'Aronco»

punto sarà possibile posizionare direttamente il fondo drenante, alto 20 centimetri, che a differenza del manto provvisorio che ipotizzavamo di realizzare per riaprire la strada, non dovrà essere distrutto e rimosso: costituirà la base sulla quale sarà posato il porfido tra qualche mese. Nel frattempo – aggiunge Marchiol – riapriremo a fine mese la via, che sarà percorribile dai mezzi autorizzati. Sulle tempistiche di questa seconda fase vogliamo confrontarci in particolare con gli esercenti».

Lavori da 435 mila euro, effettuati dalla ditta Fratelli Perosa di San Daniele, erano cominciati a metà aprile con la rimozione del porfido: il 70 per cento dei cubetti della vecchia pavimentazione saranno recuperati e riutilizzati per realizzare il nuovo piano di calpestio. Poi erano entrati in azione gli operai incaricati dal Cafc, che hanno provveduto all'adeguamento delle condutture idriche e fognarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidati da una residente abbiamo passeggiato tra le vie Gorizia, Cantore e Codroipo «Sono anni che chiediamo aiuto al Comune. Peccato perché questa zona è molto bella»

Erba alta, marciapiedi sconnessi e auto che passano a tutta velocità

Marciapiedi dissestati, che diventano un'autentica trappola per anziani, persone costrette a muoversi sulla sedia a rotelle e genitori che spingono passeggini. Non solo: le aiuole lungo i percorsi pedonali sono, in molti casi, invase da erbacce, che rendono davvero desolante il colpo d'occhio lungo strade neppure troppo distanti dal salotto buono della città.

È questa la situazione tra via Gorizia, via Codroipo e via generale Cantore, come segnalato al nostro giornale dalla signora Franca, che abita proprio in un condominio all'angolo tra le prime due strade.

«È un peccato, perché la zona è bella e con un po' più di cura potrebbe risultare ulteriormente valorizzata», spiega camminando lungo via Gorizia, tenendo al guinzaglio il suo Bobo, un cagnolino che slalomeggia, agile, tra le tante insidie che effettivamente la pavimentazione dei marciapiedi nasconde. «Io stessa sono caduta già due volte – racconta ancora Franca –. La situazione è così da diversi anni, spero proprio che il Comune si metta una mano sulla coscienza e intervenga, anche



Il marciapiede in via Gorizia e la signora Franca con il suo Bobo

per tutelare i tanti residenti».

Da Palazzo D'Aronco arriva la risposta dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol: «Abbiamo già pianificato lavori di rifacimento dei marciapiedi: c'è una condizione gene-

rale piuttosto negativa, rispetto alla quale dobbiamo intervenire. Via Gorizia, così come le altre strade della zona, è certamente oggetto di una valutazione in questo senso – aggiunge l'assessore –, ma andranno trovate le risorse economiche per

poter procedere con i lavori». Le criticità nel quartiere, in effetti, sono parecchie: via Codroipo è alle prese da settimane con un cantiere, di cui restano le tracce sui marciapiedi, mentre nel parco tra piazzale Chiarvis e via generale Cantore l'erba è parecchio alta, così come nelle aiuole lungo via Gorizia. «Effettueremo gli sfalci, c'è un piano preciso che rispetteremo – aggiunge ancora Marchiol –. Il problema è che fronteggiamo condizioni climatiche differenti rispetto al passato, con lunghi periodi di siccità alternati a fortissime precipitazioni, che favoriscono la crescita repentina dell'erba».

Non si contano poi buche e avvallamenti lungo i marciapiedi. E c'è anche un problema legato alla viabilità: «L'incrocio tra via Gorizia, via Cantore e via Codroipo è davvero pericoloso: le auto corrono parecchio e spesso non rispettano la precedenza, mettendo a repentaglio anche i pedoni. Sembra di essere su un circuito di Formula Uno, ma siamo in centro città», evidenzia Franca. —

C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, erba alta in via Codroipo, nell'area giochi e lungo via Cantore

L'anniversario della Repubblica



Alcuni momenti della Festa della Repubblica celebrata a Udine, con la consegna delle 21 onorificenze e delle 2 medaglie nel giardino della Prefettura e il concerto dell'orchestra sinfonica del Tomadini al Teatrone (FOTO PETRUSSI)

Festa in Prefettura Medaglie alla coppia che salvò due donne dall'auto in fiamme

Cerimonia in tono minore per la tragedia di Premariacco
Consegnate 21 onorificenze al merito a cittadini friulani

Ieri mattina, nei giardini della Prefettura, il prefetto Domenico Lione ha consegnato 21 onorificenze ai cittadini della provincia, insigniti dal Capo dello Stato del titolo di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana", per essersi distinti «nel pensiero e nelle opere nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di cariche pubbliche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici e umanitari». Durante la cerimonia,

il prefetto ha inoltre premiato con due medaglie d'argento al Valor civile altrettanti cittadini che si sono distinti per atti di eccezionale coraggio: Lucrezia Valencia ed Edgar Tello Artunduaga, assurti agli onori delle cronache nel 2016, per avere salvato due donne aiutandole a liberarsi dalle lamiere di un'auto che stava per prendere fuoco. L'incidente avvenne il 3 aprile a Nimis.

Come da tradizione, le celebrazioni per la Festa della Re-

pubblica si erano aperte in piazza Libertà con l'alza bandiera, in contemporanea con quelle organizzate in tutti gli altri capoluoghi di provincia d'Italia e con quella all'Altare della Patria, a Roma, e si sono concluse al Giovanni da Udine, con il concetto dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Musica Jacopo Tomadini, diretta dal maestro Alfredo Barchi e l'esibizione del Corpo di Ballo della Compagnia Area-

Domenico Lione, che que-

st'anno ha scelto una cerimonia in tono minore, per sottolineare la vicinanza alle famiglie dei ragazzi dispersi nel Natisone, prima della consegna delle pergamene ha letto il messaggio del presidente della Repubblica: «Cari Prefetti, rivolgo il mio saluto a quanti ricoprono pubblici uffici, alle comunità locali, alle espressioni della società che, nei diversi territori, celebrano la Festa Nazionale del 2 giugno. Nel 1946 la scelta del popolo italiano per la Repubblica scrisse una pagina decisiva di democrazia e pose le basi per un rinnovato patto sociale, che avrebbe trovato compiuta articolazione nella Carta costituzionale». Nelle lettere si legge ancora come «fare memoria del lascito ideale di quegli avvenimenti fondativi sia dovere civico e preziosa opportunità per riflettere insieme sulle ragioni che animano la vita della nostra collettività, inserita oggi nella più ampia comunità dell'Unione Europea cui abbiamo deciso di dar vita con gli altri popoli liberi del continente e di cui consacreremo, tra pochi giorni, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità. Fare memoria è un esercizio proprio a ogni cittadino e soprattutto per quanti, esercitando pubbliche funzioni, trovano nei principi costituzionali di li-



Il prefetto Domenico Lione

Il rappresentante
del Governo
ha letto il messaggio
del capo dello Stato



Giangaspero e Nunin

L'Anpi ha proposto
una conferenza
sulla riforma
costituzionale

bertà, uguaglianza e solidarietà una bussola di sicuro orientamento di fronte alle complesse sfide del presente».

Nella missiva il presidente ribadisce l'importanza al «contrasto alle spinte criminali, alla violenza e alla disgregazione, con la promozione, in particolare tra le giovani generazioni, della diffusione dei valori del rispetto della persona e del dialogo tra le distinte posizioni politiche, sociali, culturali, religiose, si affermano importanti testimonianze di devozione alla Repubblica e di senso dello Stato».

Commendatori sono stati nominati Mara Navarria e Giorgio Spangher. Ufficiali Gianni Ciani e Massimo Verilli. Cavalieri Temistocle Bellini, Massimiliano Bianchi, Stefano Bortone, Silvano Cantin, Giuseppe Caruso, Vincenzo Colacino, Ivana Cossar, Claudio Degano, Alessandro Magli, Sandro Maier, Pasquale Antonio Martino, Giovanni Pes, Nicola Petrella, Daniel Revelant, Antonio Ruocco e Andrea Ziraldo.

Nel pomeriggio è stato l'Anpi di Udine a celebrare la ricorrenza con il «Brindisi alla Repubblica» organizzato nell'ex caserma Osoppo e aperto da una conferenza di Paolo Giangaspero e Roberta Nunin sulla riforma costituzionale in fase di discussione.—

CORPUS DOMINI

Ieri sera la processione lungo le vie del centro

La chiesa ha celebrato ieri il «Corpus Domini», appuntamento particolarmente sentito nelle comunità friulane. Dopo la messa delle 19 in duomo, il vescovo Riccardo Lamba ha guidato la processione lungo le vie del centro. Hanno partecipato tutte le parrocchie della città, con le croci astili ornate e decine di fedeli.



Costume & Società



La squadra del baskin Udine “Zio Pino” alza il trofeo di campione nazionale del basket inclusivo che ha vinto ieri a Lucca sconfiggendo in finale Cremona

Impresa del baskin Udine Zio Pino è campione d’Italia

L’associazione del basket inclusivo, che si allena al Bearzi, ha vinto la finale
Un risultato ottenuto ad appena cinque anni dalla nascita del movimento in città

Maura Delle Case

Sfumato il sogno della promozione in serie A1 dell’Apu Old Wild West a far sognare Udine, con la palla a spicchi, ci pensa l’associazione Zio Pino che ieri, a Lucca, ha vinto la finale nazionale della pallacanestro inclusiva diventando campione d’Italia.

Allenata da Alberto Andriola, la squadra, che si allena al Bearzi e conta al suo interno atleti normodotati e disabili, donne e uomini, giovani e meno giovani, l’ha spuntata in un match tiratissimo sul Teambaskin Cremona, già campione d’Italia quattro anni fa, un’istituzione nel mondo della pallacanestro inclusiva, che ha mosso i primi passi, a livello nazionale, proprio nel capoluogo di provincia lombardo.

Doppia soddisfazione dunque per i friulani, che – a di-

stanza di appena 5 anni dalla nascita del movimento a Udine – sono sbarcati a Lucca il 31 maggio e hanno messo a segno quattro vittorie consecutive: 82-56 contro Isola Vicentina, 94-70 contro Borgomanero, 93-78 contro Pesaro e ieri, in finale, 97-93 contro Cremona. Una vittoria di squadra, cristallizzata dai due ultimi canestri di David Nicoletti che a 20 secondi dal termine del match hanno fatto saltare in aria la panchina.

Indescrivibile la gioia provata dal gruppo. Dagli atleti, dal gruppo dirigente, dagli accompagnatori. Oltre 40 persone partite dal Friuli e approdate a Lucca sperando di scrivere una pagina di storia sportiva e personale.

«Che bellezza! Siamo campioni d’Italia» si lascia andare Andriola rispondendo al telefono e restituendo, a distanza,

la gioia, l’euforia, la festa che i protagonisti di quest’incredibile impresa stanno provando a Lucca, pronti a portarla in serata lungo le strade e nei locali di Udine per i festeggiamenti di rito.

Ci credevate? «Ci speravamo. Avevamo molta fiducia in quello che avevamo fatto» assicura Andriola. Poi però la storia si scrive sempre sul campo. Un canestro dopo l’altro. Puntato a punto nel caso del match contro Cremona.

«Il primo quarto erano sopra di due loro, nel secondo uno noi, nel terzo eravamo lì e nel quarto invece siamo riusciti a staccarli di 7 punti, che ci hanno ricucito fino a 2, poi noi abbiamo sbagliato due canestri e ne abbiamo segnati due grazie al nostro pivot in carrozzina, Davide, che ci ha tenuti davanti». A quel punto non c’è più stato nulla da fare per Cre-



IL PIONIERE
IL PROFESSOR ALBERTO ANDRIOLA
E IL PADRE DELLA SPECIALITÀ IN FRIULI

«Alla fine della partita contro Cremona avevamo tutti le lacrime agli occhi. Questa vittoria va dritta al cuore»

mona. Udine ha vinto ed è salita sul tetto d’Italia del baskin grazie ai suoi 15 giocatori: Stefano Andriola, Michele Marti, Paolo Brugnola, Marco Simeoni, Ilaria Bulfon, Fabio Floreani, Luigi Marco Graniero, Amanda Russignan, Sara Guspario, Giacomo Danelone, Giacomo Franzin, Davide Ortis, Giuseppe Bobbo, David Nicoletti, Rosita Agosto e Riccardo Tiburzio. A vincere con loro, anche Paolo Brugnola, il 16esimo uomo, che un malesere dell’ultimo minuto ha tenuto lontano dal campo di gioco.

«La sua mancanza ha innescato le dinamiche che spesso si verificano quando sei in emergenza: le persone riescono a tirar fuori quello che in una situazione di normalità forse non farebbero. E questo ha cementato ancor più il gruppo in campo. È stata un’esperienza straordinaria» dice ancora Andriola. «Una cosa che capita poche volte. Siamo qui in 40, tra giocatori e amici venuti dal Friuli. Alla fine della partita avevamo tutti le lacrime agli occhi» confessa il coach che alle vittorie non è certo nuovo, «ma questa – assicura – è tutta un’altra cosa, ha una connotazione emotiva che va dritta al cuore. È come se tutto fosse raddoppiato. Come sentire la vita amplificata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI GIOCHI MATEMATICI

L’udinese Federico Munini vince la finale nazionale

All’Università “Luigi Bocconi” di Milano, si è disputata la finale nazionale dei Campionati internazionali di Giochi Matematici. A questa 31ª edizione erano iscritti 45.000 concorrenti e in 3.000 hanno meritato la finale nazionale.

La competizione è promossa a livello mondiale dalla Fédération Française des Jeux Mathématiques e, per la fase italiana, dal centro Pristem della Bocconio. Lo scopo principale



Federico Munini

è quello di sviluppare il piacere per la matematica attraverso il gioco. Durante le gare, migliaia di studenti di diverse fasce d’età e livelli scolastici, affrontano enigmi logici e problemi matematici, confrontandosi in sfide matematiche stimolanti e non convenzionali, che richiedono un pensiero creativo ed originale. “Logica, intuizione e fantasia”, così recita lo slogan dei giochi.

I partecipanti sono suddivisi

in categorie, a seconda dell’età e della scuola frequentata; inoltre vi è una categoria, denominata Gp (Grande pubblico) riservata agli adulti. Ed è proprio in questa categoria che si è distinto, risultando il primo classificato a livello nazionale, l’udinese Federico Munini, di 33 anni, docente di matematica al liceo classico e delle Scienze umane dell’Educatando statale “Uccellis”. In tal modo entrerà a far parte della squadra italiana che disputerà la finale internazionale in programma a Parigi il 25 e 26 agosto 2024.

Federico Munini ha frequentato il liceo scientifico Marinelli e si è laureato in Matematica a Udine. Fa parte dell’associazione Mathesis Udine.

«Questo risultato è parte di un lungo percorso che è inizia-

to al liceo, quando ho cominciato a partecipare alle gare di matematica, e che è stato possibile grazie alla passione e all’impegno dei docenti dell’associazione Mathesis Udine che da anni si spendono per diffondere queste iniziative sul territorio. Un grazie sentito a mio zio Enrico Munini, che mi ha fatto appassionare fin da piccolo alla matematica e mi ha sempre incitato e sostenuto, e agli altri componenti storici della Mathesis: Giuseppe Guttilla, Paolo Giangrandi, Carlo Cassola, Sandro Campigotto. Come attuale socio Mathesis, spero di riuscire anch’io ad appassionare i ragazzi al mondo delle gare di matematica, e la soddisfazione più grande sarebbe quella di veder vincere un mio studente!». —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Pelizzo via Cividale, 294

0432 282891

Aperte a pranzo

Aiello

via Pozzuolo, 155

0432 232324

Ariis

via Pracchiuso, 46

0432 501301

Asquini

via Lombardia, 198/A

0432 403600

Aurora

viale Forze Armate, 4/10

0432 580492

Beivars

via Bariglaria, 230

0432 565330

Cadamuro

via Mercatovecchio, 22

0432 504194

Colutta Antonio

piazza G. Garibaldi, 10

0432 501191

Degrassi

via Monte Grappa, 79

0432 480885

Del Monte

via del Monte, 6

0432 504170

Del Sole

Via Martignacco 227

0432 401696

Del Torre

viale Venezia, 178

0432 234339

Fattor

via Grazzano, 50

0432 501676

Favero

Via Tullio, 11

0432 502882

Fresco

via Buttrio, 10

0432 26983

Gervasutta

Via Marsala 92

0432 1697670

Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"

piazza della Libertà, 9

0432 502877

Londero

viale L. Da Vinci, 99

0432 403824

Manganotti

via Poscolle, 10

0432 501937

Montoro

via Lea d'Orlandi, 1

0432 601425

Palmanova 284

Viale Palmanova 284

0432 521641

Pasini

viale Palmanova, 93

0432 602670

Pelizzo

via Cividale, 294

0432 282891

San Gottardo - Via Bariglaria

Via Bariglaria, 24

348 9205266

San Marco Benessere

viale Volontari della Libertà, 42/A

0432 470304

Sartogo

via Cavour, 15

0432 501969

Simone

Via Cottonificio 129

0432 43873

Turco

viale Tricesimo, 103

0432 470218

Zambotto

via Gemonia, 78

0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza

Via Palmanova 5/A

0432 990558

Campolongo Tapogliano Rutter

corso Marconi, 10

0431 999347

Chiopris-Viscone Da Ros

via Roma, 50

0432 991202

Latisana al Duomo - piazza Caduti

della Julia, 27

0431 520933

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro

via Tolmezzo, 3

0431 71263

San Giorgio di Nogaro De Fina

piazza XX Settembre, 6

0431 65092

Terzo d'Aquileia Menon Feresin

via 2 Giugno, 4

0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo

via Roma, 66/B

0433 466316

Buja Da Re - fraz. SANTO STEFANO,

via Santo Stefano 30

0432 960241

Codroipo Mummolo - piazza Giuseppe

Garibaldi, 112

0432 906054

Comeglians Alfarè

via Statale, 5

0433 60324

Coseano San Giovanni largo Municipio,

18

0432 861343

Tarvisio Spaliviero

via Roma, 22

0428 2046

Tolmezzo Città Alpina

Piazzale Vittorio Veneto 6

0433 40591

Trasaghis Lenardon

piazza Unità d'Italia, 1

0432 1510570

ASU FC EX ASIUD

Campoformido Patini

via Roma, 30

0432 662117

Cividale del Friuli Minisini

largo Boiani, 11

0432 731175

Corno di Rosazzo Alfarè

via Aquileia, 66

0432 759057

Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea

fraz. ZUGLIANO, Via Lignano 41

0432 562575

Reana del Rojale De Leidi

fraz. REMUGNANO, via del Municipio

9/A

0432 857283

Remanzacco Roussel

piazza Missio, 5

0432 667273

Tavagnacco Colugna fraz. COLUGNA,

Piazza Giuseppe Garibaldi n.6

0432 680082

TOLMEZZO

Tornano i centri estivi per bimbi dai 3 ai 10 anni Iscrizioni solo sul web

Previsti dall'8 luglio al 30 agosto alla De Marchi e a Caneva
C'è la post accoglienza 16-16.45 con minimo tre richieste

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono partite le iscrizioni al centro estivo "Campo Solare", organizzato Comune di Tolmezzo per bimbi dai 3 ai 10 anni. Si svolgerà dall'8 luglio al 30 agosto (con interruzione delle attività dal 12 al 16 agosto) alla scuola dell'infanzia "De Marchi" e alla scuola primaria di Caneva. Si tratta di un servizio sempre molto atteso dalle famiglie, specie dove i genitori lavorano, ed è un centro estivo ricreativo, dotato di servizio mensa, rivolto ai bambini che hanno frequentato asilo e scuola elementare (vale a dire bimbi dai 3 anni compiuti di età che hanno frequentato la scuola dell'infanzia ai 10 anni compiuti e comunque fino alla classe quinta della scuola primaria frequentata nell'anno scolastico

2023/2024).

La domanda di iscrizione va presentata, come termine ultimo, entro le 14 dell'11 giugno e soltanto per via telematica tramite apposita procedura accessibile dal sito web del Comune di Tolmezzo. I turni di frequenza saranno settimanali, pertanto ogni famiglia può scegliere le settimane che preferisce. Essa potrà variare le settimane scelte una sola volta, per giustificati motivi e solo in caso di posti disponibili (il cambio dovrà essere richiesto almeno 7 giorni prima dell'inizio della settimana). Sul centro estivo quanto a orari e costi è possibile scegliere fra più opzioni: il servizio senza mensa (quindi con orario 7.45-12.30) per chi ha frequentato l'asilo nell'anno scolastico 2023/2024 la quota di partecipazione è di 45 euro, se invece

ORARI E COSTI

Da 45 a 90 euro a seconda di cosa si sceglie

Ecco in sintesi le informazioni utili per i centri estivi di Tolmezzo, con orari e costi. Al Centro estivo Campo Solare l'orario sarà dalle 7.45 alle 12.30 senza la mensa, mentre con il pranzo il periodo andrà dalle 7.45 alle 16. Con mensa alla scuola dell'infanzia frequentata nell'anno scolastico 2023/2024, scuola primaria frequentata nell'anno scolastico 2023/2024 scuola dell'infanzia frequentata nell'anno scolastico 2023/2024 le rispettive quote di partecipazione saranno di 45 euro, 85 euro e 90 euro.

ce si aggiunge la mensa è di 90 euro, mentre per i bambini della scuola primaria la quota è di 85 euro per il centro estivo con mensa (quindi con orario dalle 7.45 alle 16). È prevista una riduzione di costo nel solo caso di frequenza contemporanea di due o più fratelli per l'intera giornata con mensa: in questo caso il costo per ciascun bambino è di 70 euro a settimana nel caso di bambini della scuola primaria ed è di 75 euro a settimana nel caso di bambini della scuola dell'infanzia. In caso di esubero di domande rispetto alla disponibilità di posti verranno applicati alcuni criteri di priorità che sono, nell'ordine: bambini con disabilità e seguiti dal servizio sociale, bimbi appartenenti a nucleo familiare monoparentale con genitore che lavora, bambini con entrambi i genitori che lavorano, bambini di famiglie monoparentali.

A parità di condizioni in graduatoria sarà considerato l'ordine di arrivo delle domande e saranno privilegiati i bambini residenti a Tolmezzo, poi in caso di ulteriore disponibilità di posti, i residenti nei Comuni della Conca Tolmezzina e infine i bambini di altri comuni. Su richiesta delle famiglie e con un minimo di 3 adesioni per ciascuna sede di svolgimento e per ciascun turno settimanale sarà attivato il servizio di post accoglienza dalle 16 alle 16.45 con una spesa per e famiglie di 10 euro a settimana a bambino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVAZZO CARNICO



Gli oltre mille corridori alla partenza sulle rive del lago

Oltre mille di corsa intorno al lago alla Crazy color race

CAVAZZO CARNICO

Sono stati complessivamente 1.187 i partecipanti alla 3ª Crazy color race, la passeggiata "colorata" lungo le sponde del lago di Cavaazzo/dei 3 Comuni, andata in scena ieri con una splendida giornata di sole e che aveva l'obiettivo di raccogliere fondi per l'Associazione genitori malati emopatici meoplastici (AgMen Fvg) e per un bimbo friulano che soffre di una malattia rara. «Numeri record – commenta Attilio Quaglia, dell'associazione Crazy bob, il gruppo organizzatore

dell'evento – che confermano la bontà di una iniziativa di divertimento e solidarietà, alla quale hanno aderito persone di tutte le età, con ben il 40% degli iscritti under 18. Si sono viste comitive di amici, gruppi organizzati, famiglie, coppie, anziani. Siamo davvero orgogliosi del successo di questo evento che ha rilanciato uno dei luoghi più belli della regione per una giornata di sano divertimento».

Gli iscritti sono arrivati da tutta la regione con squadre, famiglie, comitive di amici, coppie di fidanzati. —

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



Percorsi Alimentari, la rivincita sulle diete. Si può fare

Come promesso nella precedente uscita del 6 maggio, in questo articolo parleremo di un argomento più che altro femminile (strizzando comunque sempre l'occhio a tutti e due i sessi ovviamente). Vediamo quante lettrici (e lettori) si identificano in uno di questi casi:

- 1) si avvicina la bella stagione e con essa la tanto temuta prova costume e quindi si cerca di correre ai ripari per diminuire un po' il girovita, che durante quest'inverno che sembra non volerci abbandonare, è inesorabilmente lievitato;
- 2) non riesco a perdere peso ma non mangio tanto, spesso evito la pasta, mangio tante verdure ma niente da fare, non perdo un etto;
- 3) dopo mangiato sento un gonfiore anomalo, mi sento appesantito, forse sono intollerante a qualcosa.

Queste sono le situazioni che ci capitano più frequentemente, ma vi garantisco che ne potrei scrivere almeno il triplo. Spesso la soluzione a queste problematiche la si vuole risolvere con diete drastiche, con la dieta letta sul giornale, poi c'è la dieta del gruppo sanguigno, poi c'è il digiuno intermittente, poi troviamo la dieta della frutta, poi c'è la dieta di Topolino e quella di zio Paperone, ma alla fine sono sempre diete. Io nella Farmacia Guida 1853 di Verzegnis adotto un sistema totalmente diverso tenendo conto di un fattore imprescindibile, la SOGGETTIVITA': non può esistere la dieta che va bene per tutti, quindi bisogna analizzare ogni singolo caso e renderlo unico, procedere in modo SARTORIALE. Vi faccio un esempio: vi è mai capitato di andare in un qualsiasi punto vendita e chiedere un depurativo oppure un drenante? Cosa è successo? Vi hanno chiesto perché volevate acquistare quel prodotto? Oppure vi hanno consigliato lo stesso prodotto che avrebbero venduto al successivo cliente? Dicendo "questo è molto buono fidati che funziona". Cercate di cominciare ad essere un po' critici e cercate di distinguere un CONSIGLIO MIRATO da una semplice VENDITA. In questo periodo tutti si improvvisano venditori, ma pochi sono i professionisti che posso cucirvi addosso un consiglio. Serve tempo, bisogna chiedere e soprattutto ascoltare le persone per poter dare un consiglio giusto. Io in Farmacia a Verzegnis mi occupo anche di piani nutrizionali, sono un farmacista esperto in nutrizione e sono regolarmente iscritto all'AFEN (Associazione Farmacisti Esperti in Nutrizione).

Penso che la riduzione di peso o di giro vita sia solo una conseguenza dei nostri piani nutrizionali, che invece hanno come obiettivo principe il benessere della persona che poi come normale conseguenza porterà a una situazione di dimagrimento.

Chi già si è rivolto a noi lo sa: non chiediamo mai "quanto pesi?" ma sempre "come ti senti?" ed è dalle vostre risposte che capiamo essere sulla strada giusta.

Noi non facciamo diete ma piani nutrizionali, teniamo conto di tutte le variabili che rendono una dieta fallimentare fin dall'inizio:

- 1) devi metterti a pesare ogni alimento al grammo: dopo un po' di tempo ti scocci e non lo fai più;
- 2) devi fare una cucina diversa ogni volta che ti metti a tavola, altro elemento di esclusione, quindi dopo un po' di tempo ti scocci e non lo fai più;
- 3) dopo la decima volta che le amiche ti chiamano per fare l'aperitivo e tu declini l'invito, non ti chiamano più: ulteriore elemento di esclusione sociale;
- 4) aspetti il fatidico "giorno di sgarro" (concetto del quale sono venuto a conoscenza da una mia paziente) per poter mangiare quello che vuoi in una mezza giornata dedicata, se ci pensate bene è una tortura;
- 5) queste diete cominciano, ma quando finiscono? Sono eterne? Devo restare a dieta una vita intera? Pensate che possa essere possibile?

Io sono profondamente innamorato dell'Italia, è un Paese stupendo; sono nato e cresciuto fino alla maggiore età nel Cilento dove è nata la dieta mediterranea grazie a Ancel Keys, biologo Statunitense che trovò nel paesino di Pioppi la culla della dieta mediterranea. Mia madre è pugliese, di Lesina, cittadina famosa per il suo lago e incastonata in un territorio stupendo che è il Gargano, l'olio extravergine, il pane e pomodoro che mangiavi d'estate a merenda, l'odore salmastoso del lago e il sapore del pesce, il profumo dell'estate ed il cielo sempre terso. Ho vissuto nelle Marche per quasi 20 anni, in quel pezzo di terra tra Marche e Umbria che fa dei Sibillini una terra incontaminata, dove nella Piana di Castelluccio si producono le lenticchie più



famose del mondo a pochi chilometri dall'Umbria dove basta arrivare a Spello per trovare l'olio più buono del mondo.

E alla fine per coronare questo mio cesante peregrinare ho scelto il Friuli per vivere con la mia famiglia, un territorio che in uno spazio di tempo piccolissimo può portarti dallo Zoncolan a Grado in poco più di un'oretta, per me il compendio dell'Universo.

Quanto vorrei che i nostri ragazzi abbiano un decimo dell'amore che provo io per questa Nazione che ci offre tra le tante cose i cibi più buoni del mondo, i vini più buoni del mondo e secondo voi, dopo tutte queste cose dette noi mangiamo per nutrirci?

Eh no signori miei, noi mangiamo per godere, perché quello che si mangia in Italia non si mangia in nessun'altra parte del mondo.

Per noi il cibo è un collante sociale: cosa fai quando vuoi bene ad una persona? Quando devi dire una cosa importante o festeggiare un evento con un tuo caro? Proponi "andiamo a mangiare insieme?" oppure "vieni a mangiare a casa mia?" Ecco, questo non si può fare finta che non esista. Prendere una persona e isolarla con il cibo è una scelta fallimentare fin dall'inizio, prima o poi il paziente lascerà la dieta e recupererà tutti i chili che con fatica aveva perso.

I nostri piani nutrizionali tengono conto di questo, quello che noi vi diciamo può essere un consiglio anche per i vostri cari, la sera quando si torna a casa stanchi dal lavoro si può mangiare tutti la stessa cosa, senza dover fare cucine diverse, perché fin da piccolo mi hanno insegnato che la tavola è fulcro della famiglia, a tavola si sta insieme e si parla di quello che è successo nella giornata, è il focolare della casa e della famiglia. Un piano nutrizionale tende a cambiare in meglio le tue abitudini, promuovendo uno stile di vita sano che inesorabilmente ti porterà verso una sensazione di benessere liberando e detossificando il tuo corpo da tutte le infiammazioni, i liquidi in eccesso ed i chili di troppo. Ecco perché alla fine si avrà un dimagrimento e una riduzione dei centimetri di circonferenza di vita e fianchi.

Conoscete una persona che ha uno stile di vita sano ed è grasso? Se questo succede è perché c'è qualcosa che non funziona bene e noi lo scopriamo con voi prendendovi per mano lo risolveremo insieme.

Chiunque di voi che sta leggendo quest'articolo può andare sulla nostra pagina social FARMACIA GUIDA 1853 e vedere i risultati che ottengono i nostri pazienti: pubblichiamo alcune schede di controllo per dare l'idea di quali possono essere i risultati che si possono raggiungere.

Ogni piano nutrizionale viene elaborato dopo un questionario di una trentina di domande che tengono conto di ogni aspetto della vostra vita e della vostra salute, chiedendo abitudini alimentari, malattie, farmaci assunti, o eventuali problemi legati all'alimentazione come allergie o intolleranze.

Poi eseguiamo tramite un esame semplicissimo e non invasivo di circa 10 secondi, che si chiama bioimpedenziometria, l'analisi della vostra composizione corporea.

A me del vostro peso totale non interessa nulla. Dobbiamo sapere se quel peso è giustificato dal grasso, dall'acqua, dal muscolo, da una struttura scheletrica più o meno consistente. Da qui si parte e si comincia a capire da cosa partire per migliorare l'idratazione, il movimento e infine l'alimentazione. Un piano alimentare, come anche una dieta, non può funzionare se non inserito in un contesto di benessere e di buone abitudini nella routine giornaliera, solo con il cibo non si dimagrisce. Noi dobbiamo conoscere il paziente e dopo questa prima chiacchierata, se capiamo che è fattibile si elabora questo piano nutrizionale che poi nuovamente sarà discusso con il paziente cercando di modificarlo in base alla vita e alle abitudini della persona che abbiamo di fronte. Non posso entrare io a gamba tesa nella vita delle persone e stravolgerla, io posso dare dei consigli e degli strumenti in modo tale che il paziente in questione riesca a inserirle nella sua quotidianità. Posso garantirvi che abbiamo una casistica molto importante in ordine di numeri e nel peggiore dei casi abbiamo raggiunto un risultato del tipo "mi sento più leggero e sgonfio". Non ti insegnerò a mangiare barrette o bibitoni, noi dobbiamo avere un'alimentazione normale e non sicuramente surrogata o parallela.

Inizialmente, se è il tuo caso, ma valutiamo volta per volta, utilizzeremo degli strumenti per portarti in un periodo di qualche giorno di totale depurazione e pulizia, ti sentirai subito meglio.

Poi procederemo con uno "svezamento" inserendo nuovamente gli alimenti, ma uno per volta in modo da capire se c'è qualcosa che provoca gonfiore, irritazione o infiammazione e in questo caso lo escludiamo.

In una terza fase, circa dopo una trentina di giorni dall'inizio del piano nutrizionale, si abbandonano gli strumenti usati per avere tutte queste risposte e si procede con un'alimentazione normale, senza barrette, senza shaker, senza sostituti del pasto di alcun genere.

Ricordiamoci da dove siamo partiti: noi mangiamo per godere non sicuramente per nutrirci di surrogati del cibo.

Se avete altre domande, se un po' vi ho incuriosito venite a fare una chiacchierata in FARMACIA GUIDA a VERZEGNIS, prendiamo un appuntamento, ci riserviamo una mezz'oretta, in modo da poter rispondere e tutte le vostre domande, chiarire i dubbi e vedere se è una cosa che riusciamo a fare insieme; ovviamente tutto senza impegno e senza pagamento di alcun tipo.

Si valuta insieme se andare avanti o meno, ma dopo esserci conosciuti.

NOI CI METTIAMO LA FACCIA.

Ci leggiamo al prossimo appuntamento il 1 LUGLIO.

Un saluto Pier

PROSSIMO APPUNTAMENTO
LUNEDÌ 1 LUGLIO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



L'APPUNTAMENTO DELL'8-9 GIUGNO

D'Agaro sfida Borghi La partita del lago anima il voto a Cavazzo

Il sindaco da 10 anni contro l'ex dirigente scolastica
La riqualificazione del bacino in accordo con gli altri comuni

Tanja Ariis / CAVAZZO CARNICO

Si sfidano alla guida del Comune di Cavazzo carnico per i prossimi cinque anni i candidati sindaco Tiziana D'Agaro, docente e dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo oggi in pensione, e il primo cittadino uscente (sindaco da 10 anni) Gianni Borghi, dirigente all'Azienda sanitaria Friuli centrale.

Entrambi i candidati sindaco sono sostenuti da liste civiche.

Tra gli obiettivi importanti della sua squadra D'Agaro indica la riqualificazione della caserma Bernardini, la rinaturalizzazione del lago e la sua valorizzazione in accordo con gli altri Comuni rivieraschi. Punta poi al miglioramento dei servizi alla persona e «con attenzione particolare agli anziani soli e non autosufficienti, ma anche a uno studio di fattibilità di un micro asilo nido (previsti da normativa e finanziamenti della Regione), a migliorare le aree giochi e a creare un centro polifunzionale».

Nel programma ci sono quindi attività collettive dedicate al benessere e alla salute. «Condivideremo – garantisce – i progetti con i cittadini: assicuriamo ascolto, disponibilità al confronto con la popolazione e con le associazioni. Il senso di appartenenza può migliorare solo dando credito e fiducia alle associazioni. Prevediamo interventi sulla viabilità e per valorizzare tutte le bellezze che abbiamo».

«Abbiamo le competenze – sottolinea ancora la candidata D'Agaro – per fa-



Tiziana D'Agaro

«Più attenzione agli anziani soli e non autosufficienti, ma anche allo studio di fattibilità di un micro-asilo nido»



Gianni Borghi

«L'idea di un parco giochi a Somplago e la ricerca di fondi per acquistare e ristrutturare l'ex albergo Olivo»

re progetti e ricercare tramite essi i finanziamenti, che sappiamo come chiedere, proprio grazie a quei progetti, sia in Regione che a livello nazionale e pure europeo».

«Porto in dote come segno di buona amministrazione – evidenzia da parte sua il candidato Gianni Borghi – un bilancio triplicato a 6 milioni di euro. Tra le grandi priorità proponiamo l'articolata riqualificazione e valorizzazione del lago di Cavazzo, dotando, tra l'altro, la sponda nord pure di parcheggi, nuovi percorsi pedonali e ciclopiedonali, aree attrezzate e punti ristoro».

Borghi promette poi di mantenere i servizi (dalla scuola all'assistenza al sociale) ai cittadini, senza l'aumento di tasse e senza addizionale Irpef, di proseguire nel recupero dei terreni incolti e abbandonati, di riservare attenzione a sentieristica e cura del territorio, alla promozione turistica del paese.

Il candidato e attuale sindaco snocciola quindi il programma tra miglioramento ed estensione delle ciclabili, un nuovo centro polifunzionale, vari interventi su viabilità, videosorveglianza e aumento dei parcheggi. C'è l'impegno a favore di imprese e associazioni.

Ci sono – infine – le riqualificazioni dell'area della chiesa di San Daniele e dell'argine destro del torrente Faeit, un parco giochi a Somplago e la ricerca di fondi per acquistare e ristrutturare l'ex albergo Olivo per restituirgli la funzione strategica turistico-ricettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCIVENTO

Della Pietra: «Crescere all'ombra dello Zoncolan»

CERCIVENTO

È una squadra soprattutto giovane con un'impronta fresca anche nel programma, molto rivolto a costruire un futuro per il paese, quella che si propone agli elettori a Cercivento l'8-9 giugno. Il candidato sindaco, unico, è Enrico Della Pietra, 37 anni. In Carnia è uno dei più giovani ad ambire a tale carica a queste elezioni comunali (secondo soltanto a Luca Scignaro a Paluzza). Nella sua squadra la candidata più giovane ha 21 anni, quello che lo è meno è il sindaco uscente Valter Fracas, convinto a essere della partita da questa squadra determinata a dare un domani a Cercivento. Della Pietra è sposato, ha due figli, lavora come sorvegliante in Anas. È figlio e nipote di ex sindaci: il padre Edimiro a Cercivento (fu lui a volere il cippo in ricordo dei fucilati di Cercivento) e il nonno, Giacomo Pittino, a Sutrio.

Il primo obiettivo della squadra di Della Pietra (la lista civica "Ieri e oggi pensando al domani") è rafforzare l'identità e l'unione del paese, riportando l'armonia. «Intendiamo – afferma – spalancare le porte del Comune alla comunità, la vogliamo rendere



Enrico Della Pietra

È uno dei tanti obiettivi del candidato unico per convincere i giovani a rimanere a vivere in paese

partecipe, vogliamo ascoltare e aiutare i cittadini nelle loro esigenze. «Lo scopo principale – afferma – è far rimanere le famiglie specie giovani in paese, offrendo una serie di servizi primari per adulti e bambini, ma anche iniziare un percorso di crescita ricettiva in linea con lo sviluppo turistico della valle e del comprensorio dello Zoncolan».

Uno degli aspetti su cui vo-

gliamo puntare di più è il turismo. Abbiamo molte potenzialità (basti pensare alla "Bibbia a cielo aperto"), ma mancano strutture ricettive, punti di ristoro. Il monte Tenchia attira un grande numero di sportivi e turisti specie in estate. L'obiettivo è offrire un servizio di ristoro in paese anche per ciclisti ed escursionisti. Si prevedono pure interventi di pulizia delle aree incolte e degradate e sulla sicurezza (per esempio vanno installati guardrail su alcuni tratti molto pericolosi della strada per il Tenchia). Faremo tutto il possibile per cercare di riaprire la farmacia (specie in aiuto agli anziani) e riottenere un medico di medicina generale». Si studia anche la creazione di un servizio per supportare i cittadini nelle pratiche di acquisto e riqualificazione di spazi ed edifici fatiscenti, e per informare via telematica su bandi e contributi. Valorizzare i siti storici del paese, ma anche recupero di alcuni stavoli ed edifici fatiscenti, riqualificandoli e adibendoli ad appartamenti per famiglie o turisti. L'idea è anche far crescere Cercivento come "Paese delle erbe" e le imprese esistenti. —

T.A.

IL CALENDARIO

Stasera due confronti a Pozzuolo e Paluzza

POZZUOLO

Continuano i confronti elettorali organizzati dal Messaggero Veneto tra i candidati sindaco dei Comuni al voto sabato e domenica prossimi. Dibattiti in cui saranno affrontati i temi principali dei programmi elettorali in vista del voto delle elezioni dell'8 e del 9.

Questa sera, alle 20.30, nell'auditorium a Pozzuolo del Friuli, è in programma il dibattito tra il sindaco uscente Denis Lodolo (che sarà sostenuto dalla lista "Centro-

destra per Pozzuolo Lodolo sindaco") e lo sfidante, il consigliere di minoranza Gabriele Bressan (che sarà supportato da due liste "Partecipare Pozzuolo" e "Prospettiva Comune"). Il confronto sarà moderato dal giornalista Christian Seu. Sempre questa sera, alla Sala Cinema Daniel, sempre alle 20.30, a Paluzza, il giornalista Alessandro Cesare modererà il confronto tra Luca Scignaro (con Futuro Ambiente Comunità), Andrea Boz (Per Paluzza e la Val But) e Luca Boschetti (Con il

cuore in comune).

Domani sera invece, sempre alle 20.30, sarà l'auditorium di Rivignano a ospitare il confronto tra i due candidati sindaco moderato dal giornalista Mattia Pertoldi.

Una sfida, questa, tutta interna alla maggioranza quella che vedrà contrapposti gli assessori Fabrizio Mattiussi (supportato dalla lista civica Rivignano Teor Mattiussi sindaco) e Massimo Tonizzo (che avrà il sostegno di Lega Salvini, "Tutti per Rivignano Teor", "Prospettiva Costante Tonizzo sindaco" e Fratelli d'Italia Giorgia Meloni).

Mercoledì sera sarà la volta dei tre candidati di Fagnana affrontare il confronto. A moderarli sarà il vicedirettore del Gruppo Nem Paolo Mosanghini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Si riunisce il Consiglio L'ira del centro sinistra: «Noi non ci saremo»

PASIAN DI PRATO

«Il sindaco Andrea Pozzo ha nuovamente convocato il consiglio comunale, a soli cinque giorni dal voto, nella speranza di raggiungere il numero legale, che è più basso in seconda convocazione, venuto a mancare nella scorsa seduta. Noi consiglieri di opposizione non parteciperemo, per ottime ragioni». L'an-

nuncio, che riguarda la convocazione odierna del consiglio comunale a Pasian di Prato giunge da Sandro Valoppi capogruppo Pd e candidato per "Pasian di Prato democratica" una delle liste che sostengono la candidatura di Enzo Cattaruzzi.

Si tratta di votare solamente, il dibattito si è già svolto, una variazione di bilancio firmata dall'ex assessora Juli

Peressini, ora candidata sindaco, che ottenne un consiglio straordinario per questa ratifica ma poi non partecipò alla votazione, insieme ai consiglieri che la sostengono uscendo dall'aula unitamente ai quattro consiglieri della minoranza di centro sinistra.

«Tutto ciò – fa notare Valoppi – mentre Pozzo ha insediato una nuova giunta di minoranza politicamente abusiva dato che, nonostante le nostre reiterate richieste, il consiglio per volontà del sindaco non ha mai potuto esprimere la sua sfiducia: fatto molto grave che comprime le prerogative di garanzia democratica proprie del consiglio stesso».

Insomma, il commento di Valoppi «da un lato Peressini

trascina in consiglio Pozzo per una sua delibera che però poi non vota, dall'altro Pozzo fa campagna elettorale sulla pelle delle istituzioni imponendoci una giunta di fedelissimi come trailer del film che vorrebbe proiettare nel prossimo mandato. Davvero – la valutazione di Valoppi – a Pasian di Prato è ora di cambiare, governano insieme da più di dieci anni e ora propongono ai cittadini temi e progetti fin qui sistematicamente ignorati o un presunto rinnovamento. Il cambiamento vero siamo noi – argomenta –: il centro sinistra, le aggregazioni civiche e i cittadini che sostengono la candidatura di Enzo Cattaruzzi». —

R.Z.

SAN PIETRO AL NATISONE

Le liste di Flavio Cumer presentano i programmi

SAN PIETRO AL NATISONE

Le liste ConSenso Civico e Prospettiva Comune, che sostengono la candidatura a sindaco di Flavio Cumer, incontreranno gli elettori oggi alle 18.30 in sala consiliare. «Un'occasione – dice Cumer – per conoscere il nostro programma e le 21 persone, 10 donne e 11 uomini, che compongono la squadra. Negli ultimi decenni a San Pietro al Natisone non ci sono mai

state due civiche a sostegno di un unico candidato. È un segno tangibile della volontà della società civile di liberare nuove energie e maggiori competenze, decisamente utili per dare imminenti e concrete risposte alle molteplici richieste della popolazione e per proporre innovative soluzioni a sostegno dello sviluppo e per il benessere del nostro territorio e delle sue genti». —

L.A.

L'impresa del meccanico di biciclette Del Re, di Racchiuso, che ha affrontato tutte e sei le salite alla cima cividalese

Pedalandò giorno e notte per venti ore Riccardo ottiene il Brevetto Monte Matajur

LA STORIA

LUCIA AVIANI

In una particolare "declinazione" dell'Everesting, sfida che prevede di arrivare, con la somma dei dislivelli, all'altitudine dell'Everest, l'atleta Riccardo Del Re (31enne residente a Racchiuso di Attimis) ha affrontato con la sua bici da corsa, in una sola giornata, tutte e sei le salite che portano sul Matajur. Ha così conquistato in un'unica sessione – pedalando dalle 5 del mattino all'1 di notte – il Brevetto Monte Matajur, ideato nel 2019 dall'associazione ciclistica I Draghi di Cervignano per accendere un faro sulla montagna simbolo delle Valli del Natisone: per figurare nell'Albo dei Brevettati bisogna appunto percorrere ognuna delle strade che conducono fino in prossimità della vetta. E Del Re, dunque, ha scelto di cimentarsi nell'impresa in forma unitaria, non a scaglioni, scalando le vie Classica (l'arteria principale, che da Savogna sale a Masseris), Rapida (il vecchio tracciato



Riccardo Del Re in azione, un punto del tracciato e il brevetto finale

Savogna-Ieronizza), Trasversale delle Valli (che attraversa Passo San Martino), Trasfrontaliera (per Livek), Pastorale (per Passo Glevizza) e Panoramica, la più lunga, che parte dal Kolovrat, dunque dal Comune di Drenchia.

«Se ci sono riuscito io in 21 ore chiunque può farlo nel corso della bella stagione e in autunno, fra maggio e novembre: questo il messaggio che ho voluto lanciare», commenta il ciclista, appassionato delle due ruote al punto di scegliere di anteporle alla laurea in architettura e di farne la sua professione, come meccanico di bici in un grande negozio sportivo udinese (che ogni giorno raggiunge proprio pedalando). Ha macinato 252 km, totalizzando 8.902 metri di ascesa verticale. «L'Everesting, in realtà – precisa –, prevederebbe di seguire continuamente lo stesso itinerario, avanti e indietro, fino a raggiungere la quota della cima più alta del mondo. Io ho voluto diversificare, proprio per richiamare l'attenzione sulla varietà delle piste possibili e sulla loro bellezza: sono felice di aver ottenuto in que-

sto modo il Brevetto Matajur, dando il mio contributo alla promozione di un'area meravigliosa. Ognuno dei tragitti possiede diverse caratteristiche paesaggistiche: il Brevetto permette dunque di vivere le Valli del Natisone, nell'arco delle quattro stagioni, scoprendo tutte le sfumature di un angolo di Friuli Venezia-Giulia che rappresenta un autentico gioiello naturale e culturale».

Nella penultima salita Del Re è stato affiancato da due amici ciclisti, Sebastian e Fabio, «che mi hanno accompagnato – racconta – e spronato», mentre in quella conclusiva con lui c'era la fidanzata Martina, a sua volta appassionata di bicicletta. «Desidero ringraziare – dice il campione – anche Nicola, il cameriere del rifugio Pelizzo, che mi ha aspettato fino all'1 per farmi i complimenti e offrirmi una birra, e l'amico nutrizionista Matteo Meroi», che gli ha indicato il piano di alimentazione adatto per la titanica prova. «Senza il supporto di tutti loro – conclude il 31enne – non ce l'avrei fatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Alla media Piccoli si parla di inclusione

L'aula magna della scuola media Piccoli di Cividale ospiterà oggi alle 18.30 un incontro sul tema dell'inclusione «nella misura più ampia possibile – sottolinea Francesca Marcolini, dirigente dell'Istituto comprensivo di Cividale, promotore dell'iniziativa –, per includere tutti i bambini e ragazzi con difficoltà e disagio sociale, italiani come stranieri, nella logica dell'accoglienza e della valorizzazione delle diversità». L'evento «mira – spiega sempre la dirigente – a costruire una scuola per tutti e di tutti, con il coinvolgimento delle varie figure della formazione e delle componenti della società, dalle istituzioni alle associazioni operanti sul territorio». Obiettivo, prosegue, è far sì che la scuola sia «sostenuta da una rete» tale da far sì che «nessuno si senta escluso». Parteciperanno alla serata il Gruppo Inclusione, i rappresentanti dei Genitori Inclusione e il Gruppo buone pratiche inclusive a scuola. Uno spazio sarà dedicato a esempi di attività inclusive attuati (con musica, canti, racconti) nei tre ordini del Comprensivo, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, fino alla secondaria di primo grado, sia sul territorio: ne darà conto il gruppo di Spazio Vivo.

L.A.

GEMONA

Inaugurata la mostra che celebra Bottecchia

GEMONA

Sono passati 100 anni dalla vittoria storica di Bottecchia al Tour de France e se in questo lungo periodo di tempo sono cambiate molte cose, prima su tutte la bicicletta, pionieristica allora ultramoderna oggi, le attrezzature, gli allenamenti, gli stili di vita, una cosa non è cambiata e mai cambierà: la passione unita al sacrificio che trasforma un ragazzo in un campione. Un esempio per i più giovani, che guardano ai miti delle due ruote con gli occhi

sognanti e pieni di entusiasmo, e che attraverso le gesta e gli esempi dei campioni di oggi e di ieri possono imparare lezioni importanti non solo per vincere in sella alla bici, ma soprattutto per essere persone migliori nel quotidiano. Rivivere la vita e la carriera di Bottecchia attraverso le strade e gli spazi aperti di Gemona è un modo per far giungere questo messaggio a tutti, a chi passa per caso, a chi è curioso e a chi scoprirà per la prima volta in che modo la storia di questo grande ciclista sia legata a

questi luoghi, al Friuli e ai valori che li accomunava.

È quanto ha evidenziato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli all'inaugurazione della mostra «Perseverai, Resistetti. Soprattutto Volli.», percorso espositivo in tre tappe (gli esordi, la vittoria al Tour, la tragica morte) che fino al 29 settembre sarà visitabile fra le piazze Garibaldi e Municipio e la corte di palazzo Gurisatti a Gemona.

A distanza di cento anni, Gemona ricorda e celebra il grande campione anche con la prima assoluta del documentario «Ottavio Bottecchia, el furlan de fero», del giornalista spilimberghese Franco Bortuzzo, prodotto da Rai Sport, coprodotto dalla Cineteca del Friuli con il contributo della Regione e il patrocinio del Comune. —

PARLA LA CONSIGLIERA REGIONALE DEL PD

Celotti e la traversa di Dignano «Ma di che progetto parlano?»

DIGNANO

«Se prima mancava chiarezza riguardo ai progetti sul Tagliamento, ora siamo arrivati alla confusione con l'annuncio di un'ipotesi diversa rispetto a quella di cui la stessa Giunta regionale ha appena approvato gli indirizzi tecnici». Lo afferma la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) commentando le dichiarazioni degli assessori regionali Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro in merito agli interventi sul Tagliamento e in particolare sul ponte di Dignano.

«Ma di quale nuovo ponte parlano gli assessori Amirante e Scoccimarro? Il documento approvato con la delibera di Giunta regionale dell'11 aprile parla di tutt'altro, ossia di una traversa posta a nord dell'attuale ponte di Dignano e, da quanto si comprende leggendo il documento, si tratterebbe di un elemento separato, più alto del ponte attuale, parallelo al ponte stesso, con paratie da chiudere in caso di eventi di piena eccezionali. La delibera dà pure atto che il documento preliminare per la progettazione, allegato, contiene già diversi elementi propri del progetto preliminare», afferma la consigliera dem.

A questo punto, secondo Celotti, «non si capisce come possano stare assieme le di-



Manuela Celotti (Pd)

«L'ipotesi lanciata dagli assessori è diversa da quella approvata in Giunta»

chiarazioni di Amirante e Scoccimarro con i contenuti tecnici della delibera di Giunta appena approvata. Più volte abbiamo cercato di capire se il secondo ponte si sarebbe fatto e le risposte sono sempre state molto vaghe, ma nel documento che sarà la base della progettazione dell'opera si parla solo di una traversa laminante, non di un ponte, e si parla di realizzarla a monte dell'attuale collegamento tra Spilimbergo e Dignano, percorso dalla 463», continua Celotti sostenendo che «per l'en-

nesima volta la Giunta tenta di recuperare attraverso la stampa il malcontento creatosi nei territori e questa volta lo fa con un'ipotesi della quale non si trova traccia nei documenti ufficiali. Il disappunto dei cittadini sta infatti montando e lasciano trapelare posizioni di contrarietà pure le amministrazioni interessate, anche dello stesso colore politico della Giunta regionale, come per esempio a Spilimbergo».

Sulle nuove ipotesi riguardanti il Tagliamento, prosegue l'esponente dem attraverso una nota, «il Partito democratico diversi mesi fa ha chiesto che venissero illustrate le ipotesi apparse sulla stampa e ha dichiarato di voler capire quali sarebbero stati gli elementi progettuali, per valutarli con cognizione. Inoltre anche il territorio della collinare friulana, che rappresento, accogliendo con favore il superamento dell'ipotesi di una traversa a Pinzano e delle casse di espansione a Nord, nell'interlocuzione con la Regione ha chiesto degli elementi per poter capire di cosa stiamo parlando, riservandosi di esprimere una posizione solo a fronte di una maggiore chiarezza sul progetto. Ora che l'ipotesi comincia a definirsi, però, la soluzione progettuale è ben lontana dall'avere un impatto paesaggistico irrilevante».

POZZUOLO E BASILIANO

Un frontale con l'auto e uno scontro moto capriolo

Incidente prima delle 8, ieri, tra Zugliano e Terenzano: il conducente ha perso il controllo, sbattuto frontalmente e riportato ferite lievi. Sul posto i Vigili del fuoco. Poi, alle 15, una moto è finita addosso a un capriolo, a Villaorba di Basiliano. L'uomo, soccorso dal 118, è stato portato in ospedale in codice giallo.



L'INTERVENTO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, IL NORD EST SE LA GIOCA

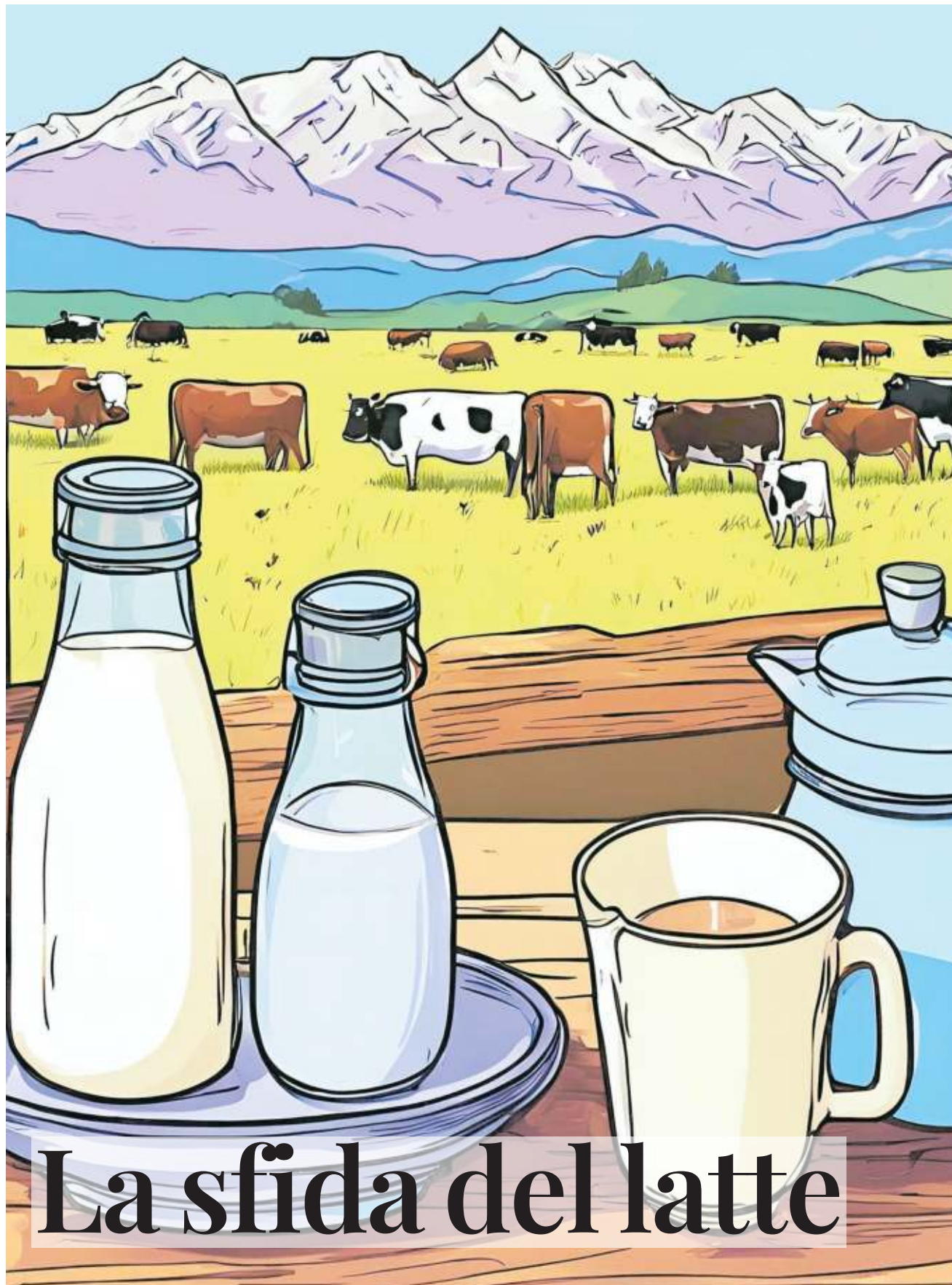
ANDREA TRACOGNA

Siamo esseri naturalmente affascinati dalla tecnologia, ma al contempo ne temiamo gli effetti. Questa tensione dinamica tra attrazione per le novità e paura dell'ignoto ha segnato tutte le fasi dello sviluppo umano e spiega, nella nostra corsa verso il progresso, il frequente ricorso alle virtù divinatorie di oracoli e futurologi.

Era il 1995 quando Don Tapscott pubblicava "The digital economy", prefigurando l'imminente rivoluzione digitale. Oggi, nel campo del business, è ampiamente condiviso che queste tecnologie favoriscono le innovazioni di prodotto e più efficienti modalità di organizzazione economica.

Nel campo sociale, la transizione digitale è diventata uno dei pilastri del Pnrr e del rilancio competitivo del Paese. Eppure, all'alba di questa rivoluzione, il timore era che le tecnologie digitali avrebbero prodotto una significativa riduzione dell'occupazione, con rilevanti costi sociali. D'altra parte, e inspiegabilmente, le statistiche economiche evidenziano in Occidente una crescita molto lenta della produttività totale dei fattori, a tassi addirittura decrescenti. Si trattava del paradosso del premio Nobel Robert Solow, che in piena era digitale ammetteva, perplesso: «Vedo computer ovunque tranne che nelle statistiche della produttività». A svelare l'arcano si proposero Brynjolfsson e McAfee con "The Second Machine Age" (2014), invitandoci a pazientare, e sottolineando che le tecnologie digitali richiedono tempi lunghi di incubazione prima di liberare il loro potenziale dirompente su società e economia.

Segue a Pag. IV >



La sfida del latte

Le aziende del territorio investono sulla filiera produttiva e si aggregano in consorzi per ridurre il gap dai colossi, lanciando nuovi marchi e cercando spazi nei supermercati

ELENA DEL GIUDICE A PAGINA II E III - ILLUSTRAZIONE A CURA DI DANIELA LARocca

IL PERSONAGGIO

Enrico Franzolin

«Il giorno che papà mi fece scegliere tra i campi e gli studi Così è nata Unox»



Il fondatore racconta un gruppo da 230 milioni che cresce del 27%

RICCARDO SANDRE / APAG. IV

L'IMPRESA

Midolini Group

«Le nostre gru da Trieste a Marghera Eppure non soffriamo la crisi di Suez»

Dopo l'ultima acquisizione è l'ora degli spin-off Le mosse di Giacomo Pittini

RICCARDO DE TOMA / APAG. V

LA STORIA

La distilleria ultra-centenaria

La svolta di Domenis 1898 Il gin a zero alcol e l'onda mixology

L'azienda friulana testa il nome della bevanda sul mercato a fine estate

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

IL QUADRO

Le elezioni e i robot di Panetta

LUCA PIANA

La scorsa settimana Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, ha ricordato a tutti quanto la manifattura italiana sia avanzata: nel 2021 in Italia c'erano 13,4 robot ogni mille addetti, contro 12,6 in Germania e 9,2 in Francia. Il dato è calcolato escludendo il settore dell'auto: con quello, la Germania supera l'Italia, che resta davanti alla Francia. Negli ultimi anni l'automazione è cresciuta soprattutto nella farmaceutica,

nella metallurgia e nell'alimentare. Ancora: dal 2019 le industrie hanno raddoppiato, al 17%, la quota degli investimenti in tecnologie digitali.

La flessibilità garantita dall'automazione è uno dei motivi per cui l'industria italiana aveva recuperato rapidamente dopo la mazzata del Covid. Negli anni passati, dunque, grazie anche alla preveggenza degli incentivi noti come Industria 4.0, molti imprenditori avevano fatto il loro dovere: «Il ritorno all'accumulazione di capitale e la capacità

di affermarsi sui mercati internazionali sono incoraggianti segnali di forza, che vanno consolidati», ha detto Panetta. In una campagna elettorale in cui è stato promesso di tutto, è mancata una cosa: i decreti attuativi per i 6,3 miliardi di incentivi denominati Transizione 5.0. Annunciati nel novembre 2023, definiti con decreto-legge del 26 febbraio, convertito in legge il 23 aprile, promuovono investimenti da fare entro il 2025. Siamo arrivati a giugno e, nel frattempo, gli investimenti sono crollati. —

An advertisement for ConfidiFriuli. It features a background image of a river flowing through a landscape. The text "ConfidiFriuli" is at the top right, with "Garanzia di sviluppo" below it. In the center, large white text reads "GARANZIE PER LE IMPRESE, OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO". At the bottom, the website "www.confidifriuli.it" and email "info@confidifriuli.it" are listed.

La storia

Iniziative come Agriform-Granterre e "Naturalmente da latte friulano" mostrano la voglia di crescere del settore

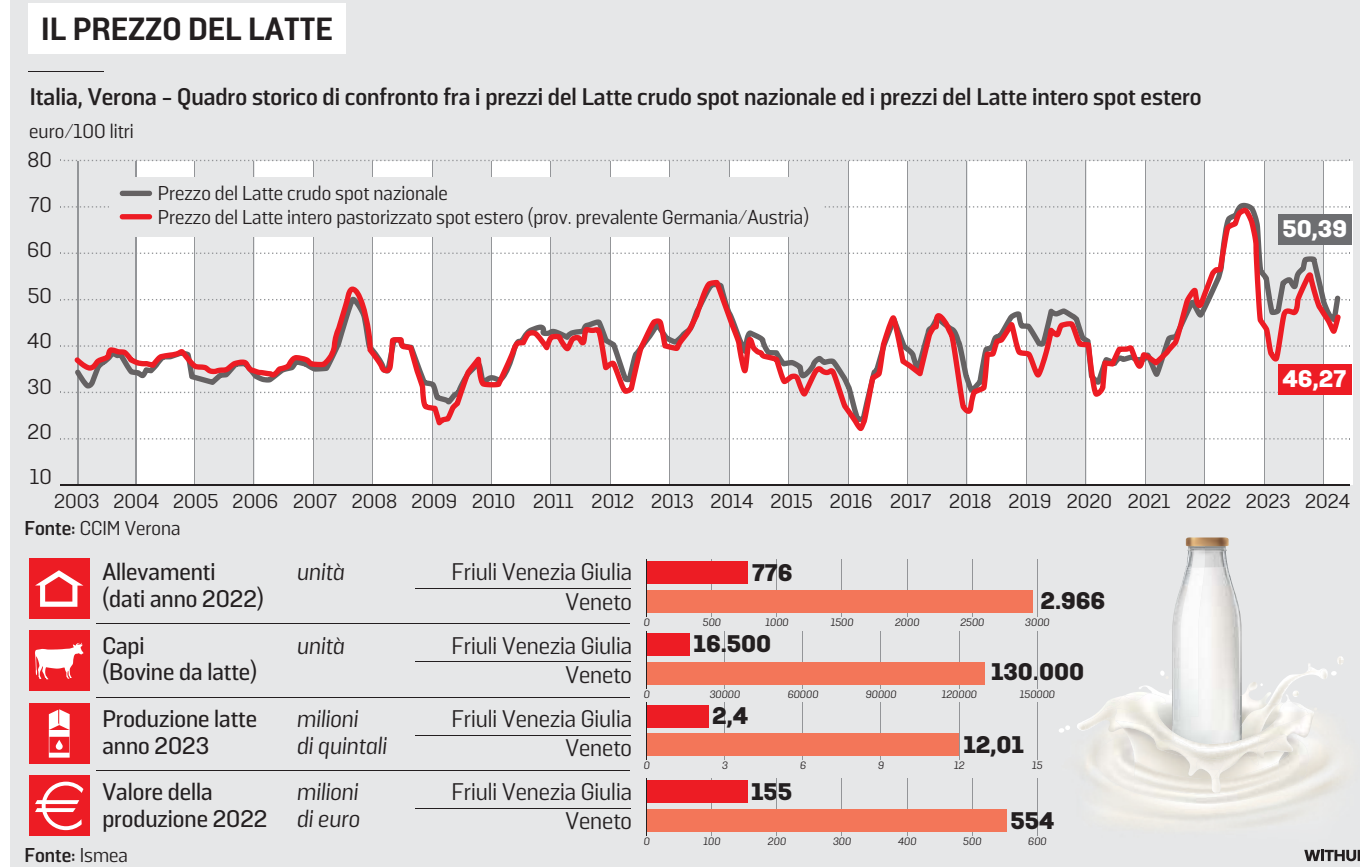
Giganti come Newlat e Granarolo hanno fatturati irraggiungibili ma realtà storiche e novità investono per potersi difendere

ELENA DEL GIUDICE

La guerra del latte l'Italia l'ha persa trent'anni fa. Sorvolando sulle motivazioni, i valori del litro di "bianco" lo confermano. Negli anni Novanta un litro di latte alla stalla veniva pagato tra le 700 e le 750 lire, l'equivalente di 36-38 centesimi di euro, e il consumatore lo acquistava al supermercato per poco più di 2 mila lire (un euro e poco più). Nel 2021 - trent'anni dopo - il prezzo alla stalla era di 37,5 centesimi (fonte Clal), a gennaio 2023 aveva "spuntato" i 60 cent, per scendere a maggio 2024 attorno a quota 51,50 (più o meno mille lire). Al supermercato, invece, un litro di latte di alta qualità supera gli 1,70 euro per raggiungere anche i 2,20 euro, oltre le 4 mila lire.

Basta ovviamente accennare all'andamento dei costi richiesti dall'allevamento delle mucche da latte, tra rincari dei mangimi e dell'energia e l'inflazione galoppante dell'ultimo biennio per intuire che essere produttori di latte è un'attività ad alto rischio e bassa remunerazione, non serve nemmeno scomodarsi a valutare i trend trentennali.

La trasformazione, invece, la nascita di una filiera, la valorizzazione delle produzioni tipiche, Dop comprese, possono essere il giubbotto di salvataggio. Anche in un mercato sempre più difficile e complesso qual è quello alimentare, in cui la domanda risente di un mix di fattori molto diversi che hanno a che fare con le mode e il variare del gusto. Che poi sono al-



C'è ancora **latte** a Nord Est le filiere sfidano i colossi

la base della diminuzione del consumo di latte: «Un tempo la colazione era a base di una tazza di latte - ricorda Claudio Filippuzzi, già presidente di Fondazione Agrifood Fvg - oggi la proposta spazia dal senza lattosio al latte di riso o di soia».

IL LATTE FRIULANO, NATURALMENTE

In un mercato che non pare essere destinato a crescere, fortemente competitivo, caratterizzato dalla presenza di gruppi industriali importanti - anche italiani, come il colosso cooperativo emiliano Granarolo, 1,6 miliardi di fatturato, e l'ascendente reggiana Newlat, che ha appena acquistato la britannica Princes creando un gruppo da 2,8 miliardi di ricavi - la qualità della materia prima e dei prodotti derivati può essere la leva su cui agire, in un contesto di filiera, per mantenere gli allevamenti, remunerare adeguatamente la materia prima,

e produrre a marchio proprio prodotti di qualità. Questa la scommessa di "Naturalmente da latte friulano", società consortile nata nel 2021 in Friuli Venezia Giulia. Il piano industriale è chiaro: una filiera che garantisca la materia prima, e il recupero di luoghi idonei alla trasformazione. «Ciascuno - spiega Francesco Ciani, general manager della società - con una specifica vocazione produttiva», recuperando caseifi-



Francesco Ciani

ci non più attivi, ma che fanno parte della storia del territorio. Oggi "Naturalmente da latte friulano" conta 18 aziende, 210 stalle e intercetta oltre il 20% della produzione regionale. Già approdato sul banchi della Gdo, il brand va oltre il latte fresco - presente in 200 punti vendita - e comprende i formaggi, che saranno integrati dal burro e da un prodotto tipico come l'ont, specifico per i condimenti, oltre alla mozza-



Nisio Paganin

rella e allo yogurt. «Stiamo iniziando a distribuire il formaggio in forma e entro giugno - prosegue Ciani - distribuiremo la mozzarella e il frico, mentre a luglio saranno operativi i nuovi laboratori che stiamo organizzando». Il primo, a Pasianno di Pordenone, dedicato al porzionamento, il secondo a Gemona, per il burro. Il prodotto si rivolge alla grande distribuzione che, per il latte friulano, è una novità. Entro l'anno da Moimacco uscirà lo yogurt e da Ziracco lo spalmabile e altri prodotti della tradizione. Il fatturato è di circa 40 milioni, ma le ambizioni vanno ben oltre.

AGRIFORM, DAL VENETO ALL'EMILIA

Se due modelli per il Friulano possono essere le cooperative altoatesine Mila e Vipiteno, rispettivamente 263 milioni e 114 milioni di fatturato e una posizione chiave nella Gdo na-

zionale, così come la bellunese Lattebusche, il caso Agriform-Granterre è l'esempio di un'operazione di successo dai grandi numeri che nasce da un'idea made in Veneto, a lungo accarezzata, di «un contadino prestato al management», la definizione che dà di sé Nisio Paganin. «Agriform - racconta - nasce negli anni 80 quando alcune cooperative casearie, produttrici del Grana Padano, decisero di mettersi insieme per gestire la stagionalità e il confezionamento. Seguono anni di crescita che portano la cooperativa a diventare uno dei leader del Grana Padano, con una forte propensione all'export».

Arrivati al tetto dei 200 milioni, racconta Paganin, la domanda successiva non poteva che essere: e ora? «Non sempre la dimensione è sufficiente, ma fare un ulteriore salto poteva essere rischioso, a meno che



Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con **ESOLVER**, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con **ESOLVER** il futuro arriva prima.

NOODLES®

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Pordenone | Via Nuova di Corva, 105

Udine | Via Cjavecis, 7

Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)

www.sistemipordenoneudinevicenza.it



sistemi

PORDENONE | UDINE | VICENZA



ANTONIO BORTOLI, DIRETTORE DI LATTEBUSCHE, RACCONTA IL PERCORSO COMPIUTO PER ARRIVARE A 142 MILIONI DI RICAVI

«Il nostro anno record con i prodotti di montagna»

STEFANO VIETINA

«La nostra crescita è stata costante e si fonda su alcuni principi: utilizzare per i nostri prodotti sempre e solo latte locale; pagare il latte agli allevatori in base alla qualità; solo allevatori in Cda; cercare di remunerare i nostri soci produttori in modo da consentire loro di mantenere aperte le stalle».

Lattebusche ha raggiunto in questo modo, secondo le parole del suo Direttore Generale Antonio Francesco Bortoli, i 70 anni di vita, con il fatturato record, a fine 2023, di 142,6 milioni di euro. «Garantendo - prosegue - qualità e innovazione nel progetto industriale, ma anche trasparenza ed equità nel rapporto con i soci di aree diverse».

Con un mercato che però si ferma al Veneto?

«Per i freschi e freschissimi, ma per gli stagionati e il gelato siamo a macchia d'olio in tutta Italia, attraverso grandi catene della Gdo. Poi è chiaro che ciascuno ha la sua ricetta. Noi, ad esempio, dopo aver riunito quasi il 90% della produzione di latte nel bellunese, siamo andati a cercare i mercati più ricchi ed ampi dove far crescere i nostri prodotti».

Come andò?

«Avevamo tanto latte di qualità, un'ampia gamma di prodotti, ma ci mancava un mercato regionale che abbiamo trovato anche acquisendo altre cooperative».

I numeri oggi parlano di 326 soci produttori di sette province, Belluno, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Trento e Udine, sei stabilimenti di produzione, nove punti vendita diretta, 308 dipendenti e 40 agenti, 3.800 ettolitri di latte lavorati al giorno per un totale annuo di 1,41 mi-

lioni; tremila esercizi commerciali serviti quotidianamente dalla rete di vendita.

«Ad oggi le incorporazioni sono state più di venti, fra queste quelle della Cooperativa Brega di Sandrigo in provincia di Vicenza nel 1993 e Molinetto di San Pietro in Gu di Padova nel 2009, forse la più importante come dimensione, che ci hanno portato in dote il 42% di Agriform».

Ovvero?

«Un consorzio di cooperative nato inizialmente per la stagionatura dei formaggi e poi specializzatosi, con ottimi risultati, nella porzionatura e confezionamento - anche per diversi marchi della Gdo - del Grana Padano e di altre Dop come Piave, Montasio, Asiago, e nella vendita all'estero. Poi alcuni anni fa Agriform ha concluso una prima operazione di importanza strategica, con Parmareggio e in seguito è entrata in Granterre: due territori vicini, come il Veneto e l'Emilia Romagna, nessuna sovrapposizione operativa, stessa struttura cooperativa che oggi unisce oltre 1.300 allevatori per un fatturato di

oltre 1,5 miliardi di euro (di cui 730 nei Caseifici Granterre, ndr). In questo contesto, oltre il 20% della nostra produzione viene esportato».

Torniamo a Lattebusche, quanto del vostro fatturato è oggi assorbito dalla grande distribuzione?

«Circa il 40%, ma serviamo anche il normal trade, Horeca e grossisti. Poi abbiamo sempre valorizzato quelli che una volta erano chiamati gli spacci e oggi invece per noi sono i Bar Bianco, una sorta di piccola azienda interna, ovvero nove punti vendita diretti con oltre 80 addetti, più di tre milioni di presenze nei dodici mesi ed un fatturato che ha superato i 13 milioni di euro».

E per quanto riguarda il latte e i prodotti bio?

«Qualche anno fa abbiamo acquisito una piccola latteria di Padola, a Comelico Superiore, e con il latte raccolto da Cortina a Sappada abbiamo costituito in pratica un nostro distretto bio, al quale attingiamo per alcune produzioni particolari, ma soprattutto per il latte alimentare che sta riscontrando un fortissimo interesse da



ANTONIO FRANCESCO BORTOLI
DIRETTORE GENERALE
LATTEBUSCHE

Con il latte raccolto da Cortina a Sappada abbiamo costituito un nostro distretto bio per produzioni particolari»

parte dei consumatori. In questo modo siamo riusciti a garantire a quei nostri soci produttori una remunerazione particolare che consente loro di mantenere l'attività in montagna, con conseguenti benefici per tutto il territorio».

Quindi è questa la vostra giusta dimensione?

«Al momento è la dimensione che ci consente, come dicevo all'inizio, di utilizzare al meglio il latte locale e di garantire ai nostri soci una remunerazione del latte ben al di sopra della media regionale. Ma siamo vigili, ovviamente, qualora dovessero presentarsi opportunità di ulteriori acquisizioni o collaborazioni sul nostro territorio. In questo momento, comunque, non abbiamo alcun dossier sulla scrivania». —

-è l'idea - non si riesca a stringere alleanze». E all'ulteriore domanda «con chi?», la risposta è stata: «Con Parmareggio, società leader nel Parmigiano Reggiano, controllata da una cooperativa a capo di una filiera di caseifici emiliani, analoga ad Agriform; portafoglio prodotti diverso, complementare; loro leader nel Parmigiano, noi tra i leader del Grana, e sinergie possibili, penso a packaging, commerciale, logistica».

Il progetto convince e diventa realtà nel 2021. Nasce così Caseifici Granterre: «Oggi - dice Paganin - la nuova società genera 730 milioni di ricavi, di cui 230 all'estero, è la più grande filiera del Paese nel mondo dei formaggi Dop, con una governance pressoché paritaria» e strategie e piani produttivi «che consentono ai consorzi di crescere in modo adeguato alla domanda. E soprattutto - conclude Paganin - grazie al mondo delle Dop, regolato dai principi della mutualità cooperativa, il latte viene remunerato in modo soddisfacente». Ovvero attorno ai 60 centesimi al litro (contro i 50 pagati dall'industria), e «un valore aggiunto che rimane nella filiera».

TRA MONTASIO E PROVOLONE

Se in Fvg altri progetti di filiera hanno imboccato strade diverse, pensiamo a Latterie Friula-

ne (oggi Parmalat, quindi Lactalis), alla storica Torvis, a Blanc, e resistono alcune piccole latterie accanto al grande Consorzio Montasio, in Veneto sono realtà consolidate società cooperative di dimensioni importanti come appunto Lattebusche - al traguardo dei 70 anni e socia di Agriform per il Grana -, Latterie Soligo - 141 anni di storia -, Latterie Vicentine - antica di 160 anni -, casi di successo di prodotti tipici proposti sull'intero territorio nazionale, oltre che all'estero.

Ferma restando la Lombardia, saldamente al primo posto nella produzione di latte, il Veneto si difende bene con i suoi 12 milioni di quintali prodotti mediamente ogni anno, contro i 2,4 milioni di quintali del Friuli Venezia Giulia. Il valore della produzione è conseguente: 554 milioni di euro il Veneto, 155 milioni in Fvg. In Fvg il 25% del latte prodotto viene destinato al Montasio, la Dop a cavallo tra le due regioni, l'8% a formaggio latteria, il 16% ai freschi come stracchino e mozzarella, una quota del 25% va in Veneto.

Anche il Veneto valorizza buona parte della produzione di latte nei prodotti tipici, dal Piave all'Asiago, dal Grana Padano alla Casatella e al Provolone Valpadana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGNE DI LATTE DALLE STALLE

Dati in tonnellate

Regione	Periodo gennaio - aprile 2024
Lombardia	2.152.805
Veneto	434.948
Friuli Venezia Giulia	86.601
Emilia Romagna	737.841
Trentino Alto Adige	180.141

Fonte: Clal

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA AMICA IN TOUR

LE TAPPE DEL CIBO GIUSTO



DEGUSTAZIONI



ATTIVITÀ DIDATTICHE



STREET FOOD CONTADINO



MERCATO CONTADINO

SCAN ME



SCOPRI LE TAPPE DEL TOUR



Il personaggio

RICCARDO SANDRE

Le fortune di tutti noi nascono da piccole e grandi scelte che, a distanza di anni, sembrano avere poco a che fare con gli effetti che ne sono derivati. Una sorta di "butterfly effect" (Edward Lorenz, 1972) che ha accompagnato Unox e il suo fondatore nella crescita da piccola startup specializzata in forni professionali ai 290 milioni di fatturato del 2023.

Protagonista di questa storia è Enrico Franzolin, nato il 29 agosto 1955 da una famiglia di agricoltori di Dolfina, piccolo centro tra Cavarzere e Chioggia. «La prima vera scelta della mia vita è avvenuta proprio subito dopo il diploma», ricorda l'imprenditore. «Mio padre mi guardò negli occhi e mi disse che aveva qualche soldo da parte ma che sarei stato io a decidere come usarli: o avrebbe acquistato alcuni nuovi terreni o avrebbe speso quei soldi per i miei studi. Io scelsi la facoltà di ingegneria chimica dell'Università di Padova. Mi laureai in 5 anni e con il massimo dei voti».

LA SPINTA DI ANNAMARIA

Dopo dieci anni da ingegnere, dapprima in Montedison e poi in una piccola impresa chimica qui in Veneto, fu la moglie Annamaria Randi - futura responsabile dell'evoluzione del brand Unox - a mettere Enrico di fronte ad una nuova scelta. «Annamaria iniziò a cercare per me, e insieme a me, un'azienda di cui diventare socio e mi diede l'opportunità di moltiplicare una posizione comoda, ben retribuita e stabile per accettare una nuova sfida» racconta il presidente di Unox.

«Dopo sei anni di lavoro da direttore commerciale di una Pmi che stava crescendo a ritmo eccellente mollai tutto e subentrò come socio al 50% di Antonio Bassan in Unox, una startup che produceva piccoli forni in un garage». Così, nel 1990, la sua vita cambia di nuovo. «Quella fu una fase eroica» spiega l'imprenditore. «Se hai una startup devi sapere fare di tutto: dal magazzino al commerciale fino all'innovazione di prodotto. Per emergere devi offrire qualcosa in più dei tuoi competitor garantendo efficienza e stabilità. Per farlo lavoravamo come pazzi e, nel frattempo, progettavamo innovazioni strategiche per il nostro futuro, come la logica mo-

Il fondatore di Unox racconta il boom dell'azienda di forni professionali, ormai a quota 230 milioni

Franzolin il giapponese ora sbarca in America


Enrico Franzolin

Fondatore e presidente di Unox

”

Introdurre il sistema di Lean production di Toyota ha imposto investimenti e una revisione strutturale di tutti i processi. Ma è stato fondamentale

dulare e l'introduzione di nuove ventole per garantire una diffusione più omogenea del calore all'intero del forno».

Le cose negli anni sono molto cambiate ma un paio, in

«Mio padre mi lasciò la scelta: acquistare altri campi o pagarmi l'università. Mi laureai col massimo dei voti in ingegneria»

Unox, sono rimaste costanti: la propensione all'innovazione, a tutti i livelli, e il ruolo dell'export, rimasto stabilmente intorno al 90%. Due elementi che hanno garantito, fin dal principio, la crescita della pic-

cola startup. «A fine anni Novanta abbiamo iniziato a proporre i nostri forni combinati, mettendo accanto alle ventole dei tubicini che vaporizzavano acqua così da permettere, alternativamente, una cottura a vapore o tradizionale», continua l'imprenditore.

ALLE RADICI DELLA FLESSIBILITÀ

«Ma mentre gli ordini crescevano e la gamma di prodotto diventava più ampia ci trovammo di fronte ad una nuova sfida: producevamo secondo il modello tradizionale, per magazzino. Avevamo tempi di consegna a 90 giorni perché eravamo costretti a chiudere lotti importanti per stare nei costi. Questo modello però rallentava i tempi di consegna e appesantiva tutti i processi».

Fu allora che Unox introdusse, tra le prime in Italia, l'organizzazione della Toyota, la cosiddetta Lean production. «Introdurre la Lean a tutti i livelli è stato un'ottima idea» dice il presidente di Unox. «Ma que-

«Siamo un'azienda Made in Italy che controlla tutti i nodi della propria catena del valore, dalle vendite alla produzione»

sto percorso ha imposto una revisione strutturale dei processi produttivi e investimenti importanti. In questo senso la nostra propensione all'export ci ha aiutato. Saldavamo i fornitori a 90 giorni ma gli importa-

tori ci pagavano cash. La cassa generata ci ha permesso di autofinanziare un percorso evolutivo fondamentale».

Proprio per garantire la flessibilità produttiva necessaria al modello Lean, Unox inizia a internalizzare la catena di fornitura già alla fine degli anni Novanta, fondando una serie di imprese controllate: Metex che realizza le parti meccaniche dei forni, poi Vexel per la parte elettronica e poi ancora Detix per i detersivi e Mabix che fa le parti plastiche. Poi ancora l'acquisizione di S3 per lo stampaggio della lamiera.

Un percorso che ha premiato il made in Italy produttivo e rafforzato il know how di Unox in tutte le fasi della filiera. Questo in un periodo in cui buona parte del sistema indu-

striale locale guardava alla delocalizzazione per abbattere i costi. Ma a dare nuova spinta all'evoluzione di Unox, ormai un'azienda strutturata (acquisita per intero dall'imprenditore nel 2005), è stata anche un'altra coppia di ingegneri: Chiara Franzolin, sua figlia, e Nicola Michelin, attuale Ad del gruppo e marito di Chiara. La prima ha seguito i processi di efficienza Lean del gruppo, il secondo ha sviluppato, durante tutto il decennio scorso, una rete commerciale autonoma e globale coronata dagli Unox Experience Center.

PRONTI A PRODURRE NEGLI USA

«Insieme abbiamo creato un sistema efficiente, flessibile e solido» aggiunge Franzolin «che ha la forza di attirare menti brillanti in tutti i campi dell'innovazione: Unox Open Factory, la nostra divisione di R&D, assorbe mediamente oltre il 5% del nostro fatturato annuo e occupa ora quasi un centinaio di ingegneri chimici, dei materiali ma anche meccanici, dell'aerospazio, delle telecomunicazioni e così via. Un team che ci ha accompagnato nell'introduzione di tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale, il machine learning e molto altro ancora. E se prima il costo medio di un nostro forno era pressoché al 100% legato alla meccanica, ora il software e l'hardware pesano circa per il 60%».

Nel 2019 l'azienda fatturava 134 milioni, nel 2023 ha superato i 290 milioni in 110 paesi. Gli ordinativi, nel primo trimestre 2024, segnano un ulteriore +27%. «Puntiamo al miliardo di euro di fatturato forse già entro il 2030» conclude l'imprenditore «e per farlo continuiamo a investire. Qui a Cadoneghe nascerà Unox City, un progetto da circa 100 milioni per una superficie di 90 mila metri quadri in cui sorgeranno strutture logistiche, produttive e un centro ricerche. Le nostre scelte e il nostro know how ci hanno fatto superare brillantemente il Covid, lo shortage di materie prime come pure le logiche di reshoring degli ultimi anni. Siamo un'azienda Made in Italy che controlla tutti i nodi della propria catena del valore, dal marketing globale alle vendite fino alla produzione vera e propria, e siamo pronti ad inaugurare a breve il nostro primo sito produttivo negli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

DALL'UNIVERSITÀ UNA SPINTA ALLE IMPRESE

ANDREA TRACOGNA *

Dobbiamo ammettere che questo gap di produttività non è stato mai effettivamente colmato; ma eccoci intanto arrivati al 2024, ad attendere ancora il pieno compimento della promessa digitale, e anche ad impegnarci a sostenerla con ulteriori piani di investimento pubblici e privati.

Nel frattempo, stiamo valutando con positivo stupore ma anche con rinnovata pre-

occupazione le potenzialità applicative degli algoritmi di apprendimento automatico e delle diverse forme di Intelligenza Artificiale (AI). Anche in questo caso, ad uno sfrenato ottimismo si associano visioni fortemente distopiche, con un effetto "déjà vu" che non ci sorprende.

Mentre l'Europa si è già affrettata a regolamentare minuziosamente queste tecnologie con l'AI Act - e senza qui volere sottovalutare i profili di criticità dell'AI sul piano della tutela della privacy, della sicurezza informatica, della conformità etica dei processi decisionali da esse abilitati - sembra sfuggirci il punto essenziale: il tasso di diffusione dell'AI nel nostro

Continente è ancora estremamente ridotto, specialmente nel mondo delle imprese, mentre il gap di competitività con le altre aree del Mondo si sta progressivamente allargando.

Per favorire la transizione verso modelli di business data-driven, cioè computabili con l'AI, sono necessari significativi cambiamenti organizzativi e culturali, da abbinare a grandi investimenti in capitale umano finalizzati a reclutare, formare e trattenere collaboratori allineati a queste tecnologie. Non si tratterà soltanto di assumere laureati STEM, peraltro imprescindibili, che ope-



rano in qualità di data scientist, di esperti di sicurezza informatica, di sviluppatori di software, di professionisti del marketing digitale, ma anche di estendere le competenze digitali della forza lavoro a tutti i livelli funzionali, sviluppando apposite figure di interfaccia tra le funzioni deputate all'analisi dei dati e le altre aree organizzative.

Fortunatamente, il sistema accademico del Nord Est sta svolgendo un ruolo centrale e strategico a supporto della transizione tecnologica verso l'AI, realizzando attività di ricerca di frontiera, in-

novando i programmi formativi e le competenze dei laureati, e promuovendo forme di collaborazione pubblico-privato che coinvolgono grandi imprese del territorio, pubbliche amministrazioni e sistemi di piccole e medie imprese. È questa la missione del Consorzio iNEST (Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem), un ampio ecosistema di innovazione centrato sul potenziale delle tecnologie digitali e dell'AI e finalizzato al trasferimento tecnologico e alla ricerca applicata.

Un ulteriore contributo potrà arrivare dalle iniziative di quei soggetti che - come le grandi multinazionali basate sul territorio e le Scuole di

Business - sono già in grado di dialogare con le società tecnologiche (le Google, le Microsoft, le IBM), e di promuoverne l'insediamento all'interno di hub innovativi metropolitani.

In definitiva, la sfida competitiva tra territori si giocherà sulla capacità di combinare l'AI con nuove forme di ingegneria istituzionale, capaci di "scaricare a terra" queste innovazioni. Il Nord Est ha le carte giuste per giocare al meglio questa partita.

Andrea Tracogna, Direttore Scientifico, MIB Trieste School of Management e Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Università di Trieste

L'impresa

L'azienda, attiva da Trieste a Marghera, non sta soffrendo la crisi di Suez

Porti e non solo Le gru di Midolini verso quota 50 milioni di euro

RICCARDO DE TOMA

Tocca alla logistica portuale guidare la crescita di Midolini Group, la nuova holding che dal 1° gennaio di quest'anno controlla Midsea, Midlift e Midway, le società cui fanno capo le tre aree di business della storica azienda friulana.

Nata settant'anni fa nel settore estrattivo, per poi approdare per passi al sollevamento, ai trasporti eccezionali e dalla seconda metà degli anni Novanta ai servizi portuali, Midolini opera oggi nei tre scali del Friuli Venezia Giulia, Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, e sta rafforzando progressivamente la sua presenza in questo

Giacomo Pittini

Amministratore delegato di Midolini Group

”

I due spin-off M-Safe e Ma-me ci permettono di mettere in gioco sul mercato alcune delle nostre competenze interne

settore anche fuori regione, come confermato dalla recente apertura di una sede a Marghera.

Il controllo della holding resta in mano alla famiglia Midolini, di cui è espressione anche l'amministratore delegato Giacomo Pittini, nipote di Sandro Midolini e figlio di Mirva. Le strategie di investimento possono però contare sul sostegno della holding Smart Capital e di Vsl Club, entrate nella compagine sociale nel 2022 con una quota del 43,66%. L'andamento del fatturato, che nel 2023 ha fatto segnare una crescita del 45%, passando da 31 a 45 milioni, dà la misura più tangibile di quanto il gruppo abbia spinto sul pedale degli investimenti. Spinta proseguita



Midolini opera nei settori sollevamento, trasporti ed attività portuali

nel 2024 con l'acquisizione di Gst, una realtà di 70 addetti e 5 milioni di fatturato, attiva dal 2013 nel porto di Trieste.

«Ulteriori acquisizioni? Non ne escludiamo a priori ma per il momento non sono all'orizzonte», spiega Giacomo Pittini, confermando che in questo momento la priorità è quella di consolidare la rapida espansione di un perimetro aziendale che è fortemente cresciuto negli ultimi

due anni, raggiungendo i 440 dipendenti.

A svilupparsi è stata soprattutto l'area dei servizi portuali, che fa capo a Midsea: se già nel 2023 produceva il 40% del volume d'affari del gruppo, il bilancio 2024 vedrà crescere ulteriormente il suo peso, dopo l'acquisizione di Gst. Le movimentazioni gestite dal gruppo, tra l'altro, non hanno risentito della crisi del mar Rosso, che ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto sul-

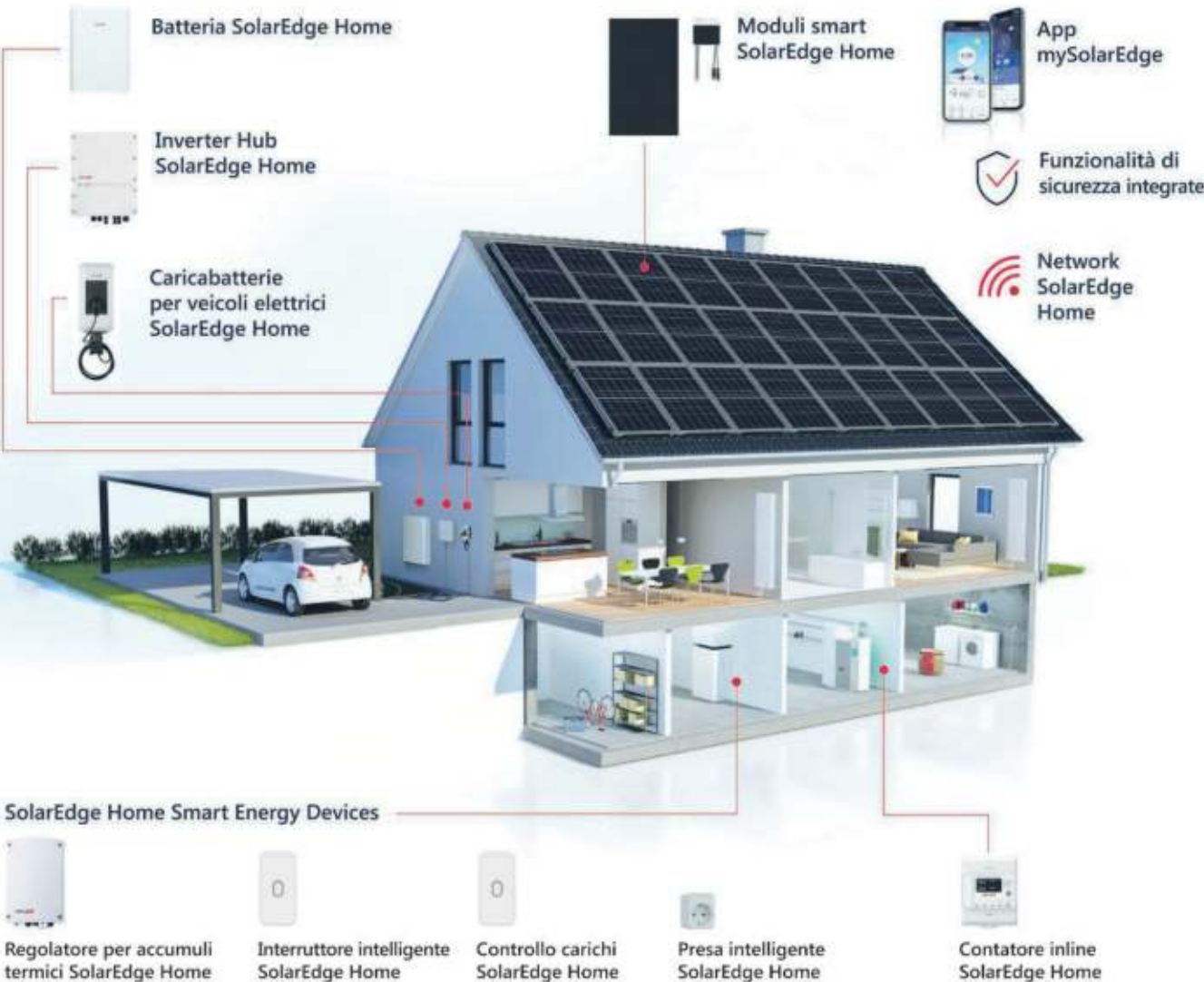
le rotte del traffico container. «Il trasporto in stiva – spiega Pittini – non ha subito ripercussioni, ma ha visto anzi un incremento, per cui abbiamo potuto contare su un flusso di operazioni costante e probabilmente in leggero aumento rispetto alle previsioni».

Quanto agli obiettivi di fatturato, il superamento di quota 50 milioni appare scontato, alla luce delle acquisizioni, ma Pittini preferisce non fare numeri: «Porteremo a frutto gli investimenti che abbiamo realizzato – ribadisce – e che intendiamo consolidare». Ribadito anche che l'ipotesi Borsa non è in agenda, come aveva già fatto all'inizio di quest'anno smentendo categoricamente le voci su una possibile quotazione nel listino Euronext, Pittini rivela invece la creazione di due nuove società, entrambe srl. La prima, M-Safe, interamente controllata da Midolini Group, si occupa di servizi per la sicurezza sul lavoro e ambientale. La seconda, Ma-me Italia, partecipata da Midolini e controllata da Officine Fvg e Global service, è specializzata in lavorazioni meccaniche. «Non una riorganizzazione – chiarisce l'amministratore delegato – ma lo spin-off di competenze fortemente consolidate all'interno del gruppo e che abbiamo deciso mettere in gioco anche sul mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

solar**edge**
Home

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!



- PROGETTAZIONE
- INSTALLAZIONE
- ASSISTENZA
- GARANZIA 25 ANNI
- PAGAMENTI RATEALI

SEDE AZIENDALE
Piazza del But, 6
33100 - Udine

CHIAMACI
Tel. +39 0432 543202
Fax +39 0432 405147

INVIA UNA E-MAIL
info@airtechservice.it

AirTech
SERVICE
Impianti Tecnologici

Il risparmio

L'appeal cala a causa delle guerre e per le pressioni politiche negli Usa

Energie **alternative** c'è un raffreddamento ma a medio termine il settore è promettente

LUIGI DELL'OLIO

Il moltiplicarsi dei conflitti in giro per il mondo che hanno spinto gli Stati a rafforzare gli investimenti nel settore della difesa. Le pressioni politiche negli Usa, con i governatori di alcuni Stati a guida repubblicana critici contro i gestori mossi da valutazioni anche in materia di sostenibilità. Due ragioni che spiegano il raffreddamento del mercato verso il settore delle energie alternative, che pure in una prospettiva di medio periodo resta tra i più interessanti per gli analisti.

Cominciamo dai numeri. L'indice globale di Morningstar relativo ai titoli delle energie rinnovabili ha limitato il guadagno nell'ultimo anno a poco meno del 6%, mentre l'indice azionario globale ha sfiorato il 25%. Detto questo, cosa aspettarsi dal futuro? A sentire i gestori, proprio la sottoperformance recente crea le condizioni per una maggiore rivalutazione nel tempo.

Nel 2023 gli investimenti nell'energia pulita hanno raggiunto i 1.700 miliardi di dollari, superando del 65% quelli nei combustibili fossili, ricorda in un report recente Robeco. «Gli ambiziosi obiettivi sul fronte della transizione assicurano che gli investimenti nelle rinnovabili e nelle relative tecnologie aumenteranno ulteriormente», spiega la società di gestione dei risparmi. Alla COP28 di Dubai, i governanti hanno preso l'impegno di triplicare la capacità di generazione da fonti rinnovabili entro il 2030. Alla luce di questo scenario, secondo Diego Salvador Barrero, equity analyst di Robeco, un potenziale elevato è nei sistemi di accumulo, che



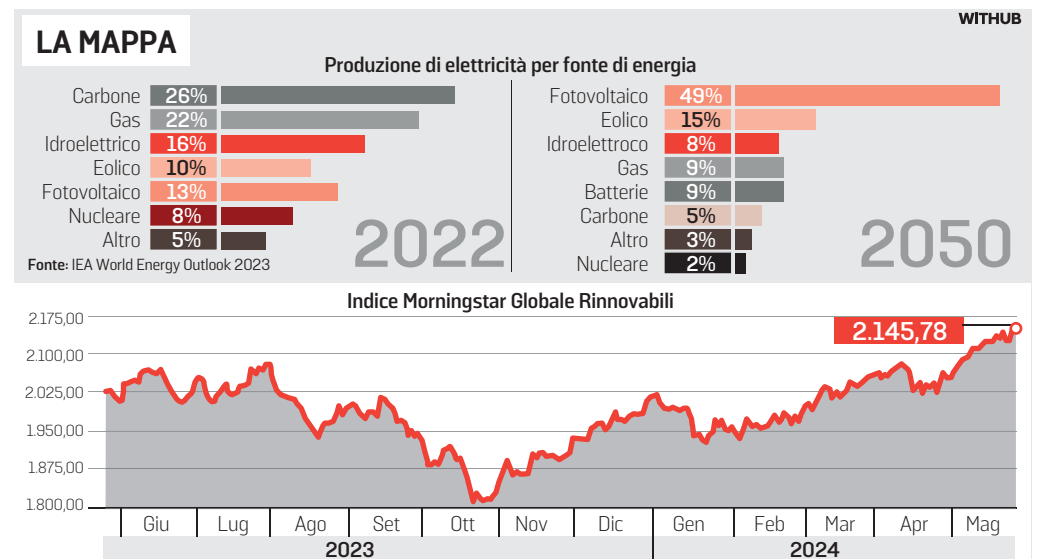
Diego Salvador Barrero

consentono di ovviare all'incostanza di sole e vento. «Siamo ottimisti sulle batterie agli ioni di litio, che rappresentano la soluzione più competitiva e versatile per le utility e gli operatori di rete», sottolinea.



Hannes Loacker

C'è anche un altro aspetto da considerare. «Il raffreddamento di interesse verso il settore è dovuto anche al rialzo dei tassi negli ultimi anni, che rende molto più costoso il finanziamento di progetti spes-



so ad alta intensità di costi», racconta Hannes Loacker, portfolio manager di Raiffeisen. Dunque, nella prospettiva di un allentamento monetario, questi titoli potrebbero tornare competitivi. «I cali di prezzo offrono migliori livelli di ingresso e opportunità di guadagno per coloro che accedono ora all'investimento. La domanda di rinnovabili è trainata dal crescente impegno per la transizione energetica e dalla tendenza al ribasso dei costi degli impianti eolici e solari», aggiunge Loacker.

Per il numero uno degli asset manager globali, BlackRock, sono tre i temi da tenere d'occhio: la discesa del prezzo delle batterie elettriche, che potrebbe sostenere la domanda di sistemi di stoccaggio dell'energia per reti elettriche e veicoli elettrici e ibridi; le ele-

zioni politiche in molte parti del mondo, compresa l'Unione Europea e gli Stati Uniti, che potrebbero influenzare in positivo e in negativo i piani per combattere il cambiamento climatico; infine l'aumento dei danni fisici causati da even-

Analisti positivi
«I cali di prezzo offrono migliori livelli di ingresso e opportunità di guadagno»

ti meteorologici estremi, che potrebbe stimolare l'interesse per il tema della resilienza climatica.

Il riferimento è a settori come i sistemi di monitoraggio per le inondazioni o a quelli di

condizionamento dell'aria e all'adeguamento degli edifici per renderli più efficienti. Mentre Abnrdn vede prospettive interessanti soprattutto nel fotovoltaico, destinato a giocare un ruolo cruciale nel processo di decarbonizzazione delle economie. «Riteniamo che numerose aziende small e mid cap rappresentino un eccellente veicolo per accedere alla storia di successo del fotovoltaico», si evidenzia in un report, che sottolinea come in molti casi le società a ridotta capitalizzazione quotino su multipli contenuti, anche perché meno analizzate dagli addetti ai lavori. Qualche nome interessante? Abnrdn indica la taiwanese Sinbon, specializzata nella produzione di componenti elettronici e nella fornitura di soluzioni integrate per vari settori, tra cui quello delle energie rinnovabili. Oltre a Sinbon, che nel fotovoltaico produce scatole di giunzione, connettori e cavi per impianti solari, c'è la statunitense NexTracker, che fornisce software e tecnologia di monitoraggio ai principali operatori del settore. Più grandi le realtà indicate da Loacker: Vestas Wind, colosso dell'eolico, e Sund, il maggiore fornitore di sistemi di energia solare residenziale negli Stati Uniti.

Resta che per i non addetti ai lavori valutare le potenzialità dei singoli titoli è arduo, il che suggerisce di approcciare il settore attraverso strumenti diversificati. L'offerta di fondi è ampia, sia a livello geografico, che di settori, con costi commissionali tra l'1,5 e il 2% annuo, mentre gli Etf si fermano sotto lo 0,5%, ma a fronte di una replica dei sottostanti, senza l'attività di compravendita affidata a professionisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA**La corsa dei ricavi e la sorpresa dei crediti fiscali riportano leg verso i record di febbraio**

Nel rapporto mensile sui titoli a media e piccola capitalizzazione di Milano, Intermonte pubblica una classifica con i migliori e i peggiori da inizio anno. Tra i top, nell'edizione di fine maggio, spicca al terzo posto Italian Exhibition Group, società che gestisce le fiere di Vicenza e Rimini, salita del 62% nel 2024, a fronte del +11% del listino. Perché tanto entusiasmo? Due settimane fa Ieg ha diffuso i dati del 1° trimestre, migliori delle attese in termini di crescita dei ricavi (+15% a 89 milioni) e di reddito operativo

lordo (+39% a 34 milioni). Particolarmente brillante l'utile netto, più 76% a 23 milioni, che ha beneficiato di un boost particolare dal minor tax rate, sceso al 20% dell'utile ante imposte (rispetto al 33% atteso) per effetto dell'utilizzo di crediti fiscali maturati sulle perdite accusate nell'era Covid. Va detto che la corsa del titolo un po' il segno l'ha lasciato: la performance annuale è frutto in particolare di primi mesi da urlo. Dopo i dati Ieg è tornata a sfiorare il record di 5,46 euro di febbraio, senza superarlo. LU.P.

Le critiche del Congresso alla Us Navy per le fregate non aiutano Fincantieri a invertire la rotta

La notizia del documento interno del Congresso americano, rivelato dall'agenzia Bloomberg, con le critiche alla Us Navy per non aver ben gestito il programma da 10 fregate firmato con Fincantieri non ha probabilmente giovato al titolo del gruppo, che ha chiuso la settimana scorsa ai minimi da metà marzo, quando era partita la fiammata conclusa con il massimo di 0,806 euro a metà aprile. I rallentamenti del programma — che pure pochi giorni fa ha visto la conferma di due delle fregate, per un va-

lore di un miliardo di dollari — a causa delle difficoltà nel reperire manodopera nei cantieri americani del gruppo e la struttura a prezzo fisso degli ordini, che espone Fincantieri all'aumento dei prezzi delle materie prime, non sono una novità. Tuttavia il titolo, per invertire la fase discendente inaugurata già prima dell'annuncio arrivato a inizio maggio dell'aumento di capitale — che servirà per comprare i missili e i radar di Wass da Leonardo — sembra aver bisogno di una nuova spinta. C.NA.

LA BUSSOLA DEL RISPARMIO
Ogni Venerdì alle 20.40

telefriuli Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA

con **Mario Fumei**

Il territorio

L'ultracentenaria distilleria di Cividale a fine estate lancerà una bevanda a base di ginepro

La svolta di Domenis tra la grappa per i cocktail e il gin a zero alcol

MAURIZIO CESCON

Abbatte le gradazioni delle bevande alcoliche non è un chiodo fisso solo dei vignaioli del Nord Est. Ci provano anche coloro che fanno degli *spirits* il core business. Il mercato, ormai anche in Italia, non solo nei Paesi nordeuropei, va in questa direzione e bisogna accontentarlo. L'ultimo, importante, caso giunge dal Friuli. Precisamente dalla distilleria Domenis di Cividale, una delle più antiche in regione, fondata nel 1898.

Dopo una lunga fase di studio, ricerca e prove sperimentali, è infatti imminente il lancio del primo Gin zero alcol. «Arriverà nei nostri canali di vendita italiani alla fine dell'estate – racconta Alain Rubeli, amministratore delegato di Domenis –, poi proveremo con l'estero. In questi giorni stiamo testando nome e packaging della bottiglia, due elementi determinanti per il successo di un prodotto. Certo non potremo chiamarlo Gin proprio perché è privo di alcol. Ma la nostra sarà una bevanda che può essere gustata come fosse un Gin, porterà al ginepro, all'aromatizzazione agrumata, ricorderà il Gin nel sapore. Abbiamo pensato a coloro che non possono o non vogliono assumere alcol durante un evento o una cena, ma vogliamo garantire loro il bere inclusivo. Il segmento



L'amministratore delegato Alain Rubeli e Cristina Domenis

dell'alcol free è nato molto piccolo, ma sta crescendo esponenzialmente in tutto il mondo, anche nel nostro Paese. E non vale solo per i vini, ma anche per gli equivalenti degli *spirits*, prova ne sia che noi siamo pronti a lanciarlo, per intercettare tutta una fascia di consumatori, anche i giovani. L'aspetto meno positivo della questione è che c'è ancora una lacuna normativa che andrebbe colmata, il legislatore dovrebbe dire come regola-

mentare il prodotto, che è ancora nel limbo. Ma la nicchia si sta espandendo».

Il Gin senza alcol non è l'unica novità della distilleria friulana che, con i suoi 8 alambicchi in rame, a ciclo discontinuo e a vapore diretto che si trovano nella sede originaria di Cividale, nell'estremo lembo est della regione, lavora ogni anno circa 1.500 tonnellate di vinaccia. «Il secondo prodotto nuovo è sempre un Gin, questo con una base alco-

lica – spiega ancora l'amministratore – che viene aromatizzata in modo naturale allo zafferano. Siamo molto curiosi della sperimentazione e confidiamo che il pubblico possa gradire».

Ma il nome Domenis, ovviamente, è sinonimo di grappa, che per essere definita tale non può avere mai meno di 38 gradi. «La distillazione dà nuova vita a quello che è il materiale di scarto delle aziende vinicole – aggiunge Rubeli –. Per noi lo scarto del vignaiolo diventa la materia prima per produrre il distillato principe italiano, che è la grappa. Siamo molto estrofili nel bere super alcolici, cognac, vodka, rum, tequila e altro ancora. Ma spesso ci dimentichiamo che abbiamo in casa un distillato fantastico, che è figlio della cultura del vino italiana, e che talvolta in passato abbiamo trascurato».

Un'altra frontiera, per i distillatori, è rappresentata dalla mixology. «Siamo stati i primi a collaborare con i bar tender, oggi abbiamo ottenuto ottimi risultati – conclude l'Ad di Domenis –. La grappa ha delle caratteristiche molto chiare che i bar tender, all'inizio, cercavano di nascondere all'interno dei cocktail. Se invece il cocktail sfrutta le caratteristiche della grappa, escono bevande splendide. È tutta questione di dosaggi, miscelazioni e compensazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Orti verticali e germogli in lavatrice per rendere sostenibile l'agricoltura

Fattorie verticali. Colture idroponiche o sviluppate in vitro. Perfino germogli nelle lavatrici. L'agricoltura del futuro è già cominciata. E non avrà più bisogno necessariamente della terra, come è stato per secoli e fino a oggi. Molti imprenditori, a Nord Est, stanno mettendo le basi per attrezzarsi. Regole e condizioni delle coltivazioni 5.0 sono tutte inserite nella nuova legge sulla fiscalità in agricoltura, di cui ha parlato, in un convegno svoltosi a Codroipo e organizzato dalla Bcc Pordenonese Monsile con l'associazione Copagri, uno dei massimi esperti in Italia del settore, Luciano Mattarelli, oggi al vertice della società Consulenze agricole che cura gli interessi di 1.500 aziende, alcune con fatturati multimilionari, sparse un po' in tutto il Paese.

«Il vero problema dell'agricoltore - ha spiegato Mattarelli - è quello di trovare la propria dignità, di poter vivere del proprio lavoro, di avere prezzi adeguati in grado di sostenere investimenti e attività. Ciò che coltiva deve essere remunerato in modo adeguato. Ma appunto ci sono tante opportunità per l'agricoltore, date dalle tecnologie e legate al modo innovativo di coltivare. Fino a qualche tempo fa l'agricoltura era legata a regole e tecniche che erano basate esclusivamente sulla terra. Oggi coltivare sul terreno è l'ultimo dei problemi, ci sono coltivazioni di tutt'altro genere che non sono ancora normate. Parliamo delle vertical farm, delle colture idroponiche, di tutte quelle colture che vengono sviluppate in vitro, colture che vengono fatte con tecniche particolare, i germogli vengono realizzati dentro le lavatrici. Questo è un ulteriore passo avanti, se gli agricoltori non vengono informati delle novità non succede niente, abbiamo bel-

le leggi, belle regole, che restano lì sulla carta». Dunque un'agricoltura non più indissolubilmente legata alla coltivazione della terra, ma alla fase biologica del ciclo produttivo. E l'agricoltura potrà essere svolta anche dentro capannoni industriali dismessi, strutture che possono essere recuperate e che fino a ieri non erano utilizzabili.

L'idroponica – ovvero la coltivazione senza suolo o fuori suolo – prevede l'adozione di tecniche alternative di coltivazione che non prevedono l'uso del terreno, ma con l'impiego di un substrato e con l'azione dell'acqua e sostanze nutritive disciolte al suo interno. Esistono, in realtà, due grandi tipologie di idroponica: quella che impiega il substrato, ovvero miscela di perlite, sabbia, argilla espansa, che viene inumidito e irrigato con acqua e sostanze nutritive, e la coltivazione idroponica senza substrato, dove le radici delle piante sono immerse nel flusso della soluzione nutritiva (composta da acqua e sostanze disciolte). Sebbene le piante come il riso, i gigli d'acqua o le piante carnivore possano adattarsi bene in ambienti scarsamente ossigenati, o addirittura stagnanti, la maggior parte delle piante evidenzia difficoltà ad adattarsi ad ambienti in cui c'è scarsità di ossigeno.

L'agricoltura verticale (vertical farm), è invece un metodo di coltivazione che coinvolge la produzione di colture in ambienti verticali, come edifici o strutture anche a più piani. In questo sistema, le piante vengono coltivate in strati sovrapposti, utilizzando spazi verticali anziché orizzontali. Colture orticole, verdure a foglia, ortaggi, ma anche piante aromatiche (il basilico, per esempio) possono essere ideali, come pure funghi e germogli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio Più furti e violenze contro i negozianti

La percezione di insicurezza rispetto a furti e criminalità non aiuta il terziario a voltare pagina. Per ciò che riguarda l'illegalità, i commercianti sono in uno stato di allerta: secondo l'indagine condotta da Format Research sull'andamento di fenomeni come la contraffazione e l'abusivismo, il 17,9% delle imprese del terziario del Nordest, nel 2023, ha avvertito un peggioramento generale dei livelli di sicurezza. Il valore è inferiore al dato nazionale, pari al 18,9%. I furti, l'usura, le aggressioni e violenze, gli atti di vandalismo sono i fenomeni criminali percepiti in maggior aumento e considerati dannosi, in particolare, per il commercio. La percentuale dei furti (25,1%) è superiore al valore nazionale (23,5%): «Il dilagare di fe-

nomeni preoccupanti come rapine, pirateria, estorsioni, usura e infiltrazioni della criminalità organizzata alterano la concorrenza, comportando la perdita di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investimenti – ha dichiarato il presidente di Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia, Gianluca Madriz, in occasione dell'undicesima Giornata nazionale di Confcommercio -. Chiediamo un presidio del territorio per tutelare cittadini e attività commerciali».

EVA FRANCESCHINI

Confindustria Un'azione congiunta per rilanciare le idrovie

L'industria del Nord Est necessita di un sistema logistico più efficiente, che consenta alle aziende di essere maggiormente competitive rispetto alle realtà imprenditoriali del resto d'Europa. Non solo: miglio-

rare il settore dei trasporti rientra nel programma di transizione energetica portato avanti dall'Unione europea. In questo contesto, il tema delle idrovie è centrale, considerando che l'Ue intende aumentare del 25% il trasporto idroviario per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

In Italia, il sistema idroviario incide solo per lo 0,1% dei volumi di merci trasportate, rispetto alla media Ue (5,6%) e a Paesi Bassi, Germania, Belgio. Ad analizzare le opportunità di sviluppo legate ad un collegamento idroviario è Confindustria Veneto Est, in collaborazione con Infrastrutture Venete, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Confindustria Mantova, Interporto di Rovigo, Provincia di Rovigo e Provincia di Mantova. «L'industria italiana e veneta è molto orientata all'export - dice Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est -. Trasporto e logistica, dunque,

rappresentano vere e proprie leve di competitività. È necessario valorizzare il sistema delle vie navigabili interne padano-venete e pensare all'efficientamento del sistema idroviario del Nord Italia». E.F.

Coldiretti Premi Oscar Green ecco le sei categorie

Tornano con diverse novità gli Oscar green, il premio di Coldiretti riservato alle aziende agricole gestite da under 40. In Friuli Venezia Giulia è interessata una platea di 800 giovani imprenditori: i loro progetti, da presentare entro il 30 giugno, verranno valutati sotto il profilo dell'innovazione, della sostenibilità, dell'impatto economico e occupazionale, con un occhio di riguardo al tema della sovranità alimentare, particolarmente caro a Coldiretti. Gli Oscar green, ricorda il presidente di Coldi-

retti Friuli Venezia Giulia, Martin Figelj, sono stati spesso una vetrina per l'agricoltura regionale, e anche quest'anno il premio è un'occasione per valorizzare produzioni e servizi innovativi, da selezionare nelle sei categorie in cui si struttura il premio: "Campagna Amica" e "Custodi d'Italia" sul tema del presidio del territorio, "Impresa digitale e sostenibile" e "Coltiviamo insieme" (quest'ultima aperta anche alle pubbliche amministrazioni alle scuole) su quello della sostenibilità, mentre le due sezioni "L'impresa che cresce" ed "E ancora Oscar Green" guardano alla capacità di crescere. Oltre ai sei Oscar, da sottolineare la menzione speciale Agri-Influencer, riconoscimento alla qualità della comunicazione e della promozione attraverso i social, un aspetto su cui molte imprese puntano sempre più.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato La carenza di lavoratori rallenta la crescita

L'artigianato del Friuli Venezia Giulia continua l'ascesa registrata all'inizio di marzo, quando il 73% di loro ha dichiarato di esser riuscito a mantenere invariato o, nel migliore dei casi, a veder aumentare il proprio giro d'affari rispetto all'anno precedente. Restano, tuttavia, alcune difficoltà non semplici da risolvere: «Dobbiamo fare i conti con la difficoltà nel trovare lavoratori da assumere, con la crescita dei prezzi praticati dai fornitori e con l'aumento dei tassi d'interesse bancari - dice il presidente regionale di Confartigianato-Imprese, Graziano Tilatti -. A seguire, non meno importante, costante da un'indagine all'altra e trasversale ai settori, la segnalazione relativa all'eccesso di burocrazia».

E.F.



banca360fvg.it f Instagram YouTube LinkedIn



Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



La Sostenibilità di **Banca 360 Credito Cooperativo FVG**

LIGNANO

Un robot a Marina Uno pulisce l'acqua da rifiuti e idrocarburi

Dpol è il nuovo macchinario che si utilizza nel porto a Riviera. Senza componenti elettroniche, lavora immerso sette giorni

Sara Del Sal / LIGNANO

Si chiama Dpol il nuovo arrivato alla Marina Uno a Lignano Riviera, un innovativo sistema di pulizia delle acque interne dei porti turistici. «L'idea di questo macchinario – spiega Giorgio Ardito, il presidente della società Lignano Pineta che ha in concessione e gestisce la marina – è nata dall'intuizione degli

inventori francesi Toni Barac ed Eric Dupondel, titolari dell'azienda Ekkopol, durante le traversate atlantiche in cui si sono trovati di fronte a una presenza crescente di plastica nell'oceano e hanno quindi iniziato a pensare a cosa poter fare in merito. Nasce così Dpol ed esiste in diverse dimensioni. Il modello che abbiamo scelto è perfetto per le marine, ol-

Il presidente Ardito: «L'intuizione durante le traversate atlantiche»

«Vogliamo contribuire concretamente alla salvaguardia del Tagliamento»



Il robottino e, da sinistra, Barac, Ceroici, Dupon, Frison, Ardito, Diserò e Scloza

tre a essere davvero molto efficace».

Si tratta come detto di un moderno dispositivo che, grazie alla sua avanzata tecnologia, priva di componenti elettroniche, è in grado di raccogliere rifiuti galleggianti e tracce di idrocarburi senza soste per sette giorni.

«Dpol affiancherà il sistema Sea Bean, operativo ormai da cinque anni, che è sta-

to installato stabilmente nell'angolo della banchina A della marina – continua Ardito –. La nostra collaborazione con Ekkopol, impegnata attivamente nella bonifica del mare e degli oceani dalle plastiche, e con Franco Ceroici di Marina Planet, è nata per implementare il sistema di pulizia delle acque interne di Marina Uno, nell'ottica di contribuire con-

cretamente alla salvaguardia del Tagliamento, raro esempio di fiume alpino dalle diverse biodiversità da conservare. Questo nuovo acquisto – aggiunge il concessionario – dimostra il nostro costante impegno sulle tematiche Esg (environmental, social and governance), di bilancio di sostenibilità, nel solco tracciato dal 1990 dalla Bandiera blu della Foundation for environmental education, un'attenzione ormai imprescindibile per la sostenibilità ambientale».

Marina Uno, con i suoi 400 posti barca, è la prima realtà diportistica del comprensorio di Lignano Sabbiadoro e Aprilia Marittima, a essersi dotata di questo innovativo sistema. «Aumentano quindi le nostre scelte legate alla tutela dell'ambiente, come l'acquisto dell'energia soltanto da fonti rinnovabili, la riduzione del consumo dell'acqua, con i temporizzatori delle docce, l'uso di un mezzo elettrico per spostarsi nella marina e molto altro» conclude Ardito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Grande partecipazione al 2 giugno, emozione per i neo-diciottenni



Una celebrazione molto seguita a Latisana

LATISANA

Tantissima partecipazione. La cerimonia del 2 giugno a Latisana è diventata un appuntamento sempre più apprezzato, al punto che ieri mattina la piazza era gremita di persone che hanno preso parte alla celebrazione fin dal primo istante, ovvero dal ritrovo al cippo in piazza Indipendenza prima dell'alzabandiera. Arrivata al terzo anno, questa celebrazione, nata con l'attuale amministrazione si è ampliata, diventando un evento strutturato che unisce e che sa anche essere molto formativo.

Oltre ai cittadini c'erano il sindaco Lanfranco Sette, con assessori e consiglieri, di maggioranza e anche di minoranza, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, i rappresentanti delle forze dell'ordine e quelli del consiglio comunale dei ragazzi. A eseguire gli inni, nazionale ed europeo, quest'anno è arrivata la Nuova Banda di Orzano. A seguire, in corteo, i presenti hanno raggiunto il parco Gaspari, dove è proseguita la mattinata con un saluto da parte delle autorità a cui ha fatto seguito un paio di interventi curati dai ragazzi dell'Isis Mattei di Latisana e

dallo Ial Fvg di Latisana. Due momenti di natura istituzionale in cui è stato offerto un valore sia storico che attualizzato dell'essenza delle istituzioni democratiche e della loro evoluzione nell'ambito della Repubblica italiana, arricchiti da riflessioni di alcuni statisti per dare prospettiva e lungimiranza al ruolo delle istituzioni a partire dagli enti locali. Emozionati i ragazzi neo-diciottenni a cui sono state consegnate le copie della Costituzione italiana insieme ai cittadini che sono nati nel 1946, anno in cui la Repubblica è stata proclamata. In chiusura c'è stato anche un momento conviviale affidato ancora una volta ai ragazzi dello Ial di Latisana.

«È stata una celebrazione vissuta e condivisa in modo memorabile – ha affermato alla conclusione il sindaco Lanfranco Sette –. Siamo orgogliosi e fieri dei nostri Conciatadini neo-diciottenni e nati nel 1946. Tutta la nostra Comunità ha manifestato affetto e fiducia per le Istituzioni democratiche con spirito di appartenenza e solidarietà. L'amministrazione comunale è riconoscente e grata per la grande partecipazione all'evento». —

S.D.S.

È stata inaugurata ieri a Palmanova. Previsto anche un nuovo itinerario turistico

Il mosaico di Candussio: una antologica con 300 opere

LA VERNICE

Inaugurata ieri nell'ex caserma Montesanto di Palmanova, una della più importanti e complete mostre antologiche dedicata a Giulio Candussio, artista friulano e maestro del mosaico nel mondo, al quale l'amministrazione della Città-Unesco dedica questo speciale progetto, sostenuto dalla Regione Fvg, dalla Società filologica friulana attraverso i fondi Interreg del progetto "Primis Plus" e dalla Fondazione Friuli. In occasione della mostra, che resterà aperta fino al 29 settembre, sarà disponibile per il pubblico

un nuovo itinerario turistico nella città stellata, prenotabile tutte le domeniche alle 10.30, che unirà, grazie alla collaborazione di PromoturismoFvg, la visita di alcuni luoghi imprescindibili del centro storico, dalla piazza Grande con il duomo dogale, che conserva uno dei maggiori mosaici narrativi del Maestro, all'area di porta Udine e al percorso espositivo.

Una proposta per la quale le guide accreditate dalla Regione potranno contare su una formazione specifica, curata in mostra proprio dall'artista attraverso un'anteprima dedicata che, la mattina stessa del vernissage, accoglierà anche istituzioni e stampa per illustrare



Uno scorcio del pubblico che ha partecipato alla inaugurazione

i principali contenuti di questo ambizioso progetto culturale.

La mostra darà conto della molteplice ispirazione dell'artista – nato a Paularo nel 1945 ma vissuto in gioventù proprio a Palmanova – attraverso un viaggio nella sua poliedrica "rappresentazione di una visione", che proporrà in mostra circa 300 opere di mosaico, scultura, disegno, pittura, fotografia e design. Un percorso che permetterà all'arte contempo-

anea di tornare ad "abitare" uno degli spazi più iconici della città-fortezza ovvero la caserma Montesanto, un tempo presidio delle fortificazioni napoleoniche ed oggi contenitore culturale restituito alla programmazione di grandi eventi, che sarà valorizzato da un innovativo allestimento immersivo curato dall'architetto Antonio Candussio, figlio dell'artista. —

F.A.

CERVIGNANO

L'offerta dei centri estivi anche con il campo scuola della Protezione civile

CERVIGNANO

I centri estivi offriranno un panorama variegato di proposte. Importante l'offerta a Cervignano: ben sette centri estivi prenderanno il via in contemporanea per ospitare circa 300 ragazzi a settimana. Si inizia il 10 giugno e si prosegue fino al 30 agosto con i vari campi organizzati dalla associazioni di Cervignano dove arte, creativi-

tà, gioco e divertimento accompagneranno bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni in un'esperienza unica. Le famiglie potranno iscriversi per una o più settimane, spaziando da un centro estivo all'altro.

«I bambini – spiega l'assessore allo Sport Giovanni Di Meglio – potranno trascorrere una straordinaria estate ricca di cultura, sport e tanto divertimento sotto il controllo di tec-

nici e animatori qualificati. I centri estivi sono progetti educativi e ricreativi che si pongono l'obiettivo di aiutare le famiglie a conciliare i tempi di vita e di lavoro durante la chiusura delle scuole. Un ringraziamento per il loro importante impegno sociale va ai coordinatori delle associazioni, Diego Gruer (Sport Planet), Valentina Grieco (Cervignano Baseball), Fiona Cescutti (Red Bus), Elia Ranù (Ricreatorio S. Michele), Andrea Di Marco (Kyu Shin Ryu), Giulia Bruniera (Giocando con Giuly) e Ivan Stabile (Abc Basket)».

Si inizierà lunedì con il Sport planner summer camp e il Tiger camp, per poi proseguire con il Red Bus camp e l'Estate insieme 2024, e poi con il Kung Fu panda e Giocando

con Giuly per i piccolissimi (3 anni), per finire con l'Abc basket camp.

Tutte le informazioni relative ai centri estivi 2024 e al campo scuola della Protezione civile saranno consultabili nel sito comunale e attraverso l'app Municipium. Di Meglio ricorda infatti che dal 1° al 5 luglio è previsto anche l'importante campo scuola Anch'io sono Protezione civile – progetto Prometeo, patrocinato dalla Regione Fvg, organizzato dal nostro gruppo comunale di Protezione civile in collaborazione con l'amministrazione comunale, varie associazioni di volontariato e organi di sicurezza pubblica, destinato a bambini e ragazzi dai 10 ai 14 anni. —

F.A.

Ci ha lasciati



PATRIZIA TOMADA in VENUTO
di 58 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Alessandro, il figlio Adriano, la mamma Antonietta, le sorelle Manuela e Tiziana, la suocera, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 giugno alle ore 16 nella cappella gentilizia di Villa Manin di Passariano.

Un particolare ringraziamento al dott. Tortora e alla dottoressa Rizzato.

Passariano di Codroipo, 3 giugno 2024

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Partecipano al lutto:
- Alberico e Federica De Fazio.

È venuto a mancare



I'ing. ALDO TOSOLINI

Riconoscenti per il tanto bene ricevuto, ne danno l'annuncio la moglie Loretta, la figlia Marie con Carlo, i cognati, i consuoceri, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato martedì 4 giugno alle ore 16 nella chiesa di Pasion di prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine. Seguirà cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 18.30 nella stessa chiesa.

Un doveroso ringraziamento ai dottori Barillari, Barban, Bitetto, Calabrese, Cecotti, Fornasiere, Zuccolo, al personale tutto della Medicina d'Urgenza e del Day Hospital di Epatologia per l'attenzione e la professionalità dimostrate.

Un grande grazie a Dilva per il sostegno, l'aiuto, la costante e discreta disponibilità.

Pasion di Prato, 3 giugno 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

Con Loretta e Marie, tutti condividiamo la perdita di

ing. ALDO TOSOLINI

fondatore, maestro e secondo padre.

Enrico, Erika e tutti i dipendenti e collaboratori di SERTECO.

Udine, 03 giugno 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

Numero Verde

800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est
multimedia

*"Appari camminando tra le nuvole
afferri una mano docile,
due anime si ricongiungono nei nostri cuori in eterno."
Ciao mamma*

La mamma ha raggiunto il caro papà



ROSINA CALLUDRINI ved. FERUGLIO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marina, Daniela e Laura con i generi, gli adorati nipoti Annarosa, Alessandra, Simone e Michele, la pronipote Aurora, la sorella Valentina, la cognata Luisa e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi, lunedì 3 giugno, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'abitazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Elisa Marconi per la sua presenza ed al personale sanitario del Distretto di Cividale.

Remanzacco, 3 giugno 2024

*Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Fa buon viaggio e che la terra ti sia lieve



RENATO BULFON
di 78 anni

Ne annunciano la scomparsa la figlia Barbara, la compagna Luisa, la sorella Claudia con Enrico, i nipoti Stefania con Andrea, Rebecca e Marco, Luca con Sofia e Caterina ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 giugno alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno salutarlo.

Udine, 3 giugno 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it*

È mancato



ANTERO BERTOSSI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Lumignacco ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora coloro che ne onoreranno la cara memoria.

Lumignacco, 3 giugno 2024

*O.F. Michele di Cattivello Michele
via Aquileia 3, Talmassons
tel. 3489914827 - 3204774605*

LE LETTERE

La guerra in Ucraina Non viene presentata la realtà del pericolo

Gentile direttore, la parte buona dell'Occidente è una libertà di opinione che permette di ricomporre, grazie a libri d'autore e cronache, anche quanto indesiderato, per mire diverse, che convogliano in un'unica narrativa. Sul conflitto in Ucraina risulta che la crisi sia iniziata con la fuoriuscita della Merkel e la sua arte diplomatica. Quanto ha dato l'input a quanto pare covato da tempo: ossia una chiamata alle armi. Ma cui prodest? Non di certo all'Europa. Mettiamo pure in dubbio le voci di soprusi subi-

ti nel Donbass dai filo russi e pure ciò che dicano sia successo dal 2014 in poi per nutrire il sospetto che nessuno abbia tentato di impedire il conflitto aspettando il primo sparo per stabilire l'aggressore. Veniamo ai dati. Zelensky è stato eletto con la promessa di divenire alla pace. In odore di attacco e per prevenirlo era allo studio la proposta di dare al Donbass uno Statuto speciale con un'Ucraina indipendente. Scosso da tale abominio il capo della Nato Stoltenberg è volato in fretta per dissuaderlo garantendo sostegno illimitato dando a intendere che, nel caso, sarebbero entrate in campo le sue forze. Poi è stato il turno di Boris Johnson dopo un mese a mettere i punti-

ni definitivi. Eppure si trattava di far convivere due entità diverse. Ma alternativa e non l'incubo di un Vietnam p. v. che si profila nel caso migliore: ossia guerra lunga senza l'uso del nucleare. Difatti si parla di sostegno per anni con il convegno Usa in retta d'arrivo per il voto a un'ulteriore mega-stanziamiento per cautelarsi che un Trump al potere possa tentare di adoperarsi per una soluzione non di certo contro i suoi interessi. A capo della manovra, oltre al Gendarme del mondo, si sono realtà di storia coloniale, con massacri indicibili che ora dicono di provare orrore evitando strade diplomatiche. Da che pulpito! E il 15 luglio in Svizzera ci sarà il grande con-

vegno sulla pace, senza la Russia, per invitarla alla restituzione dei territori come si fa con gli sconfitti ignorando che il costo in vite umane delle parti, che si poteva evitare, non potrà essere scevro di concessioni. Intanto le "Forze militari di reazione rapida", sempre Nato, vengono fatte scalpitare: e si tratta di 300mila soldati. Ma, malgrado si profili una possibile escalation senza precedenti per entità e vicinanza, ovvero un punto di non ritorno, la sensazione è che non venga data piena divulgazione del pericolo. State nel virtuale che alla realtà ci pensiamo noi. "Si vis pacem, para bellum". I tempi passano, ma anche nei motti si insinua l'intrinseca voglia di belligeranza.

Dante Bernardis
Corno di Rosazzo

LE IDEE

L'USO PREOCCUPANTE DELLA PAROLACCIA

ARRIGO DE PAULI

Un linguaggio estremamente disinvolto se non francamente volgare, in bocca a personaggi insospettabili, ci porta inevitabilmente a riflettere su un ulteriore sintomo di decadimento collettivo. La parola non è soltanto mezzo privilegiato di espressione, ma è anche strumento basilare di comunicazione.

Negli ultimi decenni siamo incappati in una colossale schizofrenia linguistica: al politicamente corretto (guai ad esempio a dire vecchio ad un anziano, o anche anziano ad una persona della terza età, o dare della terza età ad una persona di età matura, fino al grottesco del diversamente giovane), si contrappone il più becero dei linguaggi volgari, anche in sedi egregie che ne dovrebbero essere immuni.

Il saccheggio del vernacolo, l'ossessivo ricorso metaforico ad anatomia e fisiologia – presenti come intercalari costanti nel fraseggio, in numero spesso superiore alle parole cui si accompagnano – i paragoni a femmine zoologiche o ad antiche professioniste di incerta virtù, la fanno ormai da protagonisti nel parlato comune. La cosa deve preoccupare: non si tratta soltanto di cattiva, anzi pessima educazione, ma il "libera tutti" delle parolacce si dimostra pericoloso, perché offre un corposo armamentario scurrile alle invettive, quasi una sorta di liberazione per chi vuole denigrare il suo prossimo, soprattutto se lo patisce come intellettualmente superiore.

Un linguaggio sguaioato, obiettivamente sgradevole alle orecchie dei superstiti cultori del corretto parlare, diventa perciò un ricco bacino per l'alimentazione di invettive, ingiurie, oltraggi, diffamazioni, affronti, insulti ecc. ...

Lontanissimo il tempo in cui il turpiloquio era quasi esclusivo appannaggio della società maschile, dovendo le delicate orecchie delle signore essere risparmiate dalla sconcia crudezza del linguaggio da carrettieri. Adesso si registra una notevole riscossa dell'altra metà del cielo, che non ha più nulla da invidiare ai maschi in questo settore, non soltanto nel chiacchiereccio giovanile, ma anche in prestigiosi salotti.

Una buona mano alla diffusione del lessico volgare e dei doppi sensi pesantissimi è stata data, come lo è tuttora, dalle radio e dalle televisioni, soprattutto (ma non solo) locali. Il lassismo non è casuale: fin dai tempi del teatro varietà, l'irruzione durante lo spettacolo di un improvviso termine scurrile provocava la risata, ed attualmente l'uso nei talk show di parolacce veicolo di baruffe, soprattutto tra personaggi noti, rigenera attenzioni calanti e richiama audience a livello confortante. La parabola dell'epiteto greve è segnata dal trasferirsi dal cabaret e dai comici di professione, a quello dei critici dell'arte, dei luminari, fino ai politici anche in aule parlamentari. Non può trascurarsi che a volte il ricorso alla parolaccia costituisce l'estrema difesa di chi sta soccombendo in una discussione e non ha più valide ragioni da opporre. Non vale più la forza persuasiva degli argomenti, ma l'attacco alla persona dell'interlocutore. Un sintomo della sostanziale accettazione delle espressioni denigratorie e della loro attenuazione, fino a negare valenza offensiva ad espressioni che nei secoli precedenti avrebbero legittimato faide familiari e duelli, va tratto dalla recente giurisprudenza, che così ritiene di adeguarsi ai tempi. Non sono infatti più ritenuti ingiuriosi e quindi non sono più penalmente punibili epiteti imbarazzanti, valorizzandosi contesti particolari e tenendo conto dell'uso corrente e della sua diffusione. A sostegno delle assoluzioni si prende malinconicamente atto che i costumi sono decaduti, l'educazione in via di dissoluzione, il linguaggio impoverito.

In conclusione, l'abitudine incontrollata al linguaggio volgare ha causato danni notevoli, perché non si è più accontentata di svolgersi nell'ambito colloquiale, né di accompagnarsi ad innocue espressioni scherzose, ma è diventata di uso pubblico; di lì all'utilizzazione denigratoria il passo è stato breve. Servirsi della volgarità in tutte le sue varianti significa infatti dare definitivamente addio a ciò che costituiva una volta un valore condiviso: il rispetto per gli altri (e per se stesso). Usare espressioni triviali nei confronti di una persona è infatti uno dei mezzi che portano a svilirla, ad annullarne il valore fino a comprimerne la dignità, in definitiva a peggiorare vistosamente le relazioni interindividuali. Se posso offenderti come mi pare, attingendo ad un ricchissimo linguaggio denigratorio, chiunque tu sia, si conferma alla grande il mantra dell' "uno vale uno".

Il rimedio non credo esista. La volgarità attecchisce facilmente, l'accettazione è tanto diffusa quanto rassegnata, gli esempi sono sempre più numerosi e vengono da sedi e persone una volta insospettabili, i bimbi sono allevati nella convivenza con genitori sempre più sfrenatamente parolacciai. A costoro andrebbe ricordato che le male parole sono parole andate a male e che la volgarità non è né arguzia, né metafora, né legittima difesa linguistica, ma segno di una desolante povertà intellettuale che si va a trasferire direttamente ai figli. Un'unica flebile consolazione potrà essere data da quel fenomeno linguistico che porta a trasfigurare il significato originario delle parole, che viene così a perdersi completamente, riferendosi a tutt'altro: basti pensare al bordello, o casino, che ora significa soltanto confusione e che ben definisce il momento che stiamo vivendo, sotto diversi profili, senza alcun richiamo a disponibili signorine. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

In regione festival ovunque e per tutti i gusti

Se non fosse che il tempo è a dir poco ballerino, possiamo dire che la stagione primavera-estate dei festival musicali, e non, è cominciata alla grande. L'offerta in regione è tra le più ricche d'Italia e ormai è da tempo che nessuno si lamenta con frasi del tipo: «Non c'è niente in giro». Tutt'altro, c'è un boom di eventi da intasare i calendari, per cui, spesso e volentieri, capita anche che nello stesso Comune, e alla stessa ora, ci siano due o più appuntamenti. Il rischio concreto è di «rubar-si» il pubblico.

Chi lamenta che gli enti organizzatori non sappiano dialogare tra loro per distribuirsi, come in una scacchiera ordinata, le reciproche programmazioni, chi invece vede di buon occhio queste so-



In regione l'offerta di concerti e festival è molto ricca

vrapposizioni, perché diversificano l'offerta e permettono di sondare i gusti del pubblico. Tendenzialmente si crede che in queste sfide vincono – ma è proprio vero? – le organizzazioni che hanno avuto più gente nei giorni in cui, nel-

la stessa zona, accadevano cose diverse, a parità di costi.

Comunque, c'è da stare contenti. Perché anche quest'anno il ventaglio delle proposte è quanto mai vario ed il concorso per la loro realizzazione, soprattutto in termini eco-

nomici, con un grande supporto in particolare da parte dell'assessorato alla cultura ed al turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, con il supporto di Comuni, fondazioni, banche, enti di varia natura e molte aziende private, è a dir poco invidiabile. Alcune realtà virtuose, particolarmente distinte, godono anche del sostegno del Ministero della Cultura, del Fondo Unico per lo Spettacolo e di finanziamenti europei. Anche l'Art bonus regionale sta dando i suoi frutti ed è sempre più frequente rilevare, ad esempio, che le aziende locali, che prima sponsorizzavano, quando lo facevano, fondamentalmente lo sport, la squadra del posto, ora sostengono anche eventi di natura culturale del territorio in cui operano. Un altro privilegio,

ottenuto non per merito del caso ma grazie a ragionate strategie, dove gestione pubblica ed imprenditorialità privata trovano una quadra efficace.

D'altronde c'è un settore disciplinare certificato che fa intendere l'utilità di promuovere determinati ambiti produttivi, constatato che anche, e soprattutto, è con la cultura che si cresce e si mangia. C'è una ricca letteratura internazionale, che si affronta anche in corsi universitari all'avanguardia e master di alta specializzazione, che studia, analizza, realizza e proietta diverse progettualità in contesti quali cultura, turismo, società, in un'ottica di crescita che nel termine «accountability» trova la sua trasparenza. Ovvero rende conto se quel processo, quella strategia adotta-

ta nel tal modo, nel tale ambiente, con tali partner e tali aspirazioni, si dimostra utile o meno ad accrescere il livello culturale e sociale di una comunità, secondo varie tipologie di utenze.

L'invito che vi rivolgo è di seguire queste tante rassegne che si svolgono in regione. Per orientarsi trovo utile il sito turismofvg.it, tra i canali che meglio calendarizzano le proposte, potendo inoltre affinare le ricerche in base alle aspettative. Non cito nessuno dei festival in programmazione, questo per evitare di dimenticarne qualcuno. Tanti sono, dagli storici ai neonati, che non basterebbe questo spazio anche solo per nominarli. Un consiglio è provare a non andare sempre sul sicuro, ma di sperimentare, magari scegliendo di vedere e sentire anche quella proposta di cui non so niente, in un posto in cui non ci sono mai stato ed in un contesto a me estraneo. Siate curiosi. —

LE LETTERE

Il conflitto in Ucraina
Le responsabilità
della Russia

Egregio direttore, ho letto sul suo giornale una «spassosa» lettera nella quale l'autore dichiarava di avere le idee molto chiare su chi oggi vuole a tutti i costi la guerra per accelerare la fine del mondo. Incuriosito, ho proseguito la lettura e, con mia grande sorpresa ho scoperto che a volere la guerra: 1) non è la Russia, che negli ultimi anni si è distinta per il gran numero di azioni offensive: in Europa (invasione con le armi dell'Ucraina; annessione unilaterale della Crimea e del Donbass; occupazione armata di una parte della Georgia; minaccia di usare l'arma nucleare contro chi osa difendersi dalle sue minacce convenzionali); in Asia Minore (sostegno militare al feroce dittatore Assad, causando la morte di decine di migliaia di siriani); in Africa (ingerenze in vari stati indipendenti con truppe paramilitari finanziate da miliardari russi). 2) Non è la Cina (occupazione armata del Tibet; minaccia di annessione violenta di Taiwan contro il volere del 90% della popolazione). 3) Non è l'Iran (progetto di genocidio del popolo ebraico e distruzione del legittimo Stato di Israele per mezzo di organizzazioni terroristiche finanziate con i proventi del petrolio). 4) Non è la Corea del Nord (produzione massiccia di missili offensivi a lungo raggio e loro fornitura ad altri regimi dittatoriali). No. A volere la terza guerra mondiale sono gli americani e gli inglesi, a cui si aggiunge la Nato, alleanza di assoluto carattere difensivo contro minacce militari rivolte ai Paesi aderenti da parte di Paesi totalitari e antidemocratici. Come «il sonno della ragione genera mostri», così l'i-

gnoranza della storia genera l'illusione della pace senza giustizia.
Bruno D'Emidio. Udine

Molti infortuni
Pericoloso scendere
dal treno a Udine

Gentile direttore, approfitto delle vostre pagine per aiutare altri utenti raccontando ciò che mi è accaduto nella stazione ferroviaria di Udine. Giorni fa mi sono recata a Roma con il treno Italo; sono rientrata a Udine sempre col treno Italo che arrivava in stazione intorno alle 22. Ero un po' stanca, ma contenta perché il viaggio, orari compresi, è stato perfetto. Scendendo dal treno, non mi sono accorta che, a differenza della stazione di Roma, gli scalini fossero a livello del marciapiede e sono scivolata. Gentili sono stati le persone che mi hanno aiutato a rialzarmi; sono rientrata a casa, ma, purtroppo, dopo due giorni i dolori intensi mi hanno costretto a recarmi al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Fortunatamente, dopo le lastre e la visita, non è risultato niente di grave solo un forte dolore alla schiena. Fin qui niente di nuovo solo che al pronto soccorso, avendomi chiesto cosa fosse successo e avendo spiegato che ero caduta in stazione scendendo dal treno, gli operatori hanno detto: «Eccone un'altra!». Da quello che mi hanno detto loro è da diverso tempo che si recano al pronto soccorso delle persone che cadono quando scendendo dal treno in stazione a Udine. Per questo mi sembra giusto scrivere affinché ciò non accada più e si possa viaggiare serenamente...
Desirè Carlino. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Le seconda elementare di Ruda nel 1954-55 col maestro Cera

La seconda elementare di Ruda nell'anno scolastico 1954-55 con il maestro Egidio Cera, originario di Sora e concittadino di Vittorio De Sica. La foto è stata inviata da Evaristo Cian, uno degli alunni.



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



PROMOZIONE
IMPIANTO
FOTOVOLTAICO
da 6 KW e 10 KWh di batterie

- Costo in opera 19.800,00 € iva inclusa
- Tempi di realizzazione: entro 20 giorni dalla conferma
- In OMAGGIO monosplit Mitsubishi Electric HR25

Ti ricordiamo che per il **40% dell'importo** contribuisce la Regione, mentre il **50% del totale** beneficia della detrazione del 50% in 10 anni con possibilità di finanziamento.

INFO: UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021

www.climassistance.it | info@climassistance.it

CULTURA & SOCIETÀ

Fotografia

La New York di Paul Auster in bianco e nero

L'esposizione sarà inaugurata giovedì nella chiesa di San Francesco a Udine. Sono 90 gli scatti di Euro Rotelli nati dalla rilettura delle opere dello scrittore

L'EVENTO

CRISTINA SAVI

«La prima volta che incontrai Paul Auster, a New York, nel 2014, stava cambiando una lampadina davanti a casa sua, a Brooklyn. Un'altra volta eravamo nel suo salotto, all'improvviso sparì senza dire nulla, tornando solo dopo diverso tempo, quando noi, ormai preoccupati ci stavamo chiedendo che fine avesse fatto. Mise sul tavolo un pacco con 14 dei suoi libri e ce li autografò uno a uno». Con gratitudine e con la consapevolezza del privilegio ricevuto, anche per quei momenti che rivelano la grande umanità dello scrittore americano mancato un mese fa, il fotografo friulano di origini toscane Euro Rotelli ricorda Auster, a tre giorni dall'apertura della mostra "New

York, Paul Auster and me. Euro Rotelli solo exhibition", che si inaugura giovedì, alle 18.30, a Udine, nella chiesa di San Francesco, dove rimarrà aperta fino al 7 luglio.

Curata da Elena Cantori, progetto di EContemporary e Start Cultura e organizzata in collaborazione con il Comune di Udine, è un racconto della città di New York attraverso 90 immagini, rigorosamente in bianco e nero, nate dalla rilettura e libera interpretazione dei libri dello scrittore newyorkese, prendendo spunto, in particolare, dalla celebre "Trilogia di New York".

Lo stesso Paul Auster è stato coinvolto nel progetto e ne ha approvato il risultato finale. Un premio all'innegabile caparbia di Rotelli nel voler portare a compimento un'opera non facile.

Che ha infatti avuto una gestazione lunga, sfociando innanzitutto in un libro, o meglio, un diario di viaggio, con-



PAUL AUSTER
SCRITTORE E REGISTA STATUNITENSE
MORTO IL 30 APRILE 2024

È un racconto della città attraverso le immagini. Lo scrittore è stato coinvolto nel progetto e ne ha approvato il risultato

nubio tra street photography e letteratura, pubblicato nel 2023 da Postcart edizioni.

Si tratta di un raffinato travel book che accompagna anche l'esposizione, diventando una sorta di guida alternativa per visitare New York, lontana dagli schemi proposti dalle classiche guide turistiche. Un libro che sarà presentato nel corso della serata inaugurale, alla quale interverranno anche l'editore Claudio Corrivetti e lo storico della fotografia Giancarlo Torresani.

«Il libro glielo abbiamo spedito quando era in ospedale – racconta Rotelli – la sua assistente ci assicurò che glielo avrebbe consegnato non appena sarebbe stato meglio, ma ci aveva fatto capire che le sue condizioni non facevano ben sperare. Questa mostra, adesso, costituisce un ulteriore omaggio alla sua figura di uomo e di scrittore».

Rotelli ha incontrato Paul



Auster cinque volte, la prima a Pordenone, nel 2009, quando lo fotografò in occasione del festival Dedicato di cui lo scrittore americano fu protagonista.

Altre quattro volte, a New York, fra il 2014 al 2016. «Avevo visitato e fotografato più volte altre città nel corso degli anni, ma solo New York esercitava su di me quel magnetismo particolare. Poi, una sera, scegliendo dalla li-

breria un volume da leggere, mi capitò tra le mani "Trilogia di New York". Rileggendo quelle pagine, mi apparivano sempre più chiaro il pensiero che prima non riuscivo a definire: le parole e i personaggi di Paul Auster mi riportavano a situazioni e immagini che volevo realizzare. Mi tuffai a capofitto nei suoi libri, fino a uscirne ubriaco e confuso, ma con in mente un solo imperativo: ritornare in

MORTEGLIANO E POZZUOLO

Spirito di pace fra le note Domus musicae in concerto

Sono proprio nello "Spirito di pace" i due concerti sorti dalla collaborazione fra l'associazione Domus musicae di Mortegliano, il Centro Balducci di Zugliano e la rassegna Estensioni Jazz Club diffuso della Slou Società Cooperativa. Perché giovedì 6 giugno nella chiesa della Santissima Trinità di Mortegliano (grazie anche alla Pro Loco e alla parrocchia) e l'una-

di 10 giugno alla sala Petris del Centro Balducci di Zugliano si potrà ascoltare in prima assoluta il progetto discografico "Spirit of Peace" (ora su cd e vinile) del Domus musicae Quartet. La formazione vede gli amatissimi Giovanni di Lena al violino, Andrea Valent alla fisarmonica, Giuseppe Tirelli al contrabbasso e Nicola Tirelli al pianoforte, con ospiti straordinari il più che noto cantante Boris Sa-

voldelli ed il percussionista Francesco Tirelli (inizio dei concerti alle 20.45).

Nelle due serate è prevista la partecipazione del coro del laboratorio di musica corale Secondaria di Castions di Strada, il laboratorio corale della Domus musicae di Mortegliano, le attente riflessioni di Vito Di Piazza (su "don Pierluigi di Piazza e l'impegno per la pace"), di don Paolo Iannaccone, presi-



Domus musicae quartet con il maestro Celiberti

dente del Centro Balducci. Non di meno le attente e profonde parole di Fabio Turchini – scrittore, docente e formatore – e le note del fisarmonicista concertista Sebastiano Zorza.

Le serate ad ingresso libero scopriranno anche la splendida copertina del disco realizzata da un originale del maestro Giorgio Celiberti, che prende spunto dalla parola pace in ebraico e vede nelle farfalle gioia fanciullesca e simbolo di speranza. Registrato e mixato da Francesco Blasig presso Eastland recording studio di Cormons il book vede infine le immagini di Luca d'Agostino. Il vinile e il cd sono dedicati a don Pierluigi Di Piazza, profeta di pace. —

EVENTI
IN FRIULI

Icone artistiche e creazioni di moda al Ceconi

Creare l'arte del futuro imitando i memorabili artisti che hanno rappresentato le Avanguardie pittoriche del '900. L'Istituto Ceconi organizza sabato, un evento speciale, mostrando le capacità della se-

zione Moda, con l'accompagnamento musicale dal vivo e performance atletiche e di break dance di allievi già selezionati da Accademie estere. I quadri cubisti, futuristi, espressionisti, dadaisti so-



no diventati per gli studenti fonte di ispirazione per abiti che parlano di Van Gogh, Klimt, Mucha, Munch, e ancora Matisse, Picasso, Boccioni, De Chirico, Kandinsky, Mirò, Dalí. Protagoniste dell'iniziativa le classi della sezione Moda i cui iscritti si sono dedicati alla progettazione

ne e alla realizzazione dei vestiti curando ogni fase, con la supervisione delle insegnanti. Una settantina gli abiti, indossati dalle ideatrici dei progetti, che esprimono dinamismo e vitalità, catturano l'attenzione grazie a colori e geometrie misti a giochi antineutrali



Alcuni degli scatti che saranno esposti nella mostra fotografica nella chiesa di San Francesco a Udine che rimarrà aperta fino al 7 luglio

quella città....Il mio racconto fotografico – aggiunge - è fatto di sensazioni nel tentativo, come fa Paul Auster nei suoi libri, di indagare e, spero, capire questa città, unica e incredibile. È stato un vagare senza posa, fra un viaggio e l'altro, fra una stagione e l'altra, in luoghi reali e della mente, fra persone e cose, fra un dentro e un fuori, fino a confondere e annullare me stesso».

Il percorso fotografico accompagnerà lo spettatore fra le strade e i quartieri della città che non dorme mai, alternando foto, spunti di riflessioni del fotografo e rievocazioni dei personaggi del grande scrittore americano. Per rivelare, alla fine, che New York è una città non definibile, né comprensibile, fatta di contrasti e contraddizioni. Ambiguità che Auster descrive e denuncia, mettendo

a confronto nei suoi racconti la ricchezza e lo sfavillio dei grattacieli con la povertà e la miseria nascosta nelle pieghe di Manhattan, la follia virtuale dei suoi protagonisti con quella reale dei suoi abitanti, dove l'uomo si illude di costruire il proprio percorso, mentre invece si smarrisce nel suo stesso labirinto, dove rimane inevitabilmente prigioniero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Suoni sul Tagliamento
Le tappe di “Approdi”

Èra il maggio 2023 quando una serie di attività sul greto fiume Tagliamento a Pontalba di Pinzano e nel Castello di Ragogna hanno dato il via al progetto “Approdi, il Tagliamento e i suoi passaggi” curato da Molino Rosenkranz. A dar voce e colore a storie, personaggi e oggetti sono Roberto Pagura e Anna Valerio, mentre i suoni e le ambientazioni sonore sono curate da Stefano Andreutti.

L'illustrazione che accompagna e caratterizza il progetto è di Stefano Jus. Dopo l'anteprima sullo splendido Belvedere di Spilimbergo, giovedì 6 giugno alle 20.15 è la volta di San Daniele, nella frazione di Villanova e precisamente accanto alla splendida chiesetta di San Giacomo, situata su un terrazzo fluviale del Tagliamento. In caso di maltempo, la lettura si farà al cinema teatro Splendor di San Daniele.

Sabato 8 giugno, l'iniziativa entra nel ricco programma di eventi della “Notte dei Lettori” di Udine e lo fa assecondando il tema di quest'anno che è il viaggio. Appuntamento alle 10.30 nel Museo Etnografico di via Grazzano. Sabato 6 luglio, alle 18.30, un piacevole e significativo ritorno a Pinzano al Tagliamento, ma questa volta lo scenario sarà la “Casa della Barca”, il vecchio approdo, l'abitazione del traghettatore e il punto di dazio e di sosta per i viandanti. L'architettura e l'atmosfera del Convento di San Francesco a Pordenone, accoglieranno l'appuntamento di martedì 23 luglio, alle 20.45, nell'ambito di “Pordenone Estate 2024”. —

LIGNANO

Da Avoledo a Corona
Itinerari culturali
fra libri e degustazioni

La rassegna dal 13 giugno al 5 settembre
Sono 14 gli appuntamenti con gli autori a Pineta

LETTERATURA

ALESSANDRA CESCHIA

Il viaggio, nella calda atmosfera dell'estate lignanese, condurrà gli spettatori lungo un itinerario letterario scandito da 14 appuntamenti. Quelli che, dal 13 giugno al 5 settembre, punteranno la 26ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Un piacevole rituale che si ripeterà il giovedì alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, nel cuore di Lignano Pineta. Nomi di spicco del panorama letterario italiano che vanno da Tullio Avoledo a Caterina Bonvicini, Matteo Bussola, Toni Capuozzo, Mauro Corona, Carlo Cottarelli, Maurizio de Giovanni, Enrico Galiano, Federica Manzoni, Alessandro Marzo Magno, Rokia, Giulia Rosania e Marcello Veneziani. L'abbinamento di libri e vini tipici del Friuli Venezia Giulia resterà la costante di ogni appuntamento.

Il debutto giovedì 13 giugno con “Lignano: ti racconto” (La Nuova Base), la collana di racconti brevi ambientati nella città balneare frutto dell'estro narrativo dei partecipanti al corso di scrittura creativa nel 2023, organizzato dall'Associazione Lignano nel terzo millennio e curati da Alberto Garlini. A seguire, Giulia Rosania presenta “Antonietta Sbaiz. Moda, passione e coraggio” (GraficStyle Edizioni). Il vino in abbinamento è della Società Agricola Colutta Giorgio di Manzano. “Molto molto tanto bene” (Einaudi) è una storia vera. La racconta l'autrice Caterina Bonvicini giovedì 20 giugno. A fine incontro, un brindisi con un vino dell'Azienda Agricola Obiz di Cervignano.

Matteo Bussola in “La neve in fondo al mare” (Einaudi) fotografa l'istante spaventoso in cui genitori e figli smettono di riconoscersi e parlarsi. Una tappa in calendario per giovedì 27 giugno. Completa l'incontro la degustazione del vino della Tenuta Ca' Bolani di Cervignano. Giovedì 4 luglio ospite Rokia, “Guilty. Drunk in love” (MagazziniSa-



Tullio Avoledo



Mauro Corona



Marcello Veneziani



Carlo Cottarelli

lani), il suo ultimo romanzo, racconta un amore maledetto, sospeso fra due mondi. Si brinda con il vino della Società agricola Butussi di Cornò di Rosazzo.

Federica Manzoni, giovedì 11 luglio, presenta il romanzo “Alma” (Feltrinelli), con la Società agricola Principi di Porcia e Brugnera di Azzano Decimo e Porcia la degustazione del vino. Articolata la trama di “Pioggia: per i Bastardi di Pizzofalcone” (Einaudi) di Maurizio de Giovanni, ospite il 18 luglio. Accompagna con una degustazione Elio Vini di Cividale. Giovedì 25 luglio l'immane appuntamento con Mauro Corona e il suo racconto poetico “Le altalene” (Mondadori). Si brinda con l'Azienda agricola Annalisa Zorzettig di Spessa di Cividale.

Tullio Avoledo ne “I cani della pioggia” (Marsilio) farà tappa a Lignano il 1º agosto, assieme al vino della cantina I Magredi di Domanins.

Giovedì 8 agosto protagonista Marcello Veneziani con il suo “L'amore necessario” (Marsilio). La Società agricola Jermann di Dolegna del Collio offre il brindisi a fine incontro. Il giorno di Ferragosto arriva a Lignano Alessan-

dro Marzo Magno con il suo “I leoni di Venezia” (Biblioteca dell'Immagine). A fine incontro, brindisi con il vino dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo.

Giovedì 22 agosto Enrico Galiano presenta “Una vita non basta” (Garzanti), in abbinata con il vino di Irene Cencig di Spessa di Cividale chiuso dell'incontro.

Venerdì 23 agosto il Teatro Stabile Furlan propone la lettura scenica in friulano “Tant che Tupamaros”, tratta dal racconto di Paolo Patui scritto per l'edizione 2004 di “Lignano: ti racconto”. Con Massimo Somaglini e musiche dal vivo di Mirko Cisilino. E alla fine si brinda con il vino di Albafiorita Winery di Latisana.

Giovedì 29 agosto Carlo Cottarelli presenta “Dentro il palazzo. Cosa accade davvero nelle stanze del potere” (Mondadori). Il brindisi a fine incontro con il vino dell'Azienda agricola Scarbolo Sergio di Spessa.

Gran finale il 5 settembre con Toni Capuozzo e “Cos'è la guerra” (Signs Publishing). Si chiude la rassegna 2024 con il vino delle Cantine Marco Felluga – Russiz Superiore di Gradisca d'Isonzo. —

LA NOTTE DELLA MUSICA A BIBIONE



Vasco sul palco allo stadio comunale di Bibione con il megaschermo. A destra, la lunga attesa dei fan davanti alle transenne in attesa del concerto, fra loro c'è anche chi si è tatuato le frasi del Blasco

Il cuore rock di Vasco Rossi Trentamila per la data zero

Fan in delirio per la sua esibizione annunciata da un drago sul megaschermo
Due ore e mezza di spettacolo con una scaletta di 24 canzoni e un medley

LAURA BERLINGHIERI

Comincia con un drago che dal megaschermo sputa fuoco, e con un cielo di spettoso che nel momento più atteso manda pioggia. Comincia con il battito di un cuore, rimbombo regolare che si trasforma nella chitarra di "Blasco Rossi". Sono le 20.45 ed è subito Vasco, è subito rock.

Il pubblico di Bibione, arrivato da tutta Italia, è già in delirio, lui attacca "Asilo Republic", e pare chiara la dedica perché a «...tranquilli qui non si può stare per niente, ci vuole un agente, ci vuole un agen-

te...» aggiunge il suo urlo: «Giorgia!!!» e «Piove, governo ladro!». Vasco è scatenato tanto quanto il suo pubblico, ma è chiaro e ben scandito il messaggio che accompagna "Gli spari sopra": «Questa sera siamo qui per portare un po' di gioia in questo mondo così buio, in questo periodo così buio noi facciamo della musica e questa canzone è dedicata a tutti i farabutti che governano questo mondo».

Sente l'urgenza del momento, Vasco. Avverte la responsabilità dell'artista. E fa politica. Come l'ha sempre fatta, con canzoni che sono manifesto e grido generazionale. Urlo con-

tro l'omologazione; contro i benpensanti, rispolverando una parola che tante volte compare nelle analisi del Blasco. Contro le guerre: ecco perché la mitragliata del tritico inizia, per l'esplosione del suo concerto più rock degli ultimi 15 anni. Risposta chiara a un mondo ancora attraversato dai conflitti. "Blasco Rossi" è un manifesto contro il conformismo. "Asilo Republic" è denuncia del potere che smorza il dissenso a suon di manganellate. "Gli spari sopra" è per i governi.

Trentamila spettatori nello stadio di Bibione, dopo i venticinquemila delle prove generali. E saranno oltre 600 mila a fi-

ne tour. Il palco è un colosso di ferro, plastica e led di oltre 86 metri per 28, con 25 di profondità. La produzione è capace di muovere 327 persone attraverso l'Italia. Undici musicisti sul palco, compreso l'intramontabile "Gallo" al basso, intorno ai perni delle due chitarre di Stef Burns e Vince Pastano, protagonista del nuovo corso musicale del Blasco.

Eccoli, i volti e i numeri della festa rock di Vasco Rossi, che, dopo lo show riservato agli iscritti al fan club, ha debuttato ieri allo stadio comunale di Bibione, con la data zero, prima dei sette concerti a San Siro e dei quattro al San Nicola

di Bari. Il suo pubblico di "scalmanati" lo attende, lo celebra, lo accompagna. Ci sono i ragazzi di Gorizia, la famiglia di Bassano, i fidanzati di Venezia. I giovani che si sono appostati davanti allo stadio con le tende, pronti a scattare all'apertura dei cancelli. È una metà del racconto. L'altra vede protagonista un uomo di 72 anni che affronta il palco con la stessa rabbia e credibilità degli inizi. Vasco sale sul palco vestito di nero, i lustrini sulla giacca. Gli occhi blu in primo piano, amplificati dai 1.050 metri quadrati dello schermo alle sue spalle. Ventiquattro canzoni (più un medley), per oltre due ore e mezza di musica, che esplorano gli estremi della poetica e di un sound che si è evoluto lungo quarant'anni. Ci sono inni rock, ballate, hit che continuano ad affollare le programmazioni delle radio e gemme ripescate in una produzione vastissima.

Li davanti è la ripetizione di una liturgia laica. I ragazzi che si caricano le fidanzate sulle spalle, baci consacrati dai maxischermi e videochiamate per condividere il momento. E il pubblico di Vasco, che non si stanca mai. —

L'ANNUNCIO

**Il ritorno in tour
già l'anno prossimo
A breve le date**

Le prove generali e la data zero a Bibione; poi, i sette concerti a San Siro; infine, i quattro al San Nicola di Bari. Tutti sold out. Ma chi non è riuscito ad accaparrarsi un biglietto per un concerto del tour di Vasco in corso potrà rifarsi presto. Il Blasco, infatti, ha annunciato che tornerà a esibirsi dal vivo già l'anno prossimo. Le date della tournée che lo vedranno protagonista nel 2025 saranno comunicate a breve. E c'è già chi spera in un ritorno del Komandante alle nostre latitudini, dove evidentemente si sta trovando bene, visti i tanti concerti riservati al Nord Est, tra Bibione, Padova, Lignano e Udine. Ma c'è anche chi spera in un ritorno allo stadio San Siro, di cui già il Blasco è "dominatore" assoluto, con i 36 concerti tenuti nella "Scala del rock": record, che, chi lo sa, potrebbe quota 40. —

A TRIESTE

La grande festa allo stadio Rocco Ultimo infiamma il pubblico

SARA DELSAL

Buio, boato, musica. Un fondale nero su cui prima è comparsa la scritta "Ultimo" portandolo a tingersi di giallo, rivelandolo in carne e ossa ai suoi ventimila fan accorsi da ogni dove con una partenza a pieno ritmo con "Il capolavoro". Jeans nero, giacca logata, bandana bianca e nera al collo e cappellino nero portato al

contrario. In un secondo lo stadio Nereo Rocco si è animato. Segue "Sono pazzo di te" e lo stadio canta. Nonostante la pioggia, che ha fatto tardare l'inizio di una ventina di minuti. La musica vince sulla pioggia, sempre. Anche ieri sera. Ventimila voci all'unisono hanno accolto il loro beniamino e sono state da brivido quando è partito "Il ballo delle incertezze". Terza estate per il cantautore romano nei grandi stadi, che

anche quest'anno parte, come da tradizione, dal nord-est per la seconda volta consecutiva proprio dal Friuli Venezia Giulia.

La band che lo accompagnerà nella nuova avventura vede Joel Ainoo alle tastiere, Manuel Boni alla chitarra, Jacopo Carlini al pianoforte, Mylious Johnson alla batteria, Raffaele "Rufio" Littorio alla chitarra, Silvia Ottanà al basso e Pierluigi Potalivo alla chitarra e cori.



Ultimo allo stadio Nereo Rocco di Trieste FOTOGRAFIA ANDREA LASORTE

La sezione degli archi ha visto impegnati Tommaso Belli con il suo violino, Chiara Di Benedetto al Violoncello, Alessia Giuliani al violino e Marco Venturi alla viola, ai fiati Davide Albrici con il suo trombone, Alessandro Bottacchiari alla tromba, Andrea Innesso al sax. Ad Alice Tombola sono stati affidati i cori mentre la direzione musicale è di Andrea Rigonat. Parte "Tutto questo se tu" e i ragazzi ballano al ritmo di "Ipocondria" e una distesa di telefoni per "Rondini al Guinzaglio". Senza la pioggia resta la festa, una festa della musica, con un giovane, affiancato da una band straordinaria. L'estate dei concerti è partita alla grande, e lo ha fatto da Trieste, grazie a Vigna Pr, Fvg Music Live, con Vivo Concerti. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

In dialogo con Elio Ciol al teatro Pasolini di Casarsa

CRISTINA SAVI

Una serata speciale, con un gigante della fotografia, Elio Ciol, che a dispetto della sua ragguardevole età, 95 anni, incontrerà il pubblico e parlerà della sua ultima fatica, la mostra “In dialogo con l’arte. Elio Ciol e i grandi artisti, da Giotto a Chagall”. Inaugurata a Casarsa della Delizia il 20 aprile nello spazio espositivo dell’ex municipio, omaggio della Città al maestro, nei prima trenta giorni ha registrato più di 1.500 visitatori e, anche per il successo che sta raccogliendo, sarà prorogata fino al 28 luglio.

Elio Ciol sarà protagonista di una se-

rata pubblica, mercoledì 5 giugno, alle 20.45, nel teatro Pasolini di Casarsa, dal titolo “In dialogo con Elio” e si confronterà sui temi della mostra con il curatore della stessa, Fulvio Dell’Agnese. Nello stesso giorno, è stata programmata un’apertura straordinaria dell’esposizione, dalle 18 alle 20.

«Non è una sorpresa per noi – ha commentato il sindaco di Casarsa della Delizia Claudio Colussi – la grande affluenza alla mostra in questo primo mese di apertura, con oltre 1.500 presenze: Elio Ciol è uno dei grandi nomi della fotografia internazionale e ogni sua esposizione rappresenta per il pubblico un’occasione unica di ammirare la sua arte. A questo si aggiunge

l’affetto che come comunità casarsese abbiamo nei suoi confronti. Da qui l’idea di una serata speciale insieme a lui per dialogare sui temi della mostra oltre a un’apertura straordinaria serale che potrà permettere ancora a più persone di visitarla. In più, visto il successo, è stato naturale prolungare l’allestimento sino alla fine di luglio. Casarsa della Delizia si conferma così città che ama la fotografia e che la valorizza nelle sue espressioni».

La mostra allestita a Casarsa e fortemente voluta dal Comune per rendere omaggio ai 95 anni di Elio Ciol, offre al visitatore una vera immersione nel mondo del patrimonio artistico europeo e non solo, fissato su pellicola ne-

gli scatti di uno tra i più noti fotografi delle meraviglie dell’archeologia, della pittura e della scultura italiane ed europee. Un percorso attraverso 76 fotografie di grande formato il cui corpus riguarda differenti categorie di opere d’arte: dall’antica scultura italiana in terracotta alle statue e rilievi di Donatello; dagli affreschi di Giotto a quelli del Pordenone e di Giambattista Tiepolo; dai mosaici paleocristiani di Aquileia a quelli della basilica di San Marco a Venezia, fino alle vetrate di Marc Chagall per la cattedrale di Metz. Con un affascinante gioco di rimandi che offre al pubblico la particolare visione delle opere ritratte dallo “sguardo complice” del fotografo. —

LIGNANO

Biodanza e salute
Da 49 nazioni
per partecipare
al Congresso

Il programma di eventi al via dal 13 giugno
Concerti e tavole rotonde al Bella Italia Village

Un appuntamento di calibro internazionale con la Biodanza una disciplina sportiva che aiuta a ridurre fortemente ogni stress, aumentare l’autostima, migliorare le relazioni interpersonali, promuovere uno stile di vita più armonioso e sano, ed è in forte aumento l’utilizzo della disciplina per contrastare gli effetti del morbo di Parkinson, oltre che, negli ambienti aziendali, per aumentare la produttività.

È stato presentato nella sala convegni del Confartigianato di Udine da Tiziana Coda-Zabet, presidente di Rete

Scuole IBFed Biodanza Italia e Andreina Aciri, Presidente mondiale IBFed l’undicesimo Congresso mondiale di biodanza, in programma dal 13 al 16 giugno al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. Si tratta di un evento, patrocinato da IBFed-International Biodanza Federation e organizzato dalla Rete italiana delle scuole di formazione insegnanti di biodanza.

L’iniziativa riunirà praticanti, facilitatori e direttori delle scuole di tutto il mondo che, per l’occasione, esploreranno e condivideranno insieme le ultime scoperte ed evoluzioni di que-



Tiziana Coda-Zabet, presidente di Rete scuole IBFed Biodanza Italia e Andreina Aciri, presidente mondiale IBFed, alla presentazione

sto innovativo metodo di miglioramento umano.

Tra gli obiettivi primari della Biodanza ci sono il benessere psico-fisico e lo sviluppo armonico dei potenziali umani, due aspetti di enorme valore sociale per il loro effetto sul miglioramento globale delle relazioni interpersonali all’interno delle comunità umane.

Biodanza è infatti un’attività di gruppo che aiuta a migliorare lo stato generale di salute anche in persone affet-

te da diverse patologie conclamate.

Il Congresso si articolerà in quattro giornate di appuntamenti all’insegna di conferenze, tavole rotonde e soprattutto classi esperienziali. Saranno organizzate sessioni di Biodanza che mirano a far vivere direttamente ai partecipanti tutti gli effetti del metodo.

Ogni esercizio di Biodanza è profondamente coinvolgente perché accompagnato da musiche selezionate

che hanno lo scopo di facilitare l’esperienza profonda del momento presente e favorire tutti i processi di apertura e comunicazione tra i partecipanti.

Sono attesi partecipanti provenienti da tutto il mondo con ben 49 nazioni rappresentate.

L’evento sarà anche l’occasione per commemorare i 100 anni dalla nascita del creatore della Biodanza, Rolando Toro Araneda (Concepción, Cile 1924), e rendere omaggio al suo sogno di una unione universale, vissuta attraverso un metodo rivoluzionario che integra musica, movimento e esperienze relazionali, per promuovere la salute psicofisica e l’integrazione sociale.

Dopo il precedente incontro mondiale, che si è tenuto nel 2017 a Viña del Mar, in Cile, l’undicesimo congresso in Italia celebrerà la vita, il potenziale umano e la condivisione tra comunità. Ricchissimo il programma delle attività che inizieranno il 13 giugno alle 14.30 nel palasport con la cerimonia di apertura del congresso e il tributo a Rolando Toro, antropologo psicologo e ideatore della biodanza a 100 anni dalla nascita. Si susseguiranno concerti, tavole rotonde conferenze e spettacoli —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Spilimbergo
Alle Giornate della luce
i capolavori del Perugino

Oggi, lunedì 3 giugno, per le Giornate della Luce, si inizia alle 10.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo con la proiezione del documentario Perugino – Rinascimento Immortale di Giovanni Piscaglia. Un viaggio attraverso l’Italia alla scoperta dei grandi capolavori del Perugino, dagli affreschi della Cappella Sistina alle due sale a lui dedicate presso la Galleria Nazionale dell’Umbria. Paola Buttignol, al termine della proiezione, converserà con il regista presente in collegamento. L’evento è in collaborazione con l’Istituto Il Tagliamento di Spilimbergo, il Liceo artistico Galvani di Cordenons e Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Alle 21 si conclude la rassegna dei corti in concorso. A seguire l’assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo – Short Lights in collaborazione con Ca’Foscari Short Film Festival e Sedici-corto International Film Festival. Sempre alle 21, al Cinema Benois De Cecco di Codroipo sarà proiettato “C’è ancora domani” di Paola Cortellesi.

Forni di Sopra
Slitta l’appuntamento
con Allegro Bestiale

Slitta di un mese l’ultimo appuntamento con il cartellone teatrale della Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra, promosso dal Comune e dal Circuito Ert. Allegro bestiale, spettacolo con la Banda Osiris e il professor Telmo Pievani, andrà in scena sabato 6 luglio alle 20.45 anziché venerdì 7 giugno come programmato. Allegro Bestiale abbina scienza e musica, leggerezza e rigore, riflessione e poesia. La nuova produzione della Banda Osiris con il filosofo evoluzionista Telmo Pievani è sostenuta dal National Biodiversity Future Center, progetto finanziato dal PNRR - Next Generation EU, che si occupa di monitorare e valorizzare gli ecosistemi del nostro Paese, coinvolgendo 48 partner e 2.000 ricercatori in tutta Italia.

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
L'arte della gioia - Parte 1	15.20-20.25	
C'era una volta in Bhutan	18.15	
Furiosa - A Mad Max Saga	15.50	
Eileen VM14	18.40	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.00	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	20.40 (sott.it)	
Vangelo secondo Maria	15.15	
Quell'estate con Irene	17.20	
Marcello mio V.O.	16.05 (sott.it)	
Chien De La Casse V.O.	18.25 (sott.it)	
The penitent	15.20-20.20	
Ritratto di un amore VM14	17.35	
IDannati	19.10	
Eileen VM14 V.O.	21.00 (sott.it)	
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		
Via 20 Settembre, 1	0432/970520	
Volare	20.45	

PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.10-16.30-17.00-17.30-18.30-18.30	
Furiosa - A Mad Max Saga	16.40-18.10-20.30-21.30	
IF - Gli amici immaginari	16.15	
Haikyuu!! The Dumpster Battle V.O.	18.50	
The penitent	21.10	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.20-19.10-20.50-21.40	
The Fall Guy	21.50	
L'arte della gioia - Parte 1	18.20-19.20	
Eileen VM14	16.30-21.45	
Challengers	20.05	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	19.00	
Abigail VM14	22.25	
Haikyuu!! The Dumpster Battle	17.20-19.40	
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-22.00	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	18.30-21.40	
Vincent deve morire VM14	22.45	

SAN DANIELE DEL FRIULI		
SPLENDOR		
Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo		
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINE CITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
Garfield: una missione gustosa	15.15	
Abigail VM14	21.00	
Haikyuu!! The Dumpster Battle	16.00-18.15	
Haikyuu!! The Dumpster Battle V.O.	20.30	
IF - Gli amici immaginari	15.00-17.30	
Marcello mio	15.00	
Il regno del pianeta delle scimmie	17.45-20.45	
L'arte della gioia - Parte 1	18.00-20.30	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.00-18.30-21.00	
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.00-17.00-19.00	
The Fall Guy	15.00-21.00	
The penitent	17.30-20.30	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	18.00-20.30	

Eileen VM14	15.00-17.30-20.45
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-18.00-21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Riposo	
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-18.15
Eileen VM14	17.15-21.10
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	21.10
Marcello mio	19.00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	19.30-21.30
Vangelo secondo Maria	19.40
Haikyuu!! The Dumpster Battle	17.15
The penitent	18.20
Buena Vista Social Club V.O.	21.00

VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Furiosa - A Mad Max Saga	17.50	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.30	
Haikyuu!! The Dumpster Battle	17.40-21.10	
IF - Gli amici immaginari	17.20	
The penitent	20.40	
L'arte della gioia - Parte 1	20.20	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.00-21.00	
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.15-19.10	
PORDENONE		
CINEMA ZERO		
P.zza Maestrì del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527	
Eileen VM14	17.00-19.00	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	21.00	
Furiosa - A Mad Max Saga	18.15	
L'arte della gioia - Parte 1	21.00	
Il gusto delle cose	16.15	
Vangelo secondo Maria	19.00	

Eileen VM14 V.O.	21.00
Marcello mio	16.30
The penitent	19.00-21.15
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestrì del lavoro 51	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 V.O.	19.30
Furiosa - A Mad Max Saga	19.10
Haikyuu!! The Dumpster Battle	17.00-19.15-21.20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	22.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.50
Abigail VM14	16.35
The Fall Guy	19.30
Garfield: una missione gustosa	16.50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.00
Vincent deve morire VM14	22.20
IF - Gli amici immaginari	16.40
The penitent	22.20
L'arte della gioia - Parte 1	19.00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.50

SPORT LUNEDÌ



Serie A

La settimana di Cannavaro

Incontro con Gino Pozzo per definire il futuro della panchina dell'Udinese
Baroni e Dionisi le alternative, più dietro spunta anche l'ex empoiese Zanetti

Pietro Oleotto / UDINE

C'è il futuro di Fabio Cannavaro sull'agenda di Gino Pozzo per questa settimana. Quello dell'allenatore che, tra poco più di un mese, orchestrerà la preparazione in vista del campionato numero 30 di fila dell'Udinese in Serie A è un argomento caldo. Anzi, è il primo tassello da sistemare, di modo che poi a cascata possa essere definita la nuova rosa.

Ci sarebbe, a dire il vero, anche un altro vuoto da colmare, quello del nuovo dt, dopo l'accantonamento – già in corsa, nelle ultime calde giornate del campionato – di Federico Balzaretti, ma in questo caso è possibile che Pozzo junior proceda con una soluzione interna, dopo aver turato la falla nella volata salvezza con Andrea Carnevale, da anni nella macchina societaria. Già negli scorsi giorni, infatti, abbiamo riferito di un possibile approdo in Friuli di Gianluca Nani, attuale direttore sportivo del Watford, dirigente di lungo corso tra Brescia, West Ham e Lazio, in qualità di consulente del presidente Lotito. Potrebbe essere l'elemento di raccordo tra Watford e Udinese. Solo i prossimi giorni illumineranno

no la scena anche sulla direzione dell'area tecnica. Raggi di luce che chiariranno contemporaneamente se Cannavaro proseguirà l'avventura in bianconero dopo le ultime cinque giornate (più i 19 minuti della prosecuzione della gara con la Roma) che hanno portato alla salvezza.

Per questa missione il Pallone d'oro 2006 ha ricevuto in cambio 100 mila euro, praticamente 20 mila a partita.

Da sistemare pure la direzione dell'area tecnica: la soluzione interna porta a Nani

E proprio lo scoglio legato all'ingaggio sarà il primo da superare per arrivare a una stretta di mano e a una forma sul contratto per la prossima stagione agonistica. Dire che Cannavaro chiederà almeno 7-800 mila euro è il minimo. Difficilmente scenderà sotto quel range per tendere al "muro" che l'Udinese non ha mai voluto oltrepassare negli ultimi anni in tema di ingaggio degli allenatori: Luca Gotti, Gabriele Cioffi e Andrea Sottil.

Certo è che anche in caso di

un addio, la società bianconera dovrà confrontarsi con delle richieste che viaggiano oltre al mezzo milione, almeno sulla carta, valutando curriculum e potenze contrattuali delle alternative a Cannavaro sul tavolo di Gino Pozzo. Prendete per esempio Marco Baroni. Ha salutato Verona dopo aver confezionato una salvezza spettacolare (viste le premesse poco incoraggianti) ed è seguito pure da Cagliari, Monza, nel caso di addio a Palladino, e Fiorentina. Insomma, le offerte non gli mancano. A Gino Pozzo non dispiace anche Alessio Dionisi, reduce da un esonero al Sassuolo, che tuttavia è in ballottaggio con il friulano Massimo Donati (reduce da un'esperienza in C col Legnano) proprio per la panchina dell'Hellas.

Altre piste alternative? Quella che porta a Ivan Juric, in uscita dal Torino (dove potrebbe arrivare Paolo Vanoli che ha pilotato il Venezia nella massima serie), è più che altro una suggestione, quella su Paolo Zanetti, ex Empoli, sembra sullo sfondo, anche se il tecnico 41enne di Valdarno piaceva già all'Udinese ai tempi della promozione in A sempre del Venezia. —

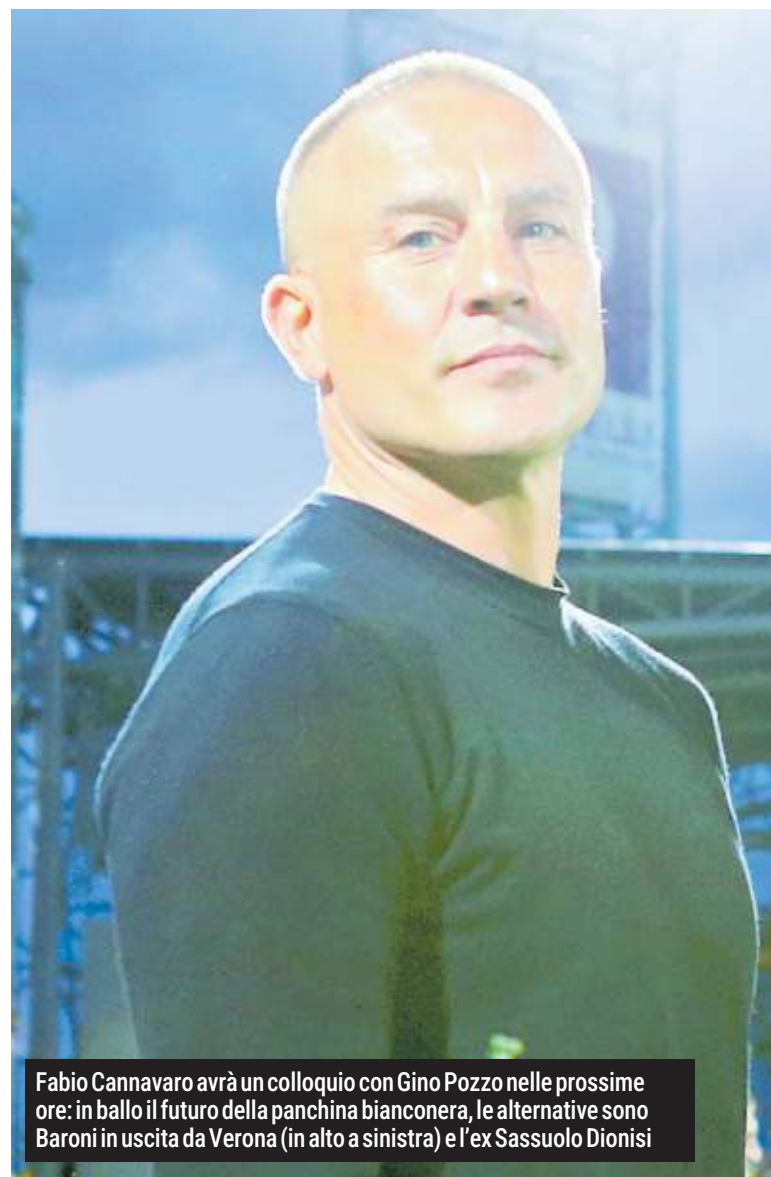
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDISCREZIONE

Su Perez del Betis con Inter e Roma anche i bianconeri

Chissà se, nella trattativa con il Betis Siviglia, sarà il brasiliano Wallace la pedina che riuscirà a far pendere la bilancia a favore dell'Udinese nella caccia ad Alex Perez, difensore centrale classe 2006 sul quale si sono gettate, tuttavia, anche due top club della Serie A come Inter e Roma. Assistito dalla stessa agenzia di Gerard Deulofeu, la "Goal Management" di Albert Botines, Perez – spagnolo originario del Mozambico – ha un contratto in scadenza nel 2025 e quindi il Betis non può di certo pretendere la luna per un giocatore che ha utilizzato finora soltanto nelle proprie giovanili. L'Udinese vorrebbe inserirlo in rosa per poi lanciarlo nei prossimi anni, Inter e Roma per controllare un potenziale talento.

P.O.



Fabio Cannavaro avrà un colloquio con Gino Pozzo nelle prossime ore: in ballo il futuro della panchina bianconera, le alternative sono Baroni in uscita da Verona (in alto a sinistra) e l'ex Sassuolo Dionisi

LA MIA DOMENICA

La curiosa posizione di Lucca, da riserva a nazionale



BRUNO PIZZUL

Il cuore gonfio di dolore e un senso di profonda commiserazione per il tragico destino dei tre ragazzi travolti dall'improvvisa piena del Natisone ci ha accompagnato in questi giorni terribili per la crudezza delle immagini e il

mancato salvataggio per una questione di centimetri e di fatalismo avverso. Precisazione che in qualche modo sta a significare il disagio che interviene quando, di fronte a simili tragedie, sei in qualche modo costretto a dirottare le attenzioni verso argomenti di impatto emotivo e morale ben diversi.

Tra l'altro parlare adesso delle cose dell'Udinese in momenti di scarso comunicazioni ufficiali e di pausa agonistica non è esercizio di elementare svolgimento, a cominciare dalle

notizie centellate in via ufficiale sulla conferma o meno di Cannavaro e dei suoi alla guida tecnica, sui dico e non dico degli eventuali sostituti, sui giocatori in partenza o destinati a restare.

Pare che si stiano per definire in modo definitivo le questioni relative alla responsabilità tecnica con i colloqui londinesi tra Gino Pozzo e Cannavaro che potrebbe anche non rinnovare essendo il suo arrivo bloccato con condizioni contrattuali tutt'altro che gratifi-

canti dal punto di vista economico. Nessuno ha trovato alcunché di disdicevole nell'operato dell'uomo e dell'allenatore e la miracolosa salvezza è stato il fortunato corollario a quanto di buono imbastito dallo staff, non mi pare di aver avvertito motivi di discordia interna, ma stiamo vivendo circostanze in cui se uno si avventura in analisi e giudizi sull'immediato futuro, lo fa a suo rischio e pericolo, almeno se riveste il ruolo di osservatore e testimone esterno.

Mi perdonerete quindi se non sono prodigo di informazioni, anche sui movimenti dei calciatori in partenza o in conferma. Curiosa la posizione di Lucca, preso in prestito oneroso, ma solo per farlo maturare. Inizialmente destinato a far panchina, una serie impressionante di infortuni hanno reso irrinunciabile il ricorso continuo al ragazzone piemontese, tanto da portarlo all'attenzione della Nazionale.

A livello generale c'è da sottolineare che sono ben poche

le società tranquille: allenatori e giocatori che fanno i capricci, faccende personali inquietanti per situazione insostenibile di ludopatia feroce o consimili, calcio che poi tributa comunque il suo implicito omaggio ai più bravi. Come Ancelotti che ha fatto ancora centro il Champions. Fortunato? E chi ha mai detto che non sia pregio tra i più proficui?

Intanto parò Pozzo ha ribadito che lui e famiglia restano al timone, dovesse arrivare un soggetto coi soldi e voglioso di spenderli sarebbe anche gradito – sul modello Atalanta –, ma per ora non si è presentato nessuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Old Wild West, il pagellone

Sufficienza piena per l'Apu Old Wild West al primo anno della gestione Vertemati, anche se il finale è stato amaro.

PISANO / PAG. 44 E 45



Tamai. delusione cocente

Tamai, così fa male davvero: i pordenonesi dominano con l'Altavilla nello spareggio per la D e poi perdono 3-0.

FORNASIERE / PAG. 40



Cda, ecco Jolanda Kocic

Si chiama Jovana Kocic, arriva da Belgrado, ed è la nuova centrale della Cda Talmassons per la Serie A1. La serba di presenta.

PITTONI / PAG. 43



Serie A



GIGI DELNERI. Il tecnico di Aquileia promuove il collega Cannavaro dopo la missione salvezza «per quello che ha fatto in poco tempo dando serenità alla squadra e trovando i giusti equilibri»

«Credo che Fabio si meriti un'opportunità all'Udinese»

I CONSIGLI DELL'EX

STEFANO MARTORANO

«Cannavaro ha fatto bene e credo che Fabio si meriti un'opportunità all'Udinese». È questo il consiglio di un allenatore esperto come Gigi Delneri, deciso a non partecipare al giochino del totoallenatore in bianconero che sta alimentando l'attesa in vista dell'incarico che Gino Pozzo avrà con Cannavaro nei prossimi giorni, che saranno anche decisivi per pianificare un mercato che Delneri vorrebbe vedere più proiettato alle esigenze del prossimo allenatore bianconero.

Delneri, perché riconfermerebbe Cannavaro?

«Per quello che ha fatto in poco tempo dando serenità alla squadra e trovando i giusti equilibri, e anche perché è lecito supporre che la società avesse una prospettiva col tecnico che aveva individuato e scelto per compiere la missione salvezza».

Nel caso in cui si dovesse invece cambiare strada?

«Credo che si andrebbe su un allenatore possibilmente giovane che sposi il modello societario, ma al quale bisognerebbe anche concedere la libertà di modificare l'assetto tattico durante una partita senza fossilizzarsi per forza di cose sulla difesa a cinque, specie se il campo dà altre indicazioni».

Il patron Gianpaolo Poz-

Futuro

«È stato un anno di esperienza per molti e penso a Kristensen, a Payero, agli esterni»

zo ha detto che vuole un'Udinese da mezza classifica. Condividi?

«Sì, perché si sa già che non si può competere con le prime otto, forse dieci squadre, tutte società che hanno un plafond migliore dell'Udinese, quindi la sua affermazione è corretta



perché in linea con la realtà».

Consigli utili per costruire una squadra da metà classifica?

«Avere un'idea innanzitutto, sulla base di un progetto tecnico, e quindi lavorare su quell'idea andando a prendere giocatori adatti come sta fa-

cendo l'Atalanta da cui si può prendere spunto, anche se l'Atalanta è arrivata a un livello perseguito la sua idea cambiando i giocatori. La sostanza del discorso è che non si può prescindere dall'allenatore e dalle sue idee di gioco».

Delneri, crede che l'Udinese si salvasse a un quarto d'ora dalla fine a Frosinone debba essere rifondata?

«No, perché se cominci a vendere tutti non puoi competere. Invece bisogna salvare il salvabile, capendo anche che quello passato è stato un anno di esperienza per molti, e penso a Payero, a Kristensen, agli esterni».

Sul mercato Samardžić e Bijol piacciono, come Lovric e Wallace. C'è il rischio di perdere poi dei punti fermi del calibro di Pereyra...

«Pereyra sarebbe una perdita importante, ma soprattutto perché una società come l'Udinese dovrebbe avere uno zoccolo duro seguendo il modello Juventus e Atalanta, dove Tolo è da quattro-cinque anni a Bergamo e agevola l'inserimento dei nuovi. Questi giocatori sono importanti all'interno del gruppo, e anche su queste forze si costruisce una squadra. Quanto agli altri, bisogna vedere cosa farà Lovric e senza dubbio servirebbe un sostituto di Wallace, un centrocampista di posizione e dinamico».

Arrivando ai reparti, lei ha sempre esaltato gli esterni nel suo gioco. Ritiene che le fasce dell'Udinese siano state il punto debole giocando col 3-5-2?

«Penso che ci sia un bisogno di ritocco, ma il problema non è stato solo quello perché se analizzo l'Udinese, e vedo quanti risultati ha compromesso negli ultimi cinque minuti, posso anche pensare che si sia pagato lo scotto di avere giocatori che non conoscono il calcio italiano. Degli esterni, Kamara ha fatto bene per intensità, ma come basso, e qui mi fermo».

Oltre agli esterni lei ha sempre visto di buon grado le due punte. È ora che l'Udinese torni a giocare con i due attaccanti?

«Rispondo dicendo che Luca e Davis li vedrei bene in coppia perché Davis da anche un po' di profondità. In questo modo si avrebbe anche più possibilità di riempire l'area di rigore, ma quel che conta è che i due hanno dimostrato di saper coesistere».

Delneri, mettiamo che il prossimo allenatore decida di giocare ancora a tre dietro. La difesa è a posto così?

«Sì, mi pare quadrata, a partire da Okoye che ha dimostrato di essere una sicurezza. Una fetta di salvezza la si deve a lui. Bijol mi sembra assolutamente da riconfermare».

Sottile Cioffi e Cannavaro hanno insistito su Kristensen. È lui il futuro?

«Il ragazzo è giovane, ha struttura e per l'esperienza maturata, con le partite giocate sotto pressione nel finale, è come se avesse fatto due anni in uno. Tuttavia, credo che servirebbe un difensore che accompagni di più la fase offensiva».

Dalla B sono in arrivo delle società con delle proprietà importanti e facoltose. Che segnale è?

«Parma e Como faranno delle squadre superiori di livello anche se partono per salvarsi. Tra l'altro il Parma ha una struttura e ha basi importanti. Non partiranno come ha fatto il Monza da neopromossa, ma confermeranno i rispettivi blocchi, quindi spero che l'Udinese non dia per scontata la salvezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Il trionfo del gioco che fa rialzare la testa al Nord Est



GIANCARLO PADOVAN

La serie A del Venezia significa tante cose. La prima è che il lavoro e il gioco, nel calcio pagano ancora, altrimenti la squadra di Paolo Vanoli non sarebbe salita, a beneficio di chi è più utilitaristico e spargni-

no (ma non è, per essere chiari, il caso della Cremonese e meno che mai del Parma o del Como). Come pagano i valori di impegno, serietà, sacrificio, unità. C'è chi li confonde con la retorica, ma non c'è retorica dove si dà tutto per una causa.

La seconda è che il club e il suo presidente Duncan Niederauer avranno risorse per sorreggere una gestione non esente da difficoltà, tanto che la ricerca di nuovi soci è un esercizio mai abbandonato. La serie A, da una parte, aumenta il va-

lore del club, dall'altra, porta cospicui introiti sia negli incassi, sia per i diritti televisivi. Il presidente si affrettò a fare del Venezia un modello virtuoso e sostenibile, appoggiandosi alla competenza dei suoi dirigenti, senza ingerenze e cadute di stile.

La terza ragione per cui va considerata la promozione del Venezia è che, insieme ad una città ineguagliabile e ad una provincia appassionata, il Nord-est rialza la testa nel calcio che conta. All'Udinese, che

affronta il trentesimo campionato di serie A e al Verona, che ogni anno produce un miracolo nonostante una proprietà chiacchierata e inquisita, si aggiunge una realtà che intreccia una storia romantica e avventurosa con un futuro sperabilmente prospero.

È vero, Vanoli, l'artefice primo di questa straordinaria impresa, se ne andrà, quasi sicuramente al Torino di Urbano Cairo, ma proposte e soluzioni non mancano. Certo, sarà importante non sbagliare la scel-

ta come, invece, accaduto in passato. Tuttavia la convinzione che il management abbia già qualche buona idea in testa è fondata.

L'importante, in situazioni del genere, è non farsi annerbiare dall'euforia, procedere ad un inventario serio della rosa (non è eccezionale e molti calciatori vanno avvicendati), cercare uomini che siano congeniali e funzionali al nuovo allenatore.

Non è necessario scegliere un tecnico che abbia gli stessi

principi di gioco di Vanoli, ma è indispensabile che, oltre ad essere pragmatico e pronto per la serie A, non consideri Venezia solo una tappa intermedia della sua carriera. In ragione di tutto questo, una persona seria come Luca Gotti sarebbe stata perfetta. Sia perché è veneto, quindi ha identità con il territorio, sia perché un'esperienza durevole, in un club, gli è sempre mancata.

Purtroppo Gotti, dopo aver salvato il Lecce ed essere stato contattato dal Cagliari, rimarrà nel Salento. In materia di allenatore, comunque, ci aspettiamo un colpo d'ingegno. Venezia se lo merita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

IL PAGELLONE 2023-2024

MASSIMO MEROI**6.5 OKOYE**

Il voto finale è inevitabilmente condizionato dall'ultima prestazione di Frosinone nella quale ha compiuto quattro parate che hanno permesso all'Udinese di restare sullo 0-0 prima della zampata risolutrice di Davis. Titolare dal 30 dicembre con il Bologna, ha alternato prestazioni buone ad altre incerte. Tra i pali è sicuramente esplosivo, da rivedere nelle uscite come confermano il rigore con l'Inter, l'errore sul gol di Lukaku con la Roma e l'errore di valutazione sulla punizione di Saelemaekers che è costato due punti a Bologna. L'Udinese ripartirà da lui.

5 SILVESTRI

L'uscita a vuoto su Henry al 97 che è costata il pari con il Verona, la mancata reazione sul cross di Ilic nella trasferta con il Torino: sono gli errori più clamorosi che gli sono costati il posto. Ma anche a inizio stagione non era stato all'altezza: l'errata valutazione del cross sul colpo di testa di Rabiot alla prima giornata, le due reti di Gudmundsson contro il Genoa. Annata-no.

SV PADELLI

Impiegato solo in Coppa Italia, è stato un punto di riferimento prezioso per lo spogliatoio. Toccant le sue lacrime in panchina dopo la sconfitta a Verona.

6 PEREZ

Per essere un potenziale nazionale argentino e un giocatore nell'orbita dell'Atletico Madrid, ti aspetteresti qualcosa di più da lui. Ha vissuto come tutti una stagione complicata, infarcita da qualche incertezza. Giocare sul centro-sinistra non lo aiuta in fase di impostazione, serve che alzi il livello in fase di costruzione.

6.5 BIJOL

Lo scorso anno ha vinto la Zebretta d'oro per mancanza di concorrenza, se resterà a Udine (difficile) farà il bis a meno di clamorosi exploit nella prima parte del prossimo campionato. Sui gol di Zapata e Lukaku non è stato immune da colpe, ma nel momento più critico della stagione e con Pereyra e Thauvin out è stato l'unico bianconero che ha dimostrato di avere personalità.

5.5 KRISTENSEN

Arrivato a Udine a fine mercato, complici infortuni ed errori dei compagni, è stato gettato troppo presto nella mischia pagando dazio. Colpevole sul gol dello 0-1 della Fiorentina, idem sulla seconda rete di Gudmundsson con il Genoa, sfortunato quando scivola e perde la marcatura di Ederson che allo scadere firma l'1-1 dell'Atalanta. A Marassi si prende un rosso evitabile. È cresciuto nel finale di stagione (ha sbandato solo a Lecce) sotto la guida di Cannavaro che con Empoli e Frosinone lo ha spostato sul centro-destra.

5.5 GIANNETTI

È l'eroe della vittoria a Torino contro la Juventus e forse solo quel gol dovrebbe garantirgli la sufficienza, ma crediamo sarebbe esagerato. Non è un fulmine, però ha senso della posizione: nella difesa a tre a suo agio come centrale molto meno come braccetto di sinistra dove ha sofferto tantissimo (ricordate la gara con il Torino?). Poi si è infortunato e non ha più potuto dare il suo contributo.

4.5 JOAO FERREIRA

Un suo errato disimpegno è costato l'eliminazione con il Cagliari, da un paio di suoi lisci sono nati il corner della vittoria della Roma e la punizione del pareggio del Bologna. Irriconoscibile. E pensare che quando Cioffi lo aveva schierato come braccetto di destra all'andata contro l'Atalanta era risultato uno dei migliori in campo. Poi con il passare della stagione è crollato.

4 KABASELE

Arrivato dal Watford ha fatto quasi solo danni.



Jaka Bijol, il miglior bianconero della stagione. A destra, Davis e Lucca, gli unici attaccanti meritevoli della sufficienza. Sopra, Brenner e il rigore fallito da Success con l'Atalanta. In basso, la gioia per la salvezza del portiere Okoye

Si salvano in pochi

Bijol il più continuo e l'unico con personalità, Okoye decisivo nell'ultima partita a Frosinone. Nessun esterno all'altezza, Lovric irriconoscibile, davanti soltanto Lucca e Davis sufficienti



Kamara, Ebosele ed Ehizibue festeggiano la salvezza a Frosinone. FOTOPETRUSI

Ha segnato un gol (quello dell'1-0 con il Verona) per il resto verrà ricordato solo per gli errori. Su tutti il fallo inutile che ha provocato il 2-2 del Sassuolo. Da quel momento con Cioffi non ha quasi più visto il campo.

SV EBOSSE

Per il camerunese l'ennesima stagione condizionata dall'infortunio al ginocchio.

4 EBOSELE

In società veniva considerato un po' come il pezzo pregiato del prossimo mercato. Peccato che

per giocare a calcio non basti correre i 100 metri in 12 secondi. Poco propenso al dialogo (tecnico) con i compagni, spesso protagonista di scelte sbagliate è stato la grande delusione. Buona prova a San Siro con il Milan (si procurò il rigore), un obbrobrio il rigore provocato con il Sassuolo (quello del 2-1) per non parlare dell'evitabilissima espulsione con la Salernitana.

5 EHIZIBUE

In fase difensiva forse è il meno peggio dei cinque esterni proposti dagli allenatori, però chi gioca a tutta fascia deve incidere anche nella



Zarraga e Joao Ferreira hanno fallito alla loro prima stagione in bianconero

metà campo avversaria. Ricordiamo solo l'assist per Zemura contro il Cagliari.

5 KAMARA

Troppo discontinuo. Sarà che ci facciamo condizionare dai 19 milioni di euro di valutazione, sta di fatto che raramente ha convinto. Lo splendido gol in sfiorata alla Salernitana è stato un lampo in una stagione per lunghi tratti buia.

4.5 ZEMURA

Un gran gol al Cagliari e poi un vuoto pneumatico o quasi. Per un giocatore che arrivava dalla

Premier League ci si aspettava decisamente qualcosa di più. Anche Cannavaro alla fine non gli ha dato una chance.

6 WALACE

Stagione di alti e bassi del brasiliano, decisamente inferiore a quella precedente. Ha segnato due gol un po' casuali (con Atalanta e Lazio), gli va dato atto di aver stretto i denti nelle ultime partite pur essendo reduce da settimane in cui non poteva allenarsi. Per giocare con un regista così servono mezzali di corsa e talento cosa che l'Udinese di quest'anno non ha avuto.



5 LOVRIC
L'ombra del giocatore che avevamo ammirato lo scorso anno. Un solo gol (a Firenze) e tanti mancati (tre solo in trasferta col Sassuolo). Brutta gestione nel recupero con Verona e Juve: invece di tenere palla è andato al tiro. Sul ribaltamento di fronte l'Hellas ha punito, i bianconeri no.

6 SAMARDZIC
Stagione contraddittoria la sua condizionata dalla trattativa di mercato della scorsa estate saltata con l'Inter. Se si pretendeva da lui il salto di

qualità lo ha fallito. Con l'Empoli ha dimostrato carattere andando a calciare il rigore dell'1-1 al minuto 104.

5.5 PAYERO
Lo diciamo? Nella gara con il Bologna sembrava un centrocampista box to box irresistibile, una sorta di Stankovic. Poi si è pian piano spento. Grave il rosso preso con il Sassuolo subito dopo che l'Udinese era andata sul 2-0. Nell'ultima parte di stagione, con Samarzic piazzato qualche metro più avanti, ha pensato soprattutto alla fase difensiva.

LA SOCIETÀ

Mercato sbagliato in estate e a gennaio Gestione rivedibile

4 POZZO
Lo abbiamo scritto la scorsa estate: l'Udinese si era presentata in ritiro con un gruppo di attaccanti che portava in dote dalla stagione precedente sedici gol. Dieci, quelli di Beto, sono stati ceduti a tre giorni dalla fine del mercato. Questo è il primo capo d'accusa. Il secondo riguarda la scelta di Balzaretti che non è riuscito a dare quanto ci si aspettava. Nel mercato di gennaio è arrivato il solo Giannetti, quando in realtà serviva un attaccante. Da un punto di vista mediatico la gestione di Deulofeu e non solo quella è stata pessima. L'esonero di Cioffi è arrivato con un mese e mezzo di ritardo. Andrebbe rivisto (ma è assai improbabile che accada) l'organigramma societario staccandosi da figure come quelle di certi procuratori-amici, che da anni non stanno facendo il bene del club. Salvezza più fortunata che meritata.



5 ZARRAGA
Ha segnato il gol da tre punti sul campo della Lazio, aveva colpito anche il Torino in casa sua, ma non ricordiamo, al di là delle reti, altre prestazioni degne di nota. Piuttosto hanno fatto effetto una serie di corner spediti in curva che hanno acceso il brusio dello stadio Friuli.

6 PEREYRA
Il capitano strappa una sufficienza risicata grazie ai quattro gol e ai quattro assist. Anche lui condizionato da problemi fisici, nell'ultima par-

te di stagione ha avuto una autonomia limitata. Aveva saltato la preparazione estiva e le prime tre partite perché ancora senza contratto, un'attesa di cui alla lunga forse ha risentito.

6 THAUVIN
È stato dietro Lucca il secondo marcatore della squadra con cinque reti a cui bisogna aggiungere due assist. Ci ha messo i primi cinque mesi del 2023 per ritrovare una condizione accettabile, poi si è acceso soprattutto in coincidenza dell'arrivo sulla panchina bianconera di Cioffi che peraltro all'inizio gli preferiva Success. La sua assenza nelle ultime partite si è fatta sentire parecchio.

6.5 LUCCA
È la media tra la prima parte della stagione e la seconda. Un incubo la rete a porta vuota sbagliata con la Fiorentina, poi rotto il ghiaccio era cresciuto. Ogni tanto dà la sensazione di peccare di umiltà. Non è ancora da Nazionale.

5 SUCCESS
Si conferma attaccante da un gol a campionato. Quello segnato al 92' con il Napoli vale tanto, ma non può salvargli la stagione. C'è stato un periodo nel quale ogni volta che Cioffi lo metteva in campo l'Udinese subiva gol nel finale di partita. E non dimentichiamoci del rigore "rubato" a Pereyra e sbagliato contro l'Atalanta.

6 DAVIS
Il voto sufficiente arriva quasi esclusivamente per il gol-salvezza di Frosinone. Fino a gennaio non ha mai visto il campo, nei pochi minuti con la Lazio alla prima gara del 2024 aveva fatto capire di che pasta era fatto, poi altri problemi fisici lo hanno condizionato. Prezioso nel finale con il Napoli e a Lecce, si è mangiato il gol-salvezza con l'Empoli rifacendosi una settimana dopo a Frosinone.

5 BRENNER
Doveva essere la stella della squadra, l'uomo che sostituiva Deulofeu. D'accordo che è stato condizionato dagli infortuni ma quando, prima Cioffi e poi Cannavaro lo hanno gettato nella mischia, ha dimostrato di non avere personalità limitandosi al compito: quando poteva puntare l'avversario nell'uno contro uno ha sempre preferito l'appoggio laterale al compagno. Il mestiere della seconda punta dovrebbe essere un altro.

ALLENATORE 1

Nessuna vittoria in nove partite ma è stato profetico

5 SOTTIL
Nove partite in panchina, sei pareggiate e tre perse. Sulla decisione di esonerarlo ha pesato come un macigno lo zero alla voce vittorie. La miglior prestazione della sua Udinese per distacco è stata quella con la Fiorentina: un paradosso che sia finita 0-2 per i viola, dominati dall'inizio alla fine. La sua Udinese ha fatto una fatica terribile a fare gol. Profetico quando alla fine della gara casalinga con il Frosinone finita 0-0 (eravamo alla terza giornata) disse: «Quest'anno ci sarà da soffrire, la salvezza arriverà all'ultima giornata».



ALLENATORE 2

Troppi punti persi nei minuti finali e i cambi errati

4.5 CIOFFI
Eravamo tra coloro che avevano visto di buon occhio il suo ritorno. In realtà è stato una delusione. D'accordo le vittorie con Milan, Bologna, Juventus e Lazio, ma i punti persi nel finale dall'Udinese sotto la sua gestione gridano vendetta (Sassuolo, Verona, Fiorentina, ancora Verona), ma il peggio lo ha dato nella gestione dei cambi. Da circoletto rosso la mancata sostituzione di Ebosele, già ammonito, contro la Salernitana e poi espulso. L'Udinese è stata l'unica squadra assieme al Sassuolo a non battere nel girone di ritorno i campani.



ALLENATORE 3

Il vero capolavoro lo ha fatto lui badando al sodo

7 CANNAVARO
«Avete fatto un capolavoro», ha detto paron Pozzo alla squadra dopo la vittoria di Frosinone. Ci permettiamo di obiettare: la squadra, più degli allenatori, è stata la vera protagonista in negativo di questa stagione assieme alla società. Il vero capolavoro lo ha fatto Cannavaro conquistando nove punti nelle ultime cinque partite (non abbiamo contato i 19' con la Roma). La miglior prestazione a Bologna contro un avversario di livello, inverte la tendenza pareggiando nel recupero con Napoli ed Empoli. Spreca il jolly salvezza contro i toscani, a Frosinone vince. Con un po' di fortuna, ma vince.



Calcio

Carletto Re di Coppe

L'Europa ai piedi di Ancelotti dopo la vittoria della sua settima Champions League
Con il figlio Davide, suo vice, un rapporto professionale che funziona a meraviglia

Massimo Meroi

L'Europa è ai piedi di Carlo Ancelotti, autentico Re di Coppe. Quella conquistata l'altra sera a Londra con il suo Real Madrid ai danni del Borussia Dortmund è la quinta da allenatore, addirittura la settima se consideriamo le due vinte da calciatore con il Milan. Se calcoliamo solo le vittorie conquistate in panchina quella di Wembley è la numero 29 compreso anche l'Intertoto con la Juventus. «È una sensazione molto bella – ha commentato dopo la finale vinta –, ma non è importante la quantità di trofei vinti bensì vivere queste serate. Sembra un sogno questo secondo capitolo al Real Madrid, spero di non svegliarmi».

I quotidiani continentali lo hanno celebrato sostenendo che con lui in panchina il Real Madrid scende in campo con dodici giocatori. Un'esagerazione, però, se è vero che allenando le merengues hai più possibilità di alzare al cielo trofei, è innegabile che la pressione e la gestione di tanti campioni sia qualcosa riservata a pochi. Ancelotti rientra in questa cerchia. E come se non bastasse il numero di campioni che allena, for-



Carlo Ancelotti alza a Wembley la sua settima Champions League, la quinta da allenatore

se già oggi il Real potrebbe annunciare l'ingaggio di Kylian Mbappé, quello che oggi viene riconosciuto come il miglior calciatore al mondo. Carletto alzerà il suo sopracciglio e si metterà al lavoro

all'inizio della prossima stagione come se nulla fosse continuando ad appoggiarsi ai componenti del suo staff tra i quali primeggia il figlio Davide. A Napoli gli avevano quasi rinfacciato di avere nel suo

gruppo di lavoro un parente: «Mi consideravano un raccomandato», ha detto una volta terminata la breve esperienza Ancelotti junior che con i fatti sta dimostrando di saperci fare.



Ancelotti con il figlio Davide

I due hanno cominciato a lavorare assieme nel 2012 quando Carlo allenava il Paris Saint Germain e Davide ricopriva il ruolo di preparatore atletico. Poi il cambio di compiti con il ruolo di vice. Quattro anni fa si era parlato di una possibile separazione tra i due, con Ancelotti jr destinato a diventare primo allenatore al Reims, ma poi non se n'è fatto più nulla e la coppia sembra destinata a concludere insieme il contratto fino al 2026 con il Real Madrid. Di Davide in Spagna dicono che integra l'esperienza del padre con una visione più moderna di alcuni aspetti calcistici. E sottolineano: è quello che manca a Carlo, gli aggiunge quanto di nuovo c'è nel calcio: i video, le analisi dei dati. Insomma una coppia vincente che non vuole fermarsi.

Nella prossima stagione ci sono nel mirino già altri obiettivi: innanzitutto la Supercoppa Europea il 14 agosto contro l'Atalanta vincitrice dell'Europa League, la sedicesima Champions League, la prima con la nuova formula e il primo Mondiale per club con 32 squadre al via che si disputerà negli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

**Atalanta, niente terzo posto
vince la Viola
Orsato smette**

ATALANTA	2
FIorentina	3

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 5.5; Toloi 5 (29' st Djimsiti 6), Hien 5, Scalvini 6 (39' st Hateboer sv); Holm 5.5 (12' st Miranchuk 6), Pasalic 6, Ederson 5.5, Ruggeri 6; Koopmeiners 6; De Ketelaere 6.5 (29' st Touré 6), Lookman 7 (11' st Scamacca 5.5), All. Gasperini.

FIorentina (4-2-3-1) Martinelli 6; Kayode 5 (43' st Faraoni sv), Martinez Quarta 5, Ranieri 5, Biraghi 6; Lopez 5, Duncan 5 (32' st Infantino 6); Gonzalez 7 (43' st Barak sv), Beltran 6.5 (32' st Ikoné 6), Castrovilli 7 (21' st Kouamé 6); Belotti 7. All. Italiano.

Arbitro Orsato di Schio 6.5.

Marcatori Al 6' e al 46' Belotti, al 12' Lookman, al 19' Gonzalez, al 32' Scalvini.

BERGAMO

All'Atalanta non riesce il sorpasso in classifica alla Juventus. Nel recupero della gara rinviata per la morte del dirigente viola Joe Barone, la Dea è stata sconfitta dalla Fiorentina per 3-2. Doppietta di Belotti e centro di Nico Gonzalez per gli ospiti, le reti nerazzurre di di Lookman e Scalvini che è uscito per un problema al ginocchio.

Ultima in serie A per l'arbitro Daniele Orsato a fine gara omaggiato dalle due squadre con la consegna di una loro divisa da gioco con il numero 290, le partite dirette nella massima categoria dal fischietto veneto. —

LA NAZIONALE VERSO EURO 2024

Spalletti trema, per Scalvini distorsione al ginocchio Calafiori: «Italia, divertiti»

FIRENZE

Suona l'allarme in difesa per la Nazionale che si appresta a disputare l'Europeo. Dopo Acerbi, che oggi si opererà per la punga, il ct Luciano Spalletti rischia di perdere anche Giorgio Scalvini. Il difensore, impegnato ieri nel recupero di campionato tra Atalanta e Fiorentina, ha rimediato una distorsione al ginocchio sinistro. Oggi gli esami. Atteso nel ritiro azzurro il centrale della Juventus Gatti che fino a ieri si era allenato a Torino.

Restando in tema di difensori ieri ha parlato Riccardo Calafiori, rivelazione della stagio-



Il difensore dell'Atalanta Giorgio Scalvini lascia il campo aiutato dai massaggiatori dopo il problema al ginocchio sinistro

ne con il Bologna e che domani potrebbe giocare la "prima" nell'amichevole con la Turchia. «Sto vivendo un sogno, non mi sto ancora rendendo conto, è una gioia enorme». Una trafila nelle giovanili azzurre, un breve passaggio nel Genoa dopo l'addio alla Roma dove è cresciuto (a 16 anni subì un gravissimo infortunio al ginocchio: «C'è chi mi parlò di carriera a rischio, non faccio nomi, però mai ho pensato di smettere») e con cui ha debuttato segnando anche il primo gol in Europa League: «All'inizio con Mourinho ho anche giochicchiato, quando è emersa la possibilità di andare al Basilea ho accettato anche perché l'unica che avevo, non è stata una scelta mia ma non punto il dito contro nessuno. Anzi, col senno di poi quell'esperienza mi ha aiutato a trovare continuità». Di qui l'interesse del Bologna con cui si è messo definitivamente in luce. «Da Bologna porterei qui la serenità, il giocare senza paura e divertendosi sempre molto che è un aspetto fondamentale di questo lavoro. Posso solo dire gra-

zie, dal primo giorno con i compagni abbiamo vissuto un'atmosfera bellissima, è stato così anche nell'ultima gara con la Juve. Non mi aspettavo tanto calore, una qualificazione Champions è importante ma non è trofeo». Con Thiago Motta sente di essere cresciuto molto, «specie a livello mentale, bisogna allenarsi sotto questo aspetto quanto su quello fisico, Motta mi ha sempre chiesto di giocare palla al piede senza paura di sbagliare e quando succede bisogna tirare fuori ancor più personalità. Non ho un modello preciso per il mio ruolo, cerco di attingere dai migliori, da Bastoni con cui mi alleno per la prima volta assieme ed è devastante, a Chiellini che resta per me il numero uno nel modo di marcare. Il fatto poi di saper coprire due ruoli penso sia un punto a mio favore». Similitudini tra Motta e Spalletti? «Sono entrambi meticolosi, cercano sempre di migliorarti, non accettano errori. Quanto al gioco, l'idea è sempre quella di essere propositivi e occupare gli spazi nel modo giusto». —

LA CLASSIFICA FINALE

Inter	94
Milan	75
Juventus	71
Atalanta	69
Bologna	68
Roma	63
Lazio	61
Fiorentina	60
Torino	53
Napoli	53
Genoa	49
Monza	45
Verona	38
Lecce	38
Udinese	37
Cagliari	36
Empoli	36
Frosinone	35
Sassuolo	30
Salernitana	17

WITHUB

Motomondiale

Bagnaia rock al Mugello

Pecco, su una Ducati dipinta d'azzurro, vince per la terza volta di fila il Gp d'Italia. Alle sue spalle il compagno di box Bastianini, terzo Martin: il Mondiale è riaperto

Marco Ceci / SCARPERIA

Vestito d'azzurro su un destriero azzurro - a rimarcare che la Ducati resta la Nazionale italiana delle due ruote - per far tingere ancora una volta di rosso gli spalti del circuito di casa, quello del Mugello.

Francesco Bagnaia si conferma il padrone del Gp d'Italia della MotoGP, conquistandolo per la terza volta di fila, al termine di una gara che lo ha visto al comando dalla seconda curva fino alla bandiera a scacchi.

Alla seconda curva, appunto, perché il tre volte iridato il suo capolavoro lo ha dipinto alla partenza: scattato in griglia dalla quinta posizione ha infatti sorpreso tutti disegnando una traiettoria fantascientifica all'esterno, superando quattro avversari dove di solito non si fa, in poco più di 400 metri, sfiorando l'erba.

Tanto è bastato per mettere tutti gli sfidanti a tacere e mandare in delirio i quasi 100 mila spettatori accorsi sulle colline del circuito toscano.

Il resto, nonostante i distacchi rimasti sempre minimi (con la Ducati Pramac del leader del mondiale Martin sempre sotto il secondo), è stata una passerella dove Bagnaia ha sfilato



La Ducati di Francesco Bagnaia precede quelle di Martin, Bastianini e Marc Marquez durante la gara al Mugello

senza mai un inciampo e con il compagno di box al team Lenovo (la squadra ufficiale dei missili di Borgo Panigale), Enea Bastianini, a consegnarli anche un regalo all'ultima curva, sorpassando proprio il capoclassifica ormai in crisi di gomme e consentendo a Pecco (già vincitore della Sprint del sabato) di ridurre il suo distacco dal primo posto a soli 18 punti: 171 quelli dello spagnolo contro i 153 del torinese.

Il mondiale piloti è ufficialmente riaperto.

Ai piedi del podio un'altra Ducati, quella di Marc Marquez che ha preceduto la Gas Gas/Ktm del talentino iberico Acosta. Pure loro, come gli altri, alla fine testimoni di una vittoria speciale, terminata con una festa speciale, grazie ancora a Bagnaia, sceso in pista con un casco dedicato ai Kiss (meritandosi i complimenti/ringraziamenti sui social

di Gene Simmons, bassista e cantante della storica rockband) e alla fine a festeggiare a bordo pista in loro onore. Al Correntaio - dove era stata allestita la tribuna Ducati -, il piemontese si è unito ai membri del suo fan club che hanno sfoggiato chitarre, parrucche e visi dipinti che richiamavano al gruppo statunitense.

«È incredibile, non è stato facile partendo dal quinto posto, ma poi al via ho scel-

to la strategia di andare sull'esterno, che per fortuna ha funzionato».

Pecco Bagnaia ha spiegato così, dopo l'improvvisato "concerto" a fine gara, la partenza incredibile che ha portato il campione del mondo in carica a prendersi il comando in poche centinaia di metri. «Poi ho iniziato a spingere - ha proseguito -, ma non è stato semplice gestire al meglio la gomma posteriore (morbida, ndr) perché spingevo tanto. Vincere al Mugello, dopo un weekend come questo, è fantastico. Adoro questa gente incredibile. Sono contento anche per Enea Bastianini che ha fatto un ottimo lavoro. Grazie Mugello, è stato fantastico».

Poi una dedica, anche quella speciale: «Voglio dedicare questa gara al mio cane che è venuto a mancare una settimana fa. Per me era la mia bambina».

Un podio amaro, invece, quello di Jorge Martin, sempre leader del mondiale della MotoGP ma ormai braccato dal pilota italiano: «Rispetto a sabato (quando era caduto, ndr) abbiamo fatto un grande miglioramento, ma sono frustrato per l'ultimo giro. Ho tenuto per tanti passaggi il ritmo di Bagnaia, che andava fortissimo, pensavo di poterlo attaccare ma alla fine ero arrivato al limite e non ho forzato. L'ultima curva? Non sono riuscito a chiudere la linea e Bastianini mi ha superato. Ora ci riposeremo per tornare più forti ad Assen», con il Gp d'Olanda, l'università delle moto, in programma il 30 giugno.

In **Moto2** lo statunitense Joe Roberts ha vinto in volata precedendo Gonzalez e Lopez (settimo Vietti) mentre in **Moto3** è arrivato il successo del colombiano David Alonso, che l'ha spuntata su Veijer e Yamanaka. Lunetta, settimo, il migliore degli italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Al Delfinato Pedersen fulmina tutti in volata



Mads Pedersen (Lidl Trek)

SAINT-POURÇAIN-SUR-SIOULE

Il Giro del Delfinato è una corsa che propone spesso le salite del Tour de France e ci sono al massimo un paio di possibilità per le ruote veloci. La prima, alla prima tappa, l'ha sfruttata alla grande il danese capitano della Lidl Trek, Mads Pedersen. L'ex campione del mondo e vincitore quest'anno della Gand-Wevelgem a Saint-Pourçain-sur-Sioule, dopo 172,5 km, ha battuto allo sprint l'irlandese Sam Bennett (Decathlon AG2R La Mondiale) e il transalpino Hugo Page (Intermarché Wanty). Bel sesto posto del giovane Michele Gazzoli (Astana) bravo a inserirsi nel concitato sprint. Pedersen torna a vincere dopo la Gand-Wevelgem del 24 marzo e ottiene la sua ottava vittoria in stagione. Nella corsa francese tornano in gara, dopo la caduta dei Paesi Baschi, anche Primož Roglič (Visma) e Remco Evenepoel (Saudal).

E in Belgio Jonas Abrahamson (Uno X Mobility) si è imposto per distacco nella 104ª edizione della Brussels Cycling Classic. —

TENNIS - ROLAND GARROS

Sinner regala un set a Moutet poi vola ai quarti con Dimitrov. Cocciaretto e Arnaldi eliminati

PARIGI

In quattro set, soffrendo solo nel primo parziale contro il numero 79 al mondo, Jannik Sinner non delude e approda ai quarti di finale del Roland Garros, dove affronterà il bulgaro Dimitrov, numero 10 al mondo e già battuto in finale al Master 1000 di Miami. L'italiano si è imposto con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-2, 6-1 sul francese Corentin Moutet riscattando la giornata amara degli azzurri.

Elisabetta Cocciaretto e Matteo Arnaldi non hanno infatti ribaltato i pronostici negli ottavi di finale del Roland Garros,



Jannik Sinner, n° 2 al mondo

eliminati entrambi da rivali sulla carta più forti come, rispettivamente, la numero 3 al mondo Coco Gauff e il numero 9 del ranking Stefanos Tsitsipas. Assieme al tennista greco, nel tabellone maschile, è stato promosso anche Carlos Alcaraz: i due si sfideranno nei quarti nella stessa parte del tabellone in cui c'è Sinner.

Il sanremese sperava di fare meglio di Lorenzo Musetti - che nel match notturno con Novak Djokovic aveva fatto spaventare il numero dell'Atp prima di alzare bandiera bianca al quinto set - ma dopo aver vinto la prima partita ha mancato quattro match point nella se-

conda, consentendo a Tsitsipas di far valere la sua miglior qualità. «Ne vedremo di belle da parte sua - ha commentato il greco -, perché è molto composto e duro nei momenti cruciali, ho dovuto lavorare il doppio del solito». Tsitsipas si prepara ad affrontare Alcaraz, con il quale ha perso tutti i cinque precedenti incroci. Lo spagnolo sembra aver ritrovato lo smalto di un tempo e si è sbarazzato in fretta (6-3, 6-3, 6-1) del canadese Felix Auger-Aliassime, numero 21 del mondo.

Passando al torneo femminile Cocciaretto, al contrario di Arnaldi, non è soddisfatta del suo match, ritenendo di non aver espresso il suo miglior tennis, come dimostra il punteggio: 6-1, 6-2 in un'ora esatta di partita, inflittole da Gauff. «È stata molto difficile - ha ammesso la marchigiana -, lei è una grande ma io non ho fatto quel che avrei dovuto».

La statunitense affronterà ai quarti la tunisina Ons Jabeur, mentre in un'altra sfida per un posto in semifinale saranno di fronte la numero 1 Iga Swiatek e la ceca Vondrousova. —



RUGBY

Petrarca campione d'Italia

Il Petrarca Padova è campione d'Italia di rugby per la 15esima volta. Nella finale scudetto di ieri, giocata in un "Lanfranchi" di Parma gremito in ogni ordine di posti, i veneti hanno battuto per 28-10 (17-10) il Viadana, che aveva vinto la stagione regolare per poi superare i play-off battendo Colorno e Valorugby.

Cacio a 5

OLTRE 300 TIFOSI NEROVERDI AL SEGUITO A FAENZA

Rigori fatali, svanisce il sogno del Pordenone di approdare in serie A

Niente da fare: nella finalissima si impone il Manfredonia Spettacolare 3-3 dopo tempi regolamentari e supplementari

MANFREDONIA	7
PORDENONE	5

dopo i rigori

MANFREDONIA Glielmi, Vallarelli e Maiolo (portieri), Moura, Ronaldo, Manzella, Taliencio, Murgio, Zullo, Barbieri, Djelveh, Nenna, Giampaolo. All. Ceppi

PORDENONE Vascello e Patisse (portieri), Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin

Marcatori A 11'23" Barbieri, a 12'55" Chtioui, al 13'45" (aut.) Finato; nella ripresa, a 05'21" Ziberi; nel primo tempo supplementare, a 3'38" Taliencio; nella ripresa, a 04'51" Grigolon.

Note Risultato dopo i supplementari: 3-3. Ammoniti Ronaldo, Minatel.

Stefano Crocicchia

Si spezza ai calci di rigore il sogno serie A del Pordenone. Dopo una gara spettacolare, passata a rincorrere eppure per larghi tratti dominata, i "ramarri" pagano cara la poca lucidità nella lotteria finale, che ha regalato la massima serie al Manfredonia, nella finalissima di Faenza. Davanti a più di 300 cuori nero-verdi sugli spalti, i ragazzi di Hrvatin cominciano la gara in salita, perdendo dopo 2' Bortolin, vittima di una scarpata in faccia fortuita: se la cava con un occhio gonfio, ma abbastanza per non poter più rientrare. La partita, tuttavia, resta più che equilibrata, con gli estremi particolar-

mente operosi. A 11'23" l'equilibrio si spezza su un errore difensivo nero-verde. Palla sul fondo per Giampaolo, che chiama all'uscita Vascello, liberando così la porta per la zampata a rimorchio di Barbieri: vana l'opposizione, in ripiegamento, di Langella. Non ci sta il Pordenone, che da lì in poi, di fatto, diventa padrone dell'incontro. A 12'02" Glielmi smanaccia con un grande riflesso su Chtioui, che 53" trova però l'afondo vincente con un raso-terra dal limite su geniale imbucata di Grzelj. Parità precoce ma effimera, dato che a 13'45" i nero-verdi si ritrovano nuovamente a dover rincorrere per un'autorete di capitano Finato, ad anticipare



Grigolon in azione nella finale per la serie A contro il Manfredonia a Faenza FOTOROBERTO PAZIENTI

maldestramente il possibile tap-in di Barbieri. Finale di tempo a forti tinte friulane, col giovane Minatel protagonista, prima nell'impegnare Glielmi su un pallone diretto all'incrocio (18'32") e poi nello scheggiare la parte bassa della traversa (18'39").

Sono le avvisaglie di un secondo tempo giocato a senso unico. Glielmi miracoleggia a 1'20" su una botta dal limite di Stendler, mentre a 4'58" in una doppia occasione a stretto giro Grigolon centra prima il secondo legno di

giornata e poi conclude a lato di poco. Sono le prove del pari, che arriva puntuale 23" dopo con un sinistro al volo di Ziberi dalla tre quarti su corner di Stendler. Il Manfredonia, che a 11'45" ha già cinque falli sul groppone, pare in evidente difficoltà, eppure ai nero-verdi non riesce l'afondo decisivo. Glielmi è decisivo almeno due volte, su Stendler (12'16") e Ziberi (18'07"), Ceppi catechizza i suoi per evitare ulteriori infrazioni.

Si va ai supplementari, e

dopo 3'38" i foggiani paiono farla propria, trasformando con Taliencio una punizione dal limite. Irriducibili, gli uomini di Hrvatin riescono invece a infilare a 9" dal 50' il gol del 3-3 con una scivolata di Grigolon. Esplodono i 300 naoniani sugli spalti, eroici anche loro come gli spartani di Leonida alle Termopili. Dal dischetto, però, il cuore non basta. Glielmi chiude su Stendler e Minatel, mentre i pugliesi sono impeccabili. E in A, così, ci vanno loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO FVG JUNIORES

Trionfo ungherese sul traguardo di Maniago

MANIAGO

Parla ungherese il 22° Giro del Friuli Venezia Giulia per juniores, organizzato dal Fontanafredda. Al termine della quarta ed ultima tappa, ieri, da Cordemans a Maniago, Tamas Takas Zsombor, atleta della MBH Bank Cycling Team Junior, ha vinto la classifica generale contenendo a 5 secondi il distacco dal vincitore della corsa, Michele Bicelli (Aso Aspiratori Otelli Alchem). Quest'ultimo, ha preceduto la coppia formata da Mattia Stenico (Team Giorgi) e da Jacopo Sasso, atle-

ta del Team Tiepolo Udine, giunti entrambi a 2" dal primo di giornata. Nella generale, dietro a Zsombor, si sono piazzati lo stesso Bicelli ed Enea Sambinello, della Vangi Cycling Team, davanti a Martin Santiago Herreno Polonia (Team F.lli Giorgi) e al pordenonese Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), quinto in classifica a 1'05", dopo aver vestito la maglia di leader della generale. Per Tamas Zsombor garantisce il suo direttore sportivo alla Colpack, uno che se ne intende: il due volte vincitore del Giro d'Italia, Gilberto Simoni:

«Tamas è un secondo anno completo – spiega "Gibo" –, che proviene dalla mtb. Ha doti di notevole resistenza, sia sul passo, che in salita, ha sorpreso i favoriti, ma non certo gli addetti ai lavori. Il ciclismo ungherese è in grande crescita. Nel 2025 correrà nel team Development Colpack». In corsa, Bicelli è fuggito dal gruppo dei migliori nella discesa dei Grilli, resistendo fino all'arrivo al ritorno dei più immediati inseguitori. Un'ultima tappa spettacolare, che ha fatto sorridere il presidente della Società Ciclistica Fontanafredda, Gilberto Pittarella: «Tappe molto combattute. Grazie a tutti i collaboratori. Dopo 22 anni ce l'abbiamo fatta un'altra volta, ora diamo appuntamento al 2025 per l'edizione del 50° di fondazione della nostra società». —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI UNDER 19 DI CANOA

Marvucic sempre campione Quest'anno con il 4 di coppia

Un anno dopo, seppur in una specialità diversa, il sangiorgino Josef Marvucic è salito di nuovo sul tetto d'Europa. L'azzurro della Canoa San Giorgio ha conquistato ieri il titolo continentale, remando sulla barca della Nazionale, nel quattro di coppia maschile, agli Europei under 19 di Kruszwica, in Polonia. Nel 2023, il talento allenato a San Giorgio di Nogaro da Massimiliano Candotti vinse titolo europeo e mondiale nella specialità del "due senza", in coppia con Maichol Brambilla. Quest'anno, Josef si è qualificato sulla barca a quattro, assieme al veneto Federico Chiuccini, canottiere della SC Padova, al piemontese Pietro Lampaglione (SC Armida) e al lombardo Maximilian Riboni (SC Gaviate) e il risultato è stato lo stesso.

Un altro oro continentale, che conferma il talento dell'atleta, classe 2006, sportivamente nato e cresciuto nel sodalizio sangiorgino del presidente Luca Scaini. Marvucic è figlio d'arte: papà Niko aveva praticato canottaggio in gioventù nella natia Bar, in Montenegro, prima di arrivare in Italia e sposare Loredana Taverna, che aveva vinto il titolo italiano giovanile di canoa, nel 1992, vestendo i colori della Canoa San Giorgio. Un dna sportivo sul quale Josef sta costruendo una carriera



Il figlio d'arte Marvucic (secondo da destra) campione d'Europa

ancora in rampa di lancio eppure già ricca di riconoscimenti. Considerando i suoi 18 anni, le Olimpiadi di Parigi restano solo un sogno, ma già in tanti pronosticano al sangiorgino un ruolo da protagonista nel successivo quadriennio olimpico, soprattutto se dovesse continuare a convincere in campo internazionale.

Nella finale di Kruszwica, la barca italiana ha tenuto dietro la Polonia e la Svizzera, le altre due imbarcazioni salite sul podio: oltre 4 secondi il margine di vantaggio degli azzurrini sui due chilometri di

percorso. Il mondiale juniores, in programma in Canada ad agosto, diventa adesso un obiettivo concreto per Marvucic e compagni. In Polonia, l'Italia ha complessivamente vinto 10 medaglie, quattro delle quali d'oro, salendo al secondo posto nel medagliere degli Europei under 19. Gli altri successi azzurri sono arrivati dal "quattro con" femminile, con la triestina Crevatin in barca, dal "quattro senza" maschile e dal "quattro di coppia" femminile, con la cantierina De Vincenzi tra le protagoniste. —

F.T.

UNDER 23

Daniel Skerl: doppio secondo posto in Francia

Doppio secondo posto per Daniel Skerl alla Ronde de l'Oise, in Francia. Il velocista del CTF Victorious ha chiuso alle spalle del transalpino Pierre Barbier nell'ultima tappa e nella generale. Skerl ha indossato anche la maglia di miglior giovane: si conferma ruota veloce emergente.



SERIE D

La squadra della Bassa è l'unica della provincia di Udine nella categoria «Vorremmo giocatori tutti friulani o al massimo dei dintorni»

Il ds del Brian Paolucci: fisicità ed esperienza sono il mix adatto per l'obiettivo salvezza

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

È stato uno degli artefici dello splendido percorso che, nello spazio di tre anni, ha portato il Brian Lignano alla sua prima volta in serie D. Alessandro Paolucci sarà il direttore sportivo del sodalizio della Bassa anche nella stagione ormai alle porte. Lui che la serie D da dirigente l'aveva già conosciuta quattro anni fa con quella Manzanese che chiuse al secondo posto salvo poi non iscriversi al campionato successivo ripartendo dalla Seconda categoria.

Paolucci vede delle somiglianze tra quella Manzanese e il Brian Lignano di oggi?

«No, nel senso che questo Brian Lignano ha una consapevolezza più dilettantistica. L'anno della Manzanese avevamo voluto fare in un certo modo, mentre ora ripartiamo confermando il blocco principale della squadra, cercando di agguistare qualcosa».

Cosa?

«Sicuramente mettendo dentro un po' di fisicità e giocatori che hanno già fatto la categoria: ci possono aiutare con la loro esperienza».

Avete già chiuso con qualcuno in questa ottica?

«Il primo rinforzo è Emanuele Cigagna, in arrivo dal Cjarlins Muzane. Un difensore che ha già fatto la categoria, che viene da un'annata in cui vorrà riscattarsi. Credo sia una motivazione importante, ma sebbene

Cigagna

È un difensore che avrà voglia di dimostrare quanto vale

Il girone

La serie D è difficile, guardate cosa hanno fatto Bassano e Portogruaro



Alessandro Paolucci

Vittorie

Veniamo da tre anni in cui eravamo abituati a dominare, ora l'approccio cambia

bene sia giovane conosce la categoria bene e ci darà una mano. Vorremmo portare il maggior numero di friulani possibile, o almeno limitrofi. Per noi è importante mantenere un'identità territoriale».

Che differenza c'è tra l'obbligo di vincere della scorsa stagione e salvarsi?

«Cambia molto soprattutto per come approcci una stagione. Veniamo da tre anni con percentuali altissime di vittorie, per questo dovremo essere tranquilli nei momenti di difficoltà. Speriamo questo non accada, ma sarà fisiologico».

Vi pesa essere l'unica udinese in categoria?

«Noi speriamo di non esserlo, ma non ci pesa. Speriamo l'annata vada bene per tutto il movimento, significherebbe aumentare il numero di friulane in categoria».

Vi allenerete di sera: potrebbe voler dire perdere punti?

«Certamente si pagherà, ma se facciamo le cose in maniera professionale e con una certa qualità possiamo sopperire rispetto a chi si allena nel pomeriggio. Il Torviscosa due anni fa l'ha confermato, con un gruppo importante focalizzato sull'obiettivo».

Alessandro Paolucci cosa si aspetta?

«Di arrivare alla salvezza, ma la serie D è difficile e complicata, non si possono fare previsioni. Guardate l'ultimo anno: Bassano neo promosso e Portogruaro ripescato sono andate ai play-off, Cjarlins Muzane e Luparese, partite per vincere, ai play-out». —



Il Brian Lignano è l'unica squadra della provincia di Udine in serie D

TANTI CAMBIAMENTI PER LA NUOVA STAGIONE

Base di giovani per il Chions Bortolussi primo colpo

Alberto Bertolotto / CHIONS

Confermato alla direzione sportiva Simone Vido e affidata la conduzione tecnica a Sandro Lenisa, il Chions è impegnato a costruire la squadra che affronterà il suo secondo campionato di fila in serie D (il quinto nella storia del club). Come confermato dal presidente Mauro Bressan, al termine del precedente torneo si è chiuso un ciclo: oltre a mister Andrea Barbieri sono al passo d'addio molti protagonisti del-

le ultime stagioni, tra cui il capitano e attaccante Emanuel Valenta ('94). Si dovranno ricostruire le fondamenta della squadra che punterà alla salvezza. Va da sé che si prospetta una sessione di mercato impegnativa e delicata.

Si ripartirà con una formazione all'insegna della linea verde, allestita anche da calciatori in cerca di riscatto e da elementi di Eccellenza pronti a cogliere la chance di giocare in serie D. È il caso del centrocampista Edoardo Bortolussi

(classe 2006), proveniente da quel Maniago Vajont con cui ha ottenuto la salvezza nel massimo campionato regionale. Su di lui c'era anche il Brian Lignano, ma il calciatore ha scelto di non allontanarsi troppo da casa (è di Travesio). Questo il primo innesto del gialloblù, che pescano nuovamente dal club pedemontano dopo aver prelevato la scorsa estate il centrocampista Filippo Pinton ('04). Quest'ultimo, a quanto pare, non si muove e con lui restano il portiere Giacomo Ioan ('05) assieme ai difensori Marco Tomasi ('01), Nicolò Moratti ('04) e Matteo Reschiotto ('06). Una base giovane come punto di partenza, in attesa di calare i colpi di sostanza che servono per mantenere una categoria considerata sempre più impegnativa. —

UNDER 17 E UNDER 15

Cjarlins Muzane e Donatello: meraviglie che valgono le semifinali

Cjarlins Muzane e Donatello, che meraviglia. Le due compagini udinesi si qualificano entrambe alle semifinali nazionali, rispettivamente nelle categorie Under 17 e Under 15. Un traguardo di grande prestigio quello delle due friulane, che ieri chiudevano i rispettivi quadrangolari tri-veneti. Vittoria (2-0) per il Cjarlins Muzane che sul campo del St. Georgen passa nella ripresa grazie al rigore di Lit-

torale e alla singola di Moletta. La squadra di Mauro Cossettini accede al triangolare di semifinale in cui affronterà i milanesi dell'Alcione e i fiorentini dell'Affrico. Si illude con il doppio vantaggio, firmato dalla doppietta di Rushkulli, il Donatello sul campo del Riva del Garda, con la compagine trentina che nel finale rimonta e impatta, ma non vieta agli udinesi di accedere al triangolare di semifi-

nali in cui incroceranno l'Alcione Milano (proprio come il Cjarlins Muzane) e lo Juventus Club Parma. Per le due compagini, ora, appuntamento con le semifinali, in cui entrambe riposeranno nella prima giornata. L'esordio per loro sarà quindi fissato per il 16 giugno, con la prima gara tra le restanti due compagini che ufficializzerà la prima avversaria. —

S.F.



La festa del Cjarlins Muzane Under 17

Dilettanti / Lo spareggio

Delusione Tamai

Le furie rosse dominano a lunghi tratti ma l'Unione La Rocca Altavilla è più cinica. Un rigore contestato e uno non dato ai pordenonesi che restano in Eccellenza

TAMAI	0
LA ROCCA ALTAVILLA	3

TAMAI (4-3-1-2) Giordano; Mestre, Pessot, Parpinel, Zossi; Mortati (40'st Netto), Bortolin (24'st Cesarin), Consorti; Carniello (33'st Morassutti); Zorzetto (38'st Pescante), Bougma. All. De Agostini.

UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA (3-4-1-2) Berto; Garbin, Andriani, Vanzo; Romio, Giordani (43'st Fracaro), Peotta, Zanini; Bianco (7'st Mattioli); Tonani (41'st Spiller), Marchesini (42'st Gyimah). All. Beggio.

Arbitro Ambrosino di Nola.

Marcatori All'I' Marchesini (rigore); nella ripresa, al 19' Marchesini (rigore), al 34' Romio.

Note Ammoniti: Bianco, Zorzetto e Peotta. Angoli: 11 a 4 per il Tamai. Recupero: 2' e 5'.

Simone Fornasiere / BRUGNERA

Così fa male, davvero male. Il Tamai domina nella gara di ritorno del primo turno valida per i play-off nazionali di Eccellenza, colleziona occasioni di reti, ma non le concretizza e viene punito, ben oltre i suoi meriti, dall'Unione la Rocca Altavilla.

Al netto di una direzione di gara decisamente insufficiente, con il rigore del raddoppio veneto regalato che si trasforma nell'episodio decisivo per l'esito della sfida, il Tamai deve recitare però il "mea culpa" in fase realizzativa: in gare di questa importanza non si possono sbagliare così tante occasioni.

Parte fortissimo la squadra di casa e dopo 2' il destro di

Zorzetto, servito da Bougma, è deviato in calcio d'angolo da Berto: dalla conseguente battuta dalla bandierina la sponda di Parpinel permette a Bougma di calciare di prima intenzione, con la palla che però sfilava sfiorando l'incrocio dei pali.

C'è solo il Tamai in campo e poco dopo il traversone basso di Zorzetto è raccolto da Consorti, sul cui tiro si immola Andriani sostituendosi al suo portiere e deviando la sfera in angolo.

Ringrazia l'Unione La Rocca Altavilla che poco dopo, nell'unica incursione di tutta la prima frazione, trova il vantaggio all'11': Parpinel atterra dentro l'area Bianco, con il conseguente calcio di rigore di Marchesini che Giordano solo intuisce prima che la palla si infili in rete.

Vorrebbe un rigore anche il Tamai, poco dopo, ma il direttore di gara ritiene di non punire il contatto in area tra Giordani e Zorzetto, con le "furie rosse" che tornano ad essere padroni del campo sfiorando il pari al 21', direttamente da schema di calcio di punizione: Carniello riceve da Bortolin e serve Mortati sul cui sinistro ravvicinato si salva in corner Berto.

Vicentini arroccati nella loro metà campo e dopo una fisiologica fase meno incisiva è ancora del Tamai l'ultima occasione della prima frazione, quando Pessot, su un corner battuto da Bortolin, irrompe a due passi dalla porta, ma manda fuori.

Nella ripresa, riparte come aveva chiuso la prima frazione il Tamai e dopo 7' il traver-

Il ritorno

valido per il primo turno dei play-off nazionali è una beffa per Bougma e soci

Arbitro

duramente contestato per il penalty valso il raddoppio della squadra ospite

LE REAZIONI

Pegolo: «Ingiusto. Un grande plauso ai nostri ragazzi»

Una batosta difficile da mandare giù. Ma il Tamai è storicamente società maestra di sportività, e il direttore Giampaolo Pegolo cerca di prenderla con filosofia. «Diciamo che tra andata e ritorno possiamo recriminare parecchio – afferma –. Ma conosciamo il calcio, a volte è beffardo e ingiusto. Gli arbitri non mi sono piaciuti in nessuna delle due partite, dispiace soprattutto perché poi i ragazzi si innervosiscono, ci restano male. Pazienza: ai delegati della Lnd ho mostrato le nostre numerose Coppe disciplina, di cui andiamo orgogliosi. Un plauso sentito alla squadra. Quest'anno avevo chiesto un miglioramento, è arrivato. L'anno prossimo miglioreremo ulteriormente».

sone dalla sinistra di Bortolin è girato di testa da Parpinel, con palla fuori di pochissimo.

Subito dopo la clamorosa occasione firmata dal tandem Bougma-Zorzetto: assist del primo e destro ravvicinato del secondo, alto sopra la traversa.

Il Tamai è padrone del campo, ma l'Unione La Rocca Altavilla, come nel primo tempo, rischia di trovare il raddoppio al 12' con il destro ravvicinato di Zanini sul quale è reattivo Giordano per la respinta con i piedi.

Nuova occasione locale conclusa con il diagonale di Zorzetto che lambisce il palo ed esce sul fondo.

Poco dopo il calcio si conferma spietato visto che sugli sviluppi di calcio d'angolo a favore il Tamai, al 19', si fa sorprendere dalla ripartenza veneta: traversone di Zanini che carambola sul fianco di Consorti, non però per il direttore di gara che vede un tocco di mano e manda nuovamente Marchesini sul dischetto per il raddoppio.

Stavolta accusa il colpo il Tamai e al 31' è ancora la formazione ospite a portare pericoli alla porta di Giordano, con il colpo di testa alto di Tonani.

È il preludio al tris ospite firmato al 34' da Romio il cui destro da dentro l'area, sugli sviluppi di un calcio di punizione inesistente accordato all'Unione La Rocca Altavilla, si infila sotto la traversa.

È il colpo che manda definitivamente al tappeto il Tamai, che ripartirà anche nella prossima stagione dall'Eccellenza. —



BEACH SOCCER

Il Fvg festeggia: Sambenedettese battuta per 6-4

Si chiude con una vittoria la terza partita della prima tappa di Beach Soccer per il Friuli Venezia Giulia, con la squadra di Giuseppe Morciano che supera con un tennistico 6-4 la Sambenedettese.

Decisive sono risultate la doppietta di Spaccarotella e le reti realizzate da Coppola, Tchata, Dmais ed Elliot.

Nel frattempo ribaltato a tavolino l'esito relativo alla prima gara disputata contro il Pisa, che il Friuli Venezia Giulia aveva vinto sul campo: a detta del giudice sportivo, infatti, la compagine regionale, che ha già immediatamente preannunciato contro ricorso, avrebbe schierato lo squalificato Coppola. —

S.F.



PROMOZIONE

Dorigo lascia il Corva, va a Cervignano Ancona, per la panchina piace Birtig

Renato Damiani / UDINE

Molto movimento per quanto concerne le panchine della Promozione, a iniziare dal Lavarian Morcean che ha deciso di non confermare Fabio Pittilino (andrà ad allenare il Codroipo), chiamando a sostituirlo Antonio Russo, nella scorsa stagione alla guida del Forum Julii.

Adesso al Corva da parte di

Gabriele Dorigo, che approda alla Pro Cervignano.

Novità a Faedis dove Franco Bertossi, primo dirigente dell'O13 per 28 anni ha deciso di lasciare il team arancione cedendo il comando a Salvatore Scilipoti, ex numero uno della Reanese, dopo aver ratificato la collaborazione per quanto riguarda il settore giovanile con Gri-gioneri e Reanese.

In casa Virtus Corno con-

fermato sulla panchina Pino Cortiula: «Abbiamo voluto dare continuità al lavoro svolto negli ultimi mesi dal mister – spiega il presidente Antonio Libri –, ora cercheremo di confermare lo zoccolo duro della squadra».

A Fiumicello, dopo una meritata salvezza si è interrotta consensualmente la collaborazione con Paolo Trentin accogliendo il neo mister Marco Paviz, ex del-

la Risanese e fermo da una stagione.

In casa del retrocesso Tricesimo, dopo aver perso i play-out con lo Zaule, il presidentissimo Antonio Sorrentino smentisce le voci su eventuali cordate intenzionate a rilevare la società: «Resto presidente e con ex giocatori (lo storico capitano Massimo Sivieri, Francesco Trevisan, Giorgio e Remo De Agosini) che mi hanno dato la loro disponibilità, stiamo lavorando per allestire un Tricesimo che possa subito puntare al ritorno in Eccellenza. In tale contesto il primo obiettivo sarà la riconferma del mister Alberto Favero».

Dopo due anni si è interrotto il rapporto tra Simone



Il tecnico Antonio Russo

Zompicchiatti e la Sangiorgina mentre è stato trovato l'accordo con Ermanno Sinigaglia ex mister del Trivignano.

Dopo sei anni di successi con la Juventus, Giuliano Fantini è il nuovo direttore sportivo del Sevegliano Fauglis e la sua prima mossa di mercato è stata la riconferma di Stefano Ioan avviando nel contempo una serie di contatti, in via di perfezionamento, per irrobustire la squadra.

A Lumignacco l'Ancona non ha confermato Simone Motta mentre sono in stato avanzato le trattative con Gianluca Birtig, per sei anni consecutivi trainer del Tamai ed ex tecnico del Brian Lignano. —



La gioia dei vicentini e la delusione del Tamai. Sotto, un'azione degli ospiti e un momento di tensione durante il match FOTOFOTO BRISOTTO/PETRUSI



IL NODO RIPESCAGGI

Dubbio Cjarlins Muzane e la fusione a Muggia: campionati da definire

Le aventi diritto devono dare la disponibilità entro il 5 luglio
Pittilino a Codroipo, la Pro Fagagna si affida a Pagnucco

UDINE

In attesa di capire se il **Cjarlins Muzane** otterrà il ripescaggio in serie D oppure giocherà in Eccellenza, sono tante le squadre regionali che restano in vigilie attese per comprendere se, a loro volta, potranno fruire del passaggio d'ufficio alla categoria superiore.

In tal senso, per le squadre di Prima e Seconda categoria una buona notizia arriva da **Muggia**, con la fusione ormai praticamente dettagliata, ma che potrà dirsi ufficiale solo quando formalizzata dalla Lega Nazionale Dilettanti, tra lo **Zaule** (Eccellenza) e il **Muggia 2020** (fresco di passaggio in Promozione). Il nuovo sodalizio, che prenderà il nome di **Muggia 1967**, partirà dal massimo campionato regionale lasciando libero un posto in Promozione: i beneficiari, a meno di rinunciare, saranno l'**Union 91** che completa così il doppio, consecutivo, salto di categoria accedendo in Promozione e il **San Leonardo** che planerebbe in Prima categoria.

LE DATE

Di certo non saranno tempi brevi quelli per la definizione della categoria in cui militerà il Cjarlins Muzane, con il Comitato regionale che ha nel frattempo ufficializzato le graduatorie di ripescaggio per tutte le categorie dalla Promozione alla Seconda categoria, con le eventuali aventi diritto chiamate a comunicare la loro intenzione o meno di accettare il passaggio alla categoria superiore entro il 5 luglio. In mancanza di tale comunicazione verrà considerato silenzio-assenso. Per l'eventuale promo-



Mister Fabio Pittilino è il nuovo allenatore del Codroipo

zione in Eccellenza, in caso di posti vacanti, saranno nell'ordine **Casarsa**, **Lavarian Mortean** e **Forum Julii** le elette, mentre in caso di posti liberi in Promozione (nell'attesa dell'ufficialità del Muggia) sono **Union 91**, **Sedegliano**, **Cussignacco**, **Vivai Rauscedo** e **Isonzo** le designate. Più lunga la lista delle società di Seconda categoria in attesa di capire quale possa essere il loro destino: **San Leonardo**, **Castionese**, **Reanese**, **Terzo**, **Tre Stelle**, **Mossa**, **Campanelle**, **Lestizza**, **Valvasone** e **Splimbergo**.

MERCATO

I primi movimenti, come da consuetudine, riguardano le panchine. Con quelle di Eccel-

lenza che, eccezione fatta eventualmente per il Cjarlins Muzane che ancora non ha scelto, sono già tutte definite.

Cavallo di ritorno è quello di **Fabio Pittilino a Codroipo** (dove approda anche **Stefano Fabbro** nelle vesti di direttore sportivo), mentre poco distante la Pro Fagagna sceglie di affidarsi a **Michele Pagnucco** che già aveva vestito il rosconero da calciatore e pronto ora per fare il suo esordio su una panchina del massimo campionato regionale. Conferme, invece, sono quelle di **Massimiliano Rossi** (Rive Flaibano), **Mauro Serini** (Tolmezzo) e **Michele Campo** (Azzurra Premariacco). Ora tutti al lavoro per definire le rose. —

S.F.

LE TRATTATIVE NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Nuovo Pordenone di Campaner con Filippini è già un top-team

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Non c'è alcun dubbio sul fatto che sia il Nuovo Pordenone Fc la squadra più attiva nel calciomercato della Destra Tagliamento. Il sodalizio cittadino, nato dalle ceneri del "vecchio" Pordenone calcio, deve infatti allestire da zero una squadra chiamata a misurarsi nel torneo di Promozione, gradino da cui riparte. A occuparsi delle

trattative, forte della fiducia del presidente Gian Paolo Zanoteli e degli altri sei soci, l'allenatore Fabio Campaner.

"Ciccio" sta lavorando sodo ed è già a buon punto nella costruzione del gruppo. Tanti sono ormai gli accordi che ha trovato: i più importanti riguardano la spina dorsale della squadra. Tra i ramari sono già approdati il portiere del Fiume Veneto Bannia Andrea Zanier ('92),

il difensore del Portomansuè Luca Colombara ('90, ex Tamai e Sacilese), il centrocampista del Fontanafredda Federico De Pin ('91) e l'attaccante del Portomansuè Alberto Filippini ('87). Per questi ultimi due un ritorno, col primo ad aver militato coi neroverdi in serie D dal 2008 al 2011 e il secondo in C nel 2015-2016. Assieme a loro hanno sposato il progetto il laterale del Fontanafred-

da Roberto Sartore ('03) e il difensore del Chions Carlo Meneghetti ('06).

A breve dovrebbe dire "sì" anche Marco Facca ('95), centrocampista della Julia Sagittaria ex Cordenons, Fontanafredda e Chions.

In attesa del possibile ripescaggio in Eccellenza, che dovrebbe verificarsi considerata la probabile riammissione in serie D del Cjarlins Muzane, il Casarsa ha scelto il proprio allenatore. Si tratta di Maurizio De Pieri, storico ex condottiero del Fontanafredda, che torna in Friuli a distanza di cinque anni dall'esperienza di Lumignacco.

A puntare fortemente su di lui è stato il nuovo direttore sportivo del club Giorgio



Filippini torna in neroverde

Rizzetto. Sempre in Eccellenza molto attivo sul mercato il Fiume Veneto Bannia, col nuovo "diesse" Cristian Turchetto abile a portare in via Verdi un difensore di provata esperienza come Riccardo Brichese ('93) della Juventina. Oltre a lui approdano in neroverde anche il portiere Andrea Plai ('02) e il difensore Christian Bigatton ('99) del Maniago Vajont e il terzino Emanuele Vieru ('05) del Chions.

Rosa confermata quasi in blocco, infine, per il neopromosso Fontanafredda, che sarà allenato dall'ex difensore rosconero ed ex tecnico dello United Borgoricco Campetra Massimo Malerba. —

Campionato carnico

IL BIG MATCH



Il rigore trasformato da Candoni ha rotto il ghiaccio nel 4-0 rifilato dal Cedarchis al Campagnola

Il Cedarchis non dà scampo a un Campagnola remissivo

I padroni di casa sbloccano già nel primo tempo e poi chiudono la pratica Candoni, Migotti, Gollino e Fabiani i quattro diversi marcatori

CEDARCHIS	4
CAMPAGNOLA	0

CEDARCHIS 4-3-3 Puppis 6,5, Zanier 6,5, Candoni 7,5, Treleani 6,5 (36st Facin sv), Tassotti 7, Fabiani 7, Feruglio 6,5 (14st Serini 7), Zancanaro 6,5 (25st Maz-zolini 6), Gollino 6,5 (27st Boreanaz sv), Migotti 6,5 (29st Puntel sv), Drammeh 6. All. Radina

CAMPAGNOLA 4-2-3-1 Santuz 5, D'Arge-nio 6, Miserini 5 (37st Franz sv), Casco 5,5 (27st Forgiarini) sv, Pugnetti 5, Vicenzi-no 6 (22st Fabro 6), Ilic 5,5 (19st Iob 6), Copetti 6, Gonzalez 5 (27st Di Marco sv), Paolucci 5,5 (34^{dt} Machi sv), Toffoletto 6. All. Marangoni

Arbitro Zandegiacomo di Udine 6

Marcatori Al 25' Candoni su rigore, al 45' Migotti; nella ripresa al 18' Gollino, al 21' Fabiani
Note Ammonito: Miserini, Recuperi 2' e 0'. Angoli 3 a 2 per il Cedarchis

Renato Damiani / ARTA TERME

Dopo la cinquina di Amaro il Cedarchis si conferma supe-rando nettamente un Cam-pagnola non certamente in fotocopia di quanto fatto nel derby con la Stella Azzurra anche se nella parte iniziale della partita ha creato qual-che problema alla difesa di casa. Al 17' annullata una rete a Alessandro Tassotti (sas-sata dai 30 metri a infilarsi nei pressi del montante de-stro) ma annullata per posi-zione irregolare di Gollino (sulla traiettoria della palla così disturbando la visibilità all'estremo ospite). Corrido-io in profondità di Tassotti (perfetto marcatore dello spauracchio Paolucci) per Daniele Gollino, ma la galop-pata dell'attaccante giallo-rosso viene interrotta dalla pronta uscita di Santuz. Al 25' la partita si sblocca: atter-

ramento (evitabile) di Can-doni da parte di Pugnetti che l'arbitro punisce con la con-cessione del rigore poi tra-sformato dallo stesso Can-doni con Santuz spiazzato. Nel finale di tempo Cedarchis al raddoppio con una conclu-sione non irresistibile di Mi-gotti dai 20 metri che sor-prende nettamente un im-preparato Santuz.
A inizio ripresa un dubbio-so fallo di mano di un difen-sore ospite non induce l'arbi-tro a concedere la massima punizione per i localsi, quin-di serpentina di Drammeh che si conclude con un de-stro che termina oltre la tra-versa mentre il Cedarchis tenta di addormentare la par-tita poi al 12' un rasoterra di Copetti trova la provviden-ziale deviazione in angolo da parte di un reattivo Pup-pis. Allo scoccare del 18' il Cedarchis realizza la terze re-

te: discesa sull'out destro del neo entrato Serini (altra mos-sa tattica azzeccata da mi-ster Radina) sino alla linea di fondo poi invitante cross per l'accorrente Gollino per la più semplice deviazione da distanza ravvicinata e do-po soli 3' i giallorossi, sfrut-tando una difesa gemonese non certo irreprendibile, tro-vano il quarto gol con lo sganciato difensore Fabiani a trovare il tocco vincente in mischia d'area.
Visto il punteggio la parti-ta scade di intensità e i due al-lenatori procedono a tutte le sostituzioni consentite per dare spazi ai panchinari mentre i locali controllano il match in tutta tranquillità nonostante il Campagnola ri-cerchi senza riuscirci il gol della bandiera. Sufficiente la direzione di gara dell'udi-nese Zandegiacomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIVALI

Micidiale uno-due del Cavazzo stende il Real Imponzo Cadunea

Andrea Citran / IMPONZO

Al "Pittoni" si trovano di fron-te le duellanti dello scorso campionato. Alla fine i tre punti vanno ai campioni del Cavazzo, che espugnano il campo del Real con un 3-0 maturato nella ripresa. Dopo un primo tempo equilibrato, nel quale a livello di gioco si è probabilmente fatta preferire la squadra di casa, nella ri-presa un micidiale uno-due nell'arco di meno di 3' ha per-

nesso al Cavazzo di far sua la gara. Vantaggio ospite al 13' su punizione di Copetti da po-sizione leggermente decen-trata; raddoppio al 16' con Nait che, di testa, anticipa il suo marcatore e batte Di Giu-sto per il 2-0. Il Real ha l'occa-sione per riaprire la gara al 36', ma Tormo calcia alto una sorta di rigore in movimento. Nel recupero arrotonda il Ca-vazzo con Cescutti, che tra-sforma il rigore concesso per fallo di Tormo su Copetti. —

REAL I.C.	0
CAVAZZO	3

REAL IMPONZO CADUNEA Di Giusto, Net-tis, Mattia Bellina, Bertolini, Tormo, D'A-ronco, Nassimbeni (22st De Caneva), Scarsini, Bonfiglioli (31st Veritti), Stefa-no Selenati (16st Mentil), Cecconi. All. Ma-rini

CAVAZZO Angeli, Valent, Lestuzzi (38st Cimador), Gallizia (48st Matteo Selenati), Miolo, Urban, Cimenti, Brovedan (25st Di Biase), Micelli (34^{pt} Copetti), Ce-scutti, Nait (38st Spilotti). All. Sgobino

Arbitro Zamò di Gradisca d'Isonzo

Marcatori nella ripresa al 13' Copetti, al 16' Nait, al 52' Cescutti (rig.)
Note Ammonito: Urban. Angoli: 6-1 per il Cavazzo. Recuperi: 1' e 7'

PRIMA CATEGORIA

Folgore corsara a Pontebba
Prima gioia per il Villa

Nessun segno di cedimento da parte dell'accoppiata in testa alla classifica. Il Cavaz-zo nella ripresa passa in ca-sa del Real Ic con Copetti, Nait e il rigore di Cescutti, mentre la Folgore vince in trasferta battendo la Pon-tebbana con i rigori di Cisot-ti nel primo tempo e Zam-marchi in zona recupero. Cedarchis travolgente per una pesante quaterna nei confronti di un irriconosci-

bile Campagnola. Primo so-spirato successo del Villa con vittima l'Amaro trafitto dal tridente Marzona, Con-ni e Miano, quindi tutto faci-le per i Mobiliери che acui-scono la crisi della Stella Az-zurra con una pesante qua-terna firmata da Del Negro, Pivetta, Fumi e buon ulti-mo Damiano Valle. Senza reti il confronto tra Tarvisio e Ovarese. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

La capolista Viola rallenta
Illegio ko in casa con l'Arta

Rallenta la capolista Viola fermata tra le mura amiche dal Ravascletto in vantag-gio con Vidali (sempre lui) quindi pareggio di Sgobino e il Lauco dopo aver vinto sul Sappada con la determi-nante doppietta di Guari-niello (nel finale di gara) ag-gancia i biancoverdi della Valcalda al secondo posto. Sorpresissima a Illegio con i neroverdi di casa ko con una convincente e determi-

nata Arta in gol con i rigori di Merluzzi e Caroli. Primo benvenuto successo dell'Ar-dita con vittima la Val del Lago con Ciurdas a firmare il gol partita allo scadere. Il Castello dirompente sul malcapitato Ampezzo co-stretto ad incassare ben sei reti con Spizzo (doppietta), Rossini, Plos, Edhemi e Za-kiri; nel finale il gol bandie-ra di Zatti. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Comeglians solitario in vetta
La Delizia batte l'Edera nel derby

Comeglians al solitario co-mando grazie al successo sul Timaucleulis (Zannino e Valle) e il contemporaneo pareggio a reti inviolate del-la Moggesse con il Verze-gnis. Secondo posto per il duo Val Resia (blitz in Co-melico con il San Pietro) e Bordano capace al 50' con Piusi e 53' con Mereu di ri-montare una incredula Au-dax passata a condurre con

Bogarelli. La Delizia con la rete di Marco Bon in piena zona recupero vince il der-by interno con l'Edera. Se-conda vittoria per il Paluzza con vittima il Fusca (Pun-tel e Malattia). A Trasaghis si decide tutto nel primo tempo con il vantaggio dell'Ancora di D'Ampolo e il pareggio locale di Clapiz. —

R.D.

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Campagnola	4-0
Pontebba-Folgore	0-2
Real I.C.-Cavazzo	0-3
Stella Azzurra-Mobiliери Sutrio	0-4
Tarvisio-Ovarese	0-0
Villa-Amaro	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Cavazzo	12	4	4	0	0	14	4
Folgore	12	4	4	0	0	9	2
Cedarchis	9	4	3	0	1	12	5
Mobiliери Sutrio	7	4	2	1	1	8	4
Real I.C.	6	4	2	0	2	5	6
Campagnola	5	4	1	2	1	4	4
Tarvisio	4	4	0	4	0	1	1
Villa	3	4	1	0	3	7	9
Amaro	2	4	0	2	2	1	9
Ovarese	2	4	0	2	2	1	5
Pontebba	2	4	0	2	2	1	4
Stella Azzurra	1	4	0	1	3	1	11

PROSSIMO TURNO: 09/06/2024

Amaro-Cavazzo, Campagnola-Villa, Folgore-Tarvisio, Mobiliери Sutrio-Cedarchis, Ovarese-Stella Azzurra, Pontebba-Real I.C.

Seconda Categoria Carnico

Ardita-Val del Lago	2-1
Cervento-Velox Paularo	1-1
Il Castello Gemona-Ampezzo	6-1
Illeggia-Arta Terme	0-3
Lauco-Sappada	2-0
Viola-Ravascletto	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Viola	10	4	3	1	0	12	3
Lauro	8	4	2	2	0	5	1
Ravascletto	8	4	2	2	0	7	5
Arta Terme	6	4	2	0	2	7	6
Cervento	6	4	1	3	0	6	5
Illeggia	6	4	2	0	2	6	7
Il Castello Gemona	5	4	1	2	1	8	4
Velox Paularo	5	4	1	2	1	5	3
Ardita	4	4	1	1	2	6	9
Sappada	3	4	1	0	3	4	12
Val del Lago	3	4	1	0	3	5	8
Ampezzo	1	4	0	1	3	5	13

PROSSIMO TURNO: 09/06/2024

Arta Terme-Ardita, Ravascletto-Illeggia, Sappada-Cervento, Val del Lago-Lauro, Velox Paularo-Ampezzo, Viola-Il Castello Gemona.

Terza Categoria Carnico

Audax-Bordano	1-2
Comeglians-Timaucleulis	2-0
La Delizia-Edera Enemonzo	2-1
Moggesse-Verzegnis	0-0
Paluzza-Fus-ca	2-1
San Pietro-Val Resia	0-1
Trasaghis-Ancora	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Comeglians	13	5	4	1	0	9	3
Moggesse	11	5	3	2	0	15	5
Bordano	10	5	3	1	1	11	7
Val Resia	10	5	3	1	1	9	4
Ancora	8	5	2	2	1	11	7
La Delizia	8	5	2	2	1	9	11
Verzegnis	8	5	2	2	1	6	4
Audax	7	5	2	1	2	10	9
Paluzza	6	5	2	0	3	10	13
San Pietro	5	5	1	2	2	8	9
Trasaghis	5	5	1	2	2	17	9
Timaucleulis	4	5	1	1	3	9	9
Fus-ca	1	5	0	1	4	4	14
Edera Enemonzo	0	5	0	0	5	3	27

PROSSIMO TURNO: 09/06/2024

Ancora-Audax, Bordano-La Delizia, Edera Enemonzo-San Pietro, Fus-ca-Trasaghis, Timaucleulis-Moggesse, Val Resia-Comeglians, Verzegnis-Paluzza.

Serie A1 femminile

Power Jovana

Altezza, potenza, carisma: la Kocic si presenta alla Cda
«Voglio crescere insieme alla squadra: sono pronta»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Altezza, potenza, carica agonistica. Sono questi i due principali elementi che identificano la nuova centrale della Cda Volley Talmassons, Jovana Kocic, che sarà una assoluta novità per il campionato italiano e sicuramente una giocatrice che, anche per esperienza, potrebbe essere una vera sorpresa per tifosi e pubblico della A1.

Serba, classe 1998 per 190 centimetri di altezza, Kocic si presenta con un ottimo curriculum internazionale: negli ultimi anni ha militato nel Csm Volley Alba Blaj, club della massima serie rumena, contribuendo alla conquista di una storica tripletta (campionato, Coppa e Supercoppa) nel 2022. Prima del suo approdo a Blaj nel 2020, Jovana ha giocato per l'Ok Vizura Belgrado, dove ha vinto per quattro volte il titolo di campione di Serbia. La sua carriera è iniziata sempre in Serbia con l'OK Sterija. Con l'Alba Blaj ha vinto anche la Coppa di Romania nel 2021 e, nello stesso anno, ha raggiunto la finale della Challenge Cup. Ha fatto parte anche della nazionale maggiore serba, con cui ha ottenuto anche il titolo di vicecampionessa europea nel 2021 perdendo la finale, per tre a uno, proprio contro l'Italia. Abbiamo chiesto alla nuova centrale di Talmassons, che giocherà in diagonale con Alexadra Botezat, di farsi conoscere dai suoi nuovi tifosi.

si.

Jovana, ci racconta qualcosa di lei?

«Vengo da Belgrado, in Serbia, e sono nata in una famiglia di sportivi: mio padre è stato un giocatore di pallavolo, ma non mi ha mai spinto a seguire le sue orme. Da bambina partecipavo infatti ai gruppi folkloristici di danza nazionale serba ma sono sempre stata innamorata della pallavolo e, quando i miei genitori me l'hanno permesso, ho iniziato a giocare».

Negli ultimi anni ha giocato in Romania.

«Sì, ho militato nell'Alba Blaj dove ho vinto tanto. È stata una bellissima esperienza ma era tempo di cambiare».

Ed ecco la scelta dell'Italia, come mai?

«Il campionato italiano è uno dei più forti al mondo e io sono una giocatrice che ama la competizione. Penso che qui potrò crescere molto e imparare dalle giocatrici migliori a livello internazionale che affronterò nella massima serie».

Segue la A1 italiana? C'è qualche atleta che ammira particolarmente?

«Certamente, è un campionato molto interessante da guardare soprattutto perché ci sono molte squadre competitive, ognuna con i propri punti di forza e non si deve mai commettere l'errore di sottovalutare alcun avversario. Ci giocano molte grandi atlete ma non saprei sceglierne una».

Quali sono i suoi punti di forza?

«Sono molto competitiva e amo vincere. Spero di poter aiutare la mia nuova squadra

soprattutto nel fondamentale del muro, che considero l'elemento nel quale riesco a esprimermi meglio».

Cosa conosce della Cda?

«Ad essere sincera non molto, ma so che la squadra ha giocato molto bene e ho sentito buone valutazioni sull'allenatore, sul suo lavoro e sulla sua conoscenza della pallavolo ed è stato questo uno dei motivi che mi hanno portato a scegliere la Cda Volley Talmassons per la prossima stagione. Delle mie future compagne conosco bene Olga Strantzali; abbiamo giocato insieme due anni fa e sono molto felice di condividere di nuovo il campo con lei».

Che obiettivi si pone per questa prima esperienza in Italia sia a livello individuale sia di squadra?

«Mi aspetto che la nostra squadra lavori bene, che abbia una buona energia e combatta al massimo ogni volta che entra in campo. A livello personale mi aspetto di crescere, di riuscire a mostrare la versione migliore di me stessa e acquisire nuove esperienze».

Nella sua bacheca c'è un argento europeo con la nazionale nel 2021.

«Sì, la nostra nazionale è una delle più forti al mondo ed è un privilegio farne parte e lavorare con le giocatrici e gli allenatori migliori».

Al di fuori dalla palestra cosa le piace fare?

«Amo passare il tempo con la mia famiglia e i miei amici, mi piace viaggiare e svolgere attività all'aria aperta. Nel tempo libero amo anche leggere e guardare film».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jovana Kocic, classe 1998, è di Belgrado: è all'esordio nel campionato italiano. Giocava in Romania

NATIONS LEAGUE

Pronto riscatto dell'Italia Sylla&co battono la Cina

MACAO

Italia da urlo. Pur soffrendo nel primo set, oltre il dovuto, le azzurre guidate in panchina da Julio Velasco, riscattano la sconfitta di misura partita dal Brasile e schiantano, ieri pomeriggio, le padrone di casa della Cina. La Nazionale femminile si impone per 3-0, mostrando una crescita esponenziale rispetto alla prima settimana di Volley Nations League, competizione che si chiude a fine mese e che, considerato quanto vi-

sto finora, l'Italia può anche tornare a vincere dopo il successo del 2022. La gestione del ct Velasco sembra ottimale, anche dal punto di vista del gruppo. Nessun muso lungo in squadra, nemmeno dopo le battute a vuoto. Perfetta la gestione delle due fuoriclasse Egonu e Antropova. Ieri in gran spolvero Sylla, assolutamente trascinata dal muro avversario e capace di una prestazione mostruosa, che non si vedeva da tempo. L'attaccante ha sciornato il meglio del suo reperto-

rio, fatto non solo di colpi come i mani-fuori, ma anche di pallonetti insidiosi e di diagonali strettissime. L'Italia raggiunge un vantaggio di 4 punti nella prima parte di gara, ma la Cina chiude ermeticamente la difesa e prende tutto, anche le saette al centro di Lubian e di capitano Danesi, enorme risorsa a muro. Prima dei vantaggi il nuovo break azzurro riporta in vantaggio le azzurre, che vincono il set per 25-23. Nei parziali successivi la migliore Italia della stagione vince per 25-19, 25-16, tra gli applausi del pubblico di Macao. Egonu fa 16 punti, ma al centro Lubian ne fa 14. Italia terza in classifica con 6 vittorie e 19 punti, guadagnati altri 9,3 punti nel world Ranking. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alzatore che vince non si cambia: Prata si tiene il suo punto di forza
«Ho conosciuto coach Di Pietro, siamo pronti alla nuova avventura»

Alberini confermato alla Tinetti «Vogliamo di nuovo i play-off»

Rosario Padovano / PRATA

Alzatore che vince non si cambia. La guida alla regia non cambia. Alessio Alberini, originario casertano, nato a Portogruaro ma cresciuto a Torre di Mosto, la cittadina delle anguille sul Livenza, resta a Prata. Comincia la sua terza stagione, la seconda consecutiva. Alberini

torna a costituire la diagonale da urlo con Kristian Gamba. È un Prata giovane, ma si spera concreto. L'altra banda nuova è il polacco Marcin Ernastowicz, reduce da tre anni in Germania. Alberini però resta per far decollare la sua carriera.

Alberini, come giocherà la Tinetti in A2 uomini con la nuova guida Mario Di Pie-

tro?

«Abbiamo avuto modo di vedere e salutare coach Mario Di Pietro già verso la parte finale del campionato, quando è venuto a vedere alcune partite interne al PalaCrisafulli. Ci siamo sentiti qualche giorno telefonicamente e credo siamo tutti pronti a partire assieme verso questa nuova avventura



Alessio Alberini è stato confermato alla Tinetti Prata

agonistica. Mi aspetto una squadra che abbia l'ambizione di giocare di nuovo i play-off alla fine del campionato, che si allenino duramente e che sia coraggiosa. I nuovi nomi mi piacciono, spero di conoscerli presto».

Lei torna a giocare con Kristian Gamba. Siete stati assieme in A2 a Motta e a Cantù. Cosa si aspetta?

«Incontro di nuovo un compagno di squadra e amico. Il marchio di fabbrica tecnico della nostra intesa potrebbe una palla abbastanza rapida, perché Kristian è molto rapido ed esplosivo. Ma la cosa più bella sarà tornare a giocare al PalaPrata».

Infatti il Cda della Tinetti ha deciso, si torna a Prata e sono cominciati gli attesi lavo-

ri all'impianto sportivo. Cosa si sente di dire ai tifosi di Prata di Pordenone e ai tifosi della Tinetti che arrivano da tutto il Friuli e dal Veneto orfani da troppo tempo della Sisley?

«Ringrazio Prata dai tifosi alla dirigenza, staff e collaboratori per il bellissimo anno che ci hanno permesso di vivere e spero che il prossimo possa essere ancora migliore».

Prossime scadenze. Entro metà giugno si dovrebbero conoscere le squadre iscritte al campionato. Inoltre occorre capire se ci saranno delle rinunce che, come sembra, sono almeno un paio. Al Prata mancano ancora un centrale e un regista. Per il resto la squadra sembra proprio fatta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pagellone dell'Apu

Sufficienza piena per la ripartenza con coach Vertemati
E quella sensazione che il ko di Clark abbia rovinato il finale

Giuseppe Pisano / UDINE

La fine della stagione coincide con le pagelle di fine stagione, come sempre da motivare da parte di chi scrive e da interpretare da parte di chi legge. L'Apu ha disputato un buon campionato, giocando un basket piacevole, ma in trasferta il rendimento è stato insufficiente, come nel 2022/2023. Per questo motivo il giudizio medio è di una larga sufficienza, senza eccedere in trionfalismi.

6 VEDOVATO

Un 6 politico, per la professionalità messa negli allenamenti, pur sapendo che il campo lo avrebbe visto ben poco.

6,5 CLARK

Giocatore funzionale al sistema di gioco di Vertemati, ha offerto una continuità di rendimento notevole. Verrà ricordato come l'uomo derby contro Trieste, l'infortunio degli ultimi mesi lascia invece molti rimpianti. Dove sarebbe arrivata l'Apu con lui, non lo sapremo mai.

6,5 CANNON

Innesto in corsa, ha dato solidità nel pitturato nonostante un anno abbondante di inattività. Forse andava servito di più, quel che è certo è che è un peccato non averlo visto con l'Apu al completo, come avevano progettato Vertemati e Gracis.

7 ALIBEGOVIC

Tiratore di striscia, che quando si accende colpisce a ripetizione. È stato anche un trascinatore, l'anima della squadra. Udinese d'adozione, ha dimostrato grande attaccamento ai colori bianconeri: di questi tempi non è poco.

6,5 CAROTI

Prima fase della stagione scintillante, meno bene nella seconda parte, complici i guai fisici. Play dotato di buona visione di gioco, mano calda da tre e grande attitudine alla fase difensiva. È stato intenso come pochi.

6 ARLETTI

Giovane con grandi doti atletiche votato al sacrificio difensivo. Rendimento altalenante, com'è logico per un atleta all'esordio in serie A2.

6 GASPARDO

Picchi di rendimento elevato, ma anche inspiegabili giornate di blackout. Le sue potenzialità sono fuori discussione, servirebbe più continuità per tornare a sgomitare per una maglia azzurra o comunque per dimostrarsi giocatore top per la seconda categoria nazionale.

5 DELIA

Vero e proprio flop stagionale. Finché è stato il centro titolare, ha offerto una manciata di partite soddisfacenti e troppe prestazioni mediocri. Quando è diventato lo straniero "di scorta" si è intristito e non ha saputo cogliere le occasioni per tornare stabilmente nelle rotazioni.

6 DE LAURENTIIS

Altro innesto in corsa reduce da un intervento, ha fatto il suo dovere nel pitturato, portando esperienza e solidità.

6,5 DA ROS

Playmaker aggiunto della squadra, con la sua visione di gioco ha aperto varchi per i compagni e strappato applausi al pubblico del Carnera. Ha convinto meno da "falso cinque".

6,5 MONALDI

Più "combo guard" che playmaker puro, spesso ha tolto le castagne dal fuoco.

LE ULTIMISSIME

Gli americani tornano a casa Monaldi: si decide

Vacanze, colloqui e progetti per i giocatori dell'Apu Old Wild West in questa prima settimana di giugno. Venerdì sera, al termine della cena finale di squadra tenutasi al ristorante giapponese Shi's di Largo dei Pecile, è stato dato il rompete le righe. Jason Clark e Jalen Cannon ne hanno approfittato per volare negli States e riabbracciare le rispettive famiglie, così come Marcos Delia e Benjamin Marchiaro sono rientrati in Argentina. Per i giocatori italiani rimasti a Udine c'è un ultimo appuntamento in palestra. Da lunedì 10 a giovedì 20 giugno si terranno degli allenamenti al palasport Carnera, prima di cedere l'impianto alla Nazionale Under 20, che utilizzerà l'impianto dei Rizzi in preparazione al Torneo di Domegge di Cadore, disputando anche due amichevoli (29 e 30 giugno) contro la Croazia. Il momento è dedicato anche ai summit con la dirigenza per decidere se e come proseguire il rapporto. C'è attesa, in tal senso, sul fronte Monaldi. Il capitano è in scadenza di contratto e ha già incontrato i dirigenti bianconeri: la disponibilità a rimanere a Udine c'è, ma la società ha preso tempo per fare alcune riflessioni. —

G.P.



co con le sue triple. Ha il killer instinct nei finali che scottano, in difesa ha sofferto contro avversari molto fisici.

7 IKANGI

È stato il primo acquisto annunciato nell'estate 2023, fra lo scetticismo della tifoseria che aspettava un nome di spicco. Quasi undici mesi dopo si è preso la sua rivincita, con applausi a scena aperta sia in gara tre contro Cantù,

sia alla festa finale. Grande mastino difensivo, ha marcato indifferentemente play, guardie e ali avversarie togliendogli spazio e ossigeno. Efficace anche da oltre l'arco.

7 VERTEMATI

La missione era abbinare competitività e una pallacanestro piacevole, gettando le basi per un nuovo ciclo a medio termine: obiettivo centrato. Abilis-

simo nel leggere le partite e ad apportare correttivi in corso d'opera con successo. Bravo a spremere il massimo nei play-off, nonostante la pesante assenza di Clark. Due nei: il rendimento scadente fuori casa e l'eccessiva dipendenza dal tiro da fuori.

6,5 SOCIETÀ

La rivoluzione dell'estate 2023 era necessaria, a conti fatti il primo passo di

In arrivo la finale play-off in Nba tra Boston e i sorprendenti Mavericks

È un Luka Magic da sballo Adesso vuole battere i Celtics

IL FOCUS

È quasi magia, Luka. Quasi: perché il suo incanto trovi compimento, c'è un avversario ancora da battere, da sfidare. Il più duro, il più battagliero e completo. Colui che non deve essere nomi-

nato? Meglio, quel team che non può esser battuto. Almeno sulla carta, visti valori e profondità del roster attualmente fra le mani di Joe Mazzulla, tecnico dei Boston Celtics. Lasciando quindi da parte VolDEMORT, concentriamoci sul "prescelto" di queste Finals: Luka Dončić. Luka "Magic". Niente bacchetta alla Harry Potter,

per lui, ma un talento che, a detta di molti, l'ha già reso il più forte e prodigioso cestista europeo ad aver mai messo piede nel campionato Nba.

Dal suo approdo oltreoceano, nel 2018, lo sloveno di Lubiana si trova per la prima volta a un passo dalla conquista del titolo. Un passo lungo una serie, quella di fronte ai favori-

ti per la conquista dell'anello. E hai detto niente. Il via alle contese nella notte italiana fra giovedì e venerdì (ore 2.30). Dallas reduce dal netto successo strappato ai danni di Minnesota, alle finali di conference; Boston giunta all'ultimo atto quasi in carrozza, o a bordo di una scopa volante con cambio automatico e cruise control. Se infatti da un lato il cammino dei Mavericks risulta incensurabile da chi osserva, con Clippers, Thunders e Timberwolves sconfitti da Dončić & co. in sequenza, dall'altro la rotta sin qui percorsa dai Celtics viene tacciata di eccessiva comodità, visto il trattamento riservato dai biancoverdi ai vari Pacers, Cavaliers e Miami Heat.

Qui, però, occorre chiarire un punto: se Boston ha supera-



I DUE FENOMENI

DONČIĆ-IRVING: LA COPPIA DOVEVA SCOPPIARE INVECE SI GIOCA IL TITOLO NBA

to agevolmente ogni ostacolo finora incontrato, lo deve al proprio asset, alla sua fermezza nel non tradire le aspettative di inizio anno. D'altro canto, Dallas arriva all'appuntamento forte di un roster mai così in grado di sostenere il peso della sua star più splendente. E se la Slovenia può ancora sognare dopo le gesta compiute, su altro palcoscenico, dal connazionale Pogacar, lo deve anche al fedele supporto alla causa dato dall'esperto Irving. Aggregato ai Mavericks lo scorso anno, nello scetticismo generale, il controverso ex campione Nba del 2016 oggi appare in forma smagliante. La forma giusta per accompagnare Dallas a una magica vittoria. —

S.N.



L'Old Wild West chiude la prima stagione con una sufficienza piena ma c'è tanto rammarico per il finale di campionato FOTO PETRUSSI

POULE SALVEZZA

Nardò-Chiusi:
che duello
Oggi gara 2
Trapani-Effe



Matteo Paravicini (Nardò)

UDINE

Continua il testa a testa fra Nardò e Chiusi nella poule salvezza, giunta a due turni dal termine. Pugliesi e toscani si contendono un posto nella prossima serie A2, e con tutta probabilità sarà decisivo lo scontro diretto di domenica a Lecce. Ieri, intanto, Nardò ha difeso i due punti di vantaggio in classifica sui rivali vincendo per 85-79 a Latina dopo un tempo supplementare: Parravicini top scorer con 23 punti e 7/14 nelle triple, ma nel prolungamento è stato Iannuzzi il match winner con due canestri pesantissimi e un assist. Decisamente più agevole la vittoria di Chiusi su Cento, salva da una settimana e con la testa già in vacanza: è finita 103-62 con cinque giocatori in doppia cifra fra i padroni di casa. Partita "da spiaggia" fra le retrocesse Agrigento e Luiss Roma, con vittoria dei siciliani per 100-74.

Per quanto riguarda i play-off, oggi alle 21 si disputa gara due fra Trapani Shark e Fortitudo Bologna.

I granata conducono 1-0, "Effe" in chiara difficoltà anche per l'infortunio a Pietro Aradori: gli esami hanno evidenziato una lesione benigna del tendine d'Achille, tempi di recupero da definire.

Domani prende il via la finale del Tabellone Oro fra Cantù e Trieste, gara uno si gioca a Desio con palla a due alle 20.30. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Il tiratore bolognese è stato riconfermato da Micalich «Facciamo un altro grande campionato, senza le difficoltà iniziali»

Felicità Mastellari: «Orgoglioso di restare e la Gesteco adesso deve centrare i play-off»



Martino Mastellari confermato alla Gesteco FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Martino Mastellari rilancia: nella prossima annata, il bolognese scuola Fortitudo vestirà ancora i colori della Gesteco. L'annuncio, l'avrete sentito, è arrivato pochi giorni fa per bocca del numero uno UEB Davide Micalich: da allora, il classe '96 si è goduto, oltre alla riconferma del club friulano, anche alcuni giorni di meritato riposo in "patria". Lo intercediamo così in riva al mare della sua Romagna, fra gli scampoli di sole concessi da questo anomalo principio di estate.

Mastellari, sul suo rinnovo abbiamo sentito le paro-

le del presidente Micalich. Dal suo punto di vista, come vive la prosecuzione del rapporto con le Eagles?

«Devo dire di essere molto contento di rimanere perché è la prima volta che mi capita di poter restare due anni nello stesso posto e questo mi rende molto felice, mi rende orgoglioso. A Cividale sto bene, sto bene in città, sto bene in questo gruppo, mi trovo bene con la società, con lo staff tecnico. Questo prolungamento mi rende super carico in vista della prossima stagione».

Con lei, il prossimo anno, ci saranno tanti elementi già visti nell'ultima campagna di A2: l'obiettivo sarà puntare a fare ancora meglio?

«Sono felice di poter riabbracciare tanti dei miei compagni. E penso che il nostro

obiettivo per il prossimo campionato sarà quello di riuscire a centrare nuovamente i play-off. Questo giocando un torneo di alto livello, come quello che, in fin dei conti, abbiamo disputato quest'anno. Certo, togliendo le difficoltà vissute nella prima parte di stagione».

Siamo in pieni play-off: chi secondo lei farà il grande salto per la promozione, fra le quattro compagini coinvolte nelle finali?

«Diciamo che, nel caso in cui la Fortitudo non riuscisse a salire, mi piacerebbe che lo facesse il prossimo anno, direttamente, visto il nuovo formato, o attraverso i play-off».

Quali sono i suoi piani per l'estate?

«Ho in programma di allenarmi due, tre volte a settimana con Davida Lamma (ex Azzurro nonché fortitudino doc, ndr) in modo da tenermi in forma e arrivare così preparato al raduno di pre-campionato. I finesettimana, poi, li trascorrerò al mare. Come sempre, infine, giocherò il Torneo dei Giardini Margherita».

Domanda extra-basket, inevitabile, però, visto quanto avvenuto nel calcio, in Serie A, quest'anno: da bolognese, come ha preso la qualificazione dei rossoblu alla prossima Champions League?

«Sono molto contento perché uno dei miei più cari amici, Federico Ravaglia, è il secondo portiere del Bologna. Sono davvero felice per lui e, in generale, per il risultato raggiunto dalla squadra, dalla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C UNICA

La Dinamo Gorizia sogna la Serie B e per l'assalto sceglie Cividale

Chiara Zanella / UDINE

La serie C Unica Fvg si appresta a terminare mettendo in palio il titolo più importante: quello della promozione in serie B Interregionale. A sfidarsi nello spareggio fra Sardegna e Friuli-Venezia Giulia saranno Dinamo Gorizia e Pall. Sennori: il primo match si terrà sull'isola sarda, in data 8 giugno. Il ritorno, invece, verrà disputato in Friuli:

l'appuntamento è fissato per sabato 15 giugno, ma la cornice non sarà la palestra Stella Matutina. A fare da sfondo a questa importante serie sarà il PalaGesteco di Cividale che a differenza della palestra goriziana ha una capienza molto più alta, degna della posta in gioco: a poter tifare per i bianconeri potranno essere, infatti, ben 2.780 spettatori, un numero davvero notevole per la categoria. Il pre-

sidente della Goriziana Tiziano Palumbo ringrazia sia l'UGG di Gorizia che il Comune di Cormons per la disponibilità dimostrata nei confronti della società in vista di questa importantissima sfida.

Alla fine, però, per provare a scrivere una delle più importanti pagine di storia della pallacanestro goriziana si è scelto di spostarsi a Cividale del Friuli.

Il presidente della Dinamo



La Dinamo Gorizia giocherà a Cividale gara 2 di finale il 15 giugno

ringrazia anche la United Eagles Basketball Cividale e il Comune per la disponibilità: ora il compito di onorare al meglio un parquet importante. «Siamo molto felici ed or-

gogliosi che la Dinamo Gorizia abbia pensato al PalaGesteco per la portata di un evento come questo che farà arrivare numerosi appassionati a Cividale anche da fuori

regione - commenta il dt della Ueb Gesteco Cividale Massimo Fontanini - a conferma che il PalaGesteco è un posto magico oltre che un punto di riferimento. Il Comune di Cividale ha accolto da subito la richiesta e noi come UEB ci siamo messi immediatamente a disposizione del presidente Palumbo e dei suoi collaboratori per il supporto logistico. Saremo pronti in tribuna a fare il tifo per la Dinamo. Inoltre, martedì alle ore 20 al PalaGesteco giocheremo anche un'amichevole Dinamo contro una Ueb Cividale composta da alcuni giocatori della A2 (come Miani, Rota, Marangon, Berti ed Enrico Micalich) e della prossima U19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Speciale Ulisse

RAI 1, 21.30
In occasione degli 80 anni dallo sbarco degli Alleati in Normandia **Alberto Angela** incontrerà alcuni protagonisti di quei giorni e ci porterà alla scoperta dei luoghi in cui si sono giocate le carte fondamentali per arrivare alla fine della guerra.



Da vicino nessuno è normale
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Alessandro Cattelan** e l'inedito people show che approfondirà le piccole e grandi manie umane in maniera originale e divertente in compagnia di numerosi ospiti.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento a su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento al talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Dodici famiglie, divise in sei squadre, sono pronte anche stasera ad emozionare con le loro voci. Al Bano, Orietta Berti e Claudio Amendola giudicano le performance. Presenta **Michelle Hunziker**.

GOAL FVG

I GOAL DEI DILETTANTI ore 19.45

BiancoNero
XXL

ore 21.00 con Francesca Spangaro, Massimo Radina e Massimo Giacomini

telefriuli

CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate	
11.30 Camper in viaggio	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo	
16.05 Estate in diretta	
16.55 TG1 Attualità	
18.45 Reazione a catena Documentari	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 TecheTecheTè	
21.30 Speciale Ulisse Documentari	
23.50 Cose nostre Attualità	
1.00 Sottovoce Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.20 Viaggio di nozze in Nuova Zelanda Film	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.20 Squadra fluviale Elbe (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Da vicino nessuno è normale Spettacolo	
23.50 Tango Attualità	
1.25 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.15 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.20 Il Provinciale	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.50 Overland 15 Lifestyle	
17.50 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Farwest Attualità	
23.00 Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa	
Tg3 - Linea Notte Attualità	
24.00	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.45 Brave and Beautiful	
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
16.25 Diario Del Giorno	
15.30 Il Papa Buono Film	
16.25 Drammatico (02)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Prima di Domani	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Per grazia ricevuta Film	
Commedia (71)	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 L'Isola Dei Famosi	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 La promessa (1ª Tv)	
13.40 L'Isola Dei Famosi	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Io Canto Family	
14.50 L'Isola Dei Famosi	
15.00 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza	
21.20 Io Canto Family	
Spettacolo	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.25 L'Isola Dei Famosi	
6.55 Magica, Magica Emi	
7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati	
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson	
15.20 N.C.I.S. New Orleans	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.10 L'Isola Dei Famosi	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere	
Film Azione (15)	
23.45 Contract to kill Film	
Azione (16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagdà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show	
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv) Show	
21.30 GialappaShow - Anteprima Show	
21.35 GialappaShow Spettacolo	
23.55 GialappaShow - Anteprima Show	

NOVE	NOVE
17.30 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Faking It - Bugie criminali Attualità	
1.05 Naked Attraction UK	
3.30 Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
15.50 Kung Fu Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
20.35 Amichevole Internazionali 2024: Inghilterra - Bosnia Calcio	
22.55 From Paris with Love Film Azione (10)	
0.50 Arrow Serie Tv	
2.10 The Last Kingdom Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Elementary Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Predators Film Fantascienza (10)	
23.10 The Northman Film Azione (22)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.30 Criminal Minds Serie Tv	
2.15 Warrior Serie Tv	
3.05 Fast Forward Serie Tv	

IRIS	IRIS
15.20 Giochi di potere Film Drammatico (18)	
17.35 L'assedio delle sette frecce Film Western (53)	
19.40 CHIPs Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger	
21.10 Blade Runner Film Fantascienza (82)	
23.40 Scuola Di Cult Attualità	
23.45 Demolition Man Film Fantascienza (93)	
2.00 Note di cinema Attualità	
2.05 Giochi di potere Film Drammatico (18)	

RAI 5	Rai 5
17.40 Osn in festa con David Garrett Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Karen Blixen: sogno di una notte africana	
20.20 Prossima fermata Asia	
21.15 La mia famiglia a soqquadro Film Commedia (17)	
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
23.45 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari	

RAI MOVIE	Rai
16.15 Il meraviglioso paese Il Film Avventura (59)	
18.00 Johnny Oro Film Western (66)	
19.35 La furia dei barbari Film Avventura (60)	
21.10 Bone Tomahawk Film Drammatico (15)	
23.20 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western (75)	
1.15 Mission to Mars Film Fantascienza (00)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Un ciclone in convento Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Sei Sorelle Soap	
17.30 Che dio ci aiuti Fiction	
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Mamelì. Il ragazzo che sognò l'Italia Serie Tv	
23.10 Mamelì. Il ragazzo che sognò l'Italia Serie Tv	
1.05 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
16.25 Fratelli in affari	
17.25 Buying & Selling	
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.55 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 Aftersun Film Drammatico (22)	
23.25 Naked City: dove tutto e' concesso Documentario	
0.35 Heliopolis, il paradiso dei nudisti Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.50 Detective in corsia S	
16.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.15 Quo Vadis Film Drammatico (51)	
23.10 Le miniere di Re Salomone Film Avventura (50)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
3.00 Shameless Serie Tv	
4.00 Zanzibar Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Suor Pascalina Film Biografico (11)	
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.00 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.30 Desperate Housewives	
16.20 Ally McBeal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle	
18.45 Modern Family Serie Tv	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.20 Bull Serie Tv	
22.10 Bull Serie Tv	
0.40 ArtBox Documentari	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition	
19.05 Endless Love Telenovela	
21.10 Un amore tutto suo Film Commedia (95)	
23.10 Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Commedia (20)	
0.55 L'Isola Dei Famosi Extended Edition	
Spettacolo	
4.05 Una Vita Telenovela	
4.50 Centovetrine Soap	

REAL TIME	Real Time
13.55 Casa a prima vista	
16.05 Abito da sposa cercasi	
18.05 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv)	
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.10 L'Ispettore Barnaby	
15.10 I misteri di Murdoch	
17.10 I misteri di Greenwood Serie Tv	
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Tatort Vienna Serie Tv	
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
3.00 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.10 Major Crimes Serie Tv	
21.00 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.35 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91)	
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.50 A caccia di tesori	
15.45 I pionieri dell'oro	
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv)	
18.35 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Sopravvivenza estrema Lifestyle	
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle	

RAI SPORT HD	Rai
18.40 Sognando Parigi. Il talento Attualità	
19.00 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio	
19.30 MX2: Germania - gara 2. Mondiale Motocross	
20.30 Motociclismo Donne Rebibbia. Speciale Tg Sport Calcio	
20.45 Finale gruppo Argento gara 2: Trapani - Fortitudo Bologna. Serie A2 Basket	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.00 Elezioni Europee 2024: Comunicazione politica	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
15.35 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti smarriti	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	18.00 Albertino Everyday
20.30 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
22.30 Il Cartellone Biennale Musica	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

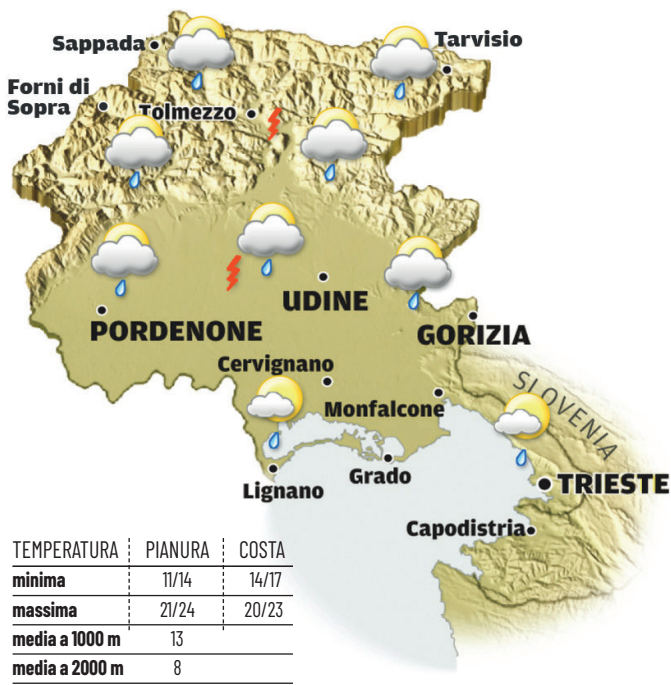
RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG.	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEQIBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Beneccio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.00 Giornal Radio de buinore + Mete; 8.30 Stroleghet zodiacal musical setemanal; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Schiribicilul; 10.30 Internazional; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce fâz; 12.10 Giornal Radio de buinore + Mete; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilul; 14.30 Giornal Radio de buinore + Mete; 15.00 Stazion Spazial 777; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio de buinore + Mete; 18.30 Ce fâz; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Cheidal Formadi
11.10 Vuè o fevelin di: La squadra di pallavolo di Talmassons promossa in A1	
11.20 Peter Pan: Paggelle e valutazioni. Pet-therapy. Il progetto "Nati per leggere"	
11.55 La musica che non c'è: Intelligenza artificiale e musica	
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi: La musicista Giovanna Marini	
14.00 Mi chiamano Mimi: "Applausi": Brahms, Mahler, Dvořák	
15.15 Vuè o fevelin di: L'iniziativa "A teatro sotto gli alberi" dell'Associazione Molino Rosenkranz	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica	12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica	13.15 Approfondimenti Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica	13.30 Telegiornale FVG News
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea Rubrica
9.45 Focus - Corsa per Haiti	14.15 Telegiornale FVG News
10.45 Screenshot Rubrica	14.30 Taj break de novo Rubrica
11.15 Start Rubrica	16.00 Telefruts Cartoni animati
12.00 Bekèr on tour Rubrica	16.30 Tg Flash - diretta News
	16.45 Effemotori Rubrica
	17.15 L'alpino Rubrica
	17.30 Tg Flash News
IL 13TV	TV 12
6.00 Tg Speciale: Il punto di vista.	6.35 Tg Regionale
6.30 Hard Trek	7.00 Salute E Benessere
7.30 Blu Sport	7.30 Santa Messa Relig.
8.14 Film Classici	8.15 Sveglia Friuli
10.00 I Grandi Film	10.00 Tag In Comune
11.45 I Campbells Telefilm	11.00 Case Da Sogno In Fvg
12.15 Beker on Tour	11.45 Up Economia In Tv
12.45 Forchette Stellari	12.00 Tg Friuli In Diretta
13.15 Tv13 con Voi	13.45 Stadio News
14.00 Film Classici	14.45 Pomeriggio Udinese
	15.45 Revival Partite Storiche Udinese
	16.15 Eurodinese
	16.45 Campioni Nella Sana Provincia
	17.30 Pomeriggio Udinese
	18.30 Tg Regionale
	19.00 Tg Udine
	19.30 Post Tg Rubrica
	20.00 Tg Regionale
	20.30 Tg Udine - R
	21.00 Udinese Tonight

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile o nuvoloso. Saranno possibili deboli piogge sparse, locali rovesci o qualche isolato temporale, più probabili nelle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile con più sole verso la costa. Saranno possibili deboli piogge sparse, locali rovesci o qualche isolato temporale, più probabili nelle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne.

Tendenza: variabile sulla costa e sulle Alpi, nuvoloso dalla pianura alle Prealpi con la possibilità di qualche pioggia sparsa o di qualche rovescio, specie nelle zone interne e di pomeriggio, alternati a fasi di tempo migliore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	19	6 Km/h
Monfalcone	16	19	6 Km/h
Gorizia	16	19	6 Km/h
Udine	15	18	6 Km/h
Grado	16	19	6 Km/h
Cervignano	17	19	6 Km/h
Pordenone	16	19	6 Km/h
Tarvisio	10	14	15 Km/h
Lignano	16	19	6 Km/h
Gemona	13	17	5 Km/h
Tolmezzo	15	18	8 Km/h
Forni di Sopra	10	14	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19,5
Grado	poco mosso	0,3 m	19,6
Lignano	poco mosso	0,3 m	19,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	15	Copenaghen	14	19	Mosca	16	26
Atene	20	31	Ginevra	13	19	Parigi	7	19
Belgrado	17	26	Lisbona	14	27	Praga	13	21
Berlino	12	19	Londra	11	18	Varsavia	14	25
Bruxelles	8	16	Lubiana	15	18	Vienna	14	21
Budapest	20	31	Madrid	13	28	Zagabria	14	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	23
Bari	19	29
Bologna	15	23
Bolzano	13	21
Cagliari	16	24
Firenze	15	22
Genova	16	21
L'Aquila	13	19
Milano	15	23
Napoli	17	24
Palermo	18	24
Reggio C.	21	28
Roma	16	22
Torino	13	24
Venezia	17	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: la giornata trascorrerà con la possibilità subito di precipitazioni sul Triveneto e poi sui settori alpini e prealpini tutti.
Centro: una perturbazione interessa le regioni adriatiche sin dal mattino e nel pomeriggio. Bel tempo altrove.
Sud: bel tempo sarà prevalente e il clima caldo estivo.

DOMANI
Nord: un impulso perturbato genera precipitazioni a carattere irregolare, localmente temporalesche. Più sole in Liguria e Friuli Venezia Giulia.
Centro: prevalenti condizioni di bel tempo, ma nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali sugli Appennini.
Sud: condizioni di bel tempo, il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso dappertutto. Clima caldo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Affrontare con atteggiamento positivo l'inizio della settimana ti aiuterà a superare con fiducia tutte le questioni pratiche in ambito professionale.

TORO
21/4 - 20/5

Puoi contare sulla luna amica che ti dà la possibilità di risolvere piccoli problemi giornalieri. Sei in sintonia con te stesso e con il mondo che ti circonda.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Pianeti amici ti daranno il sostegno necessario per proseguire il tuo cammino professionale con successo e soddisfazione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con gli influssi positivi degli astri puoi concentrarti sulle problematiche che si presenteranno oggi e ottenere risultati soddisfacenti.

LEONE
23/7 - 23/8

Lunedì incerto e nervoso. Non cedere e aspetta con fiducia importanti eventi che ti aiuteranno a raggiungere i tuoi obiettivi soprattutto nella vita professionale.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'influenza della Luna porta energia nel segno e ti regala inaspettate emozioni soprattutto in amore. La tenacia ti aiuta a raggiungere importanti traguardi nella professione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizio settimana impegnativo per quanto riguarda il lavoro. Vai avanti con costanza e determinazione per portare a termine i tuoi programmi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non avrai particolari difficoltà a superare i problemi della giornata, rifletti con calma e chiedi sostegno ai colleghi che potranno esserti di grande aiuto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le aspettative che riponi in ambito lavorativo saranno supportate dalle opportunità che si presenteranno oggi e che dovrai cogliere al volo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È arrivato il momento di prendere importanti decisioni che potrebbero portare positivi cambiamenti in ogni ambito della tua vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Spirito d'iniziativa e coraggio ti sproneranno a proseguire sulla strada dei cambiamenti in ambito professionale. Il successo non tarderà ad arrivare.

PESCI
20/2 - 20/3

L'entusiasmo che ti accompagna oggi produrrà un effetto positivo sul lavoro e in amore. Delinea i tuoi obiettivi e lavora per raggiungerli.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11					12
13		14				15	16	
17				18		19		20
21			22			23		24
		25					26	
		27						
28	29		30					31
32		33		34			35	
36			37				38	
39			40	41		42		43
44								

ORIZZONTALI: 1 Il cantautore di *Luna* - 10 Una popolazione vietnamita - 11 Acqua gassata per cocktail - 12 La patria di Abramo - 13 Segue il brahmanesimo - 15 Nome d'uomo - 17 Si cita con l'oc - 18 Quella ics è decisiva - 20 Segue il due - 21 Tonto... ma non troppo - 22 Unità di misura della luminanza - 24 Il centauro Dovizioso (iniz.) - 25 Scende nell'arena - 27 Apprezzare - 28 Iniziali dell'astronomo Copernico - 30 Un pregiato sigaro - 31 Fine di Kant - 32 Il Wallach del cinema - 34 Bassissimo - 35 Dopo - 36 Una capitale europea - 38 Un celeberrimo musical - 39 Il centro di Taiwan - 40 Le accendono i minatori - 43 Arte senza pari - 44 Il fisico premio Nobel nel 1938 che fece parte del Progetto Manhattan.

VERTICALI: 1 Attirano i golosi - 2 Il mare di Corfù - 3 Era il marchio automobilistico delle Prinz - 4 Direzione opposta a SO - 5 La giornalista calcistica, autrice del libro *Dove non sono io* - 6 Uguali nella notte - 7 Furono fatali ad Annibale - 8 Moglie del figlio - 9 Anagramma di "interdiresi" - 14 Delimitano i decibel - 16 Il regista Tornatore (iniz.) - 18 Precedono i quarti di finale - 19 Carattere tipografico ideato da Manuzio - 22 Fu moglie di Abramo - 23 Il vento impetuoso dell'Istria - 25 Simbolo del magnesio - 26 Può arroccare - 29 Lavora truccato al circo - 31 Avviso agli aviatori - 33 In cima - 35 Coda di stampa - 37 Articoli da pesca - 38 Sigla comunitaria precedente all'Ue - 41 Cuore di amiche - 42 Il simbolo del californio.

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Comprende decespugliatore + batteria 4.0 Ah + caricabatterie standard

IL PRIMO DECESPUGLIATORE AL MONDO CON RICARICA AUTOMATICA DEL FILO

TECNOLOGIA LINE IQ™: IL FILO VIENE ALLUNGATO AUTOMATICAMENTE E TAGLIATO ALLA LUNGHEZZA CORRETTA

LISTINO 612,00€

PROMO 499,00€ IVA COMPRESA RISPARMI 113,00€

Offerte valide fino al 30.06.24 salvo esaurimento scorte

POWER BEYOND BELIEF.

SCANSIONA IL QR CODE e consulta il volantino online

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 giugno 2024 è stata di 27.216 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



Angel



...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso
Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse
Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - 0432 726443

www.onoranzeangel.it



UDINE - INGRESSO OSPEDALE -
P.le S.M. Della Misericordia, 15/5

